32 PAGINE, TUTTOSPETTACOLI

Sabato 5 Gennaio 1980
Anno 112 - Numero 4

STAMPA SERA

LOTTO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

Il calcio piace sempre di meno I tifosi scoprono altri sport

● A PAGINA 29 ●

L'impresa di Capodanno di due giovani alpinisti

Impazzito per gelo sul Cervino è salvato; morto un compagno

La tragedia a 4 mila metri di altitudine presso la Capanna Solvay

AOSTA — Tragedia sulla Nord del Cervino. Un alpinista inglese, Jonathan Conville, di 28 anni, da Odiham, si è sfracellato dopo aver compiuto un volo di mille metri e la salma, da Capodanno, non è stata ancora ritrovata sul ghiacciaio, mentre il compagno, un olandese di 18 anni, di cui non sono state fornite le generalità, è uscito di senno per la lunga permanenza sull'alta montagna e perché provato dal gelo e dal forzato digiuno. Il giovane alpinista olandese è stato salvato da un elicottero di Air Zermatt, che ha operato in condizioni di particolari difficoltà a causa del vento che soffiava a 80 chilometri l'ora.

Il velivolo si è portato in volo stazionario, correndo il rischio di essere scaraventato contro la montagna, nei pressi della Capanna Solvay, 4003 metri di quota, dove con un verricello i soccorritori hanno ricuperato lo scalatore, che è stato portato all'ospedale Viège, dove i medici gli hanno riscontrato gravi congelamenti agli arti inferiori e superiori, denutrizione ed uno stato di choc

I due alpinisti avevano lasciato Zermatt il giorno di Natale portandosi alla capanna Hörnli, a 2889 metri di quota, dove sono restati, in attesa del bel tempo, sino al 27 dicembre. Al rifugio hanno incontrato due scalatori francesi, che si proponevano di raggiungere la vetta del Cervino per la via normale, rinunciando poi all'impresa a causa della forte bufera di vento. L'inglese ed il suo compagno hanno invece proseguito ed il 28 dicembre bivaccato in buone condizioni fisiche poco sotto la «spalla». Il giorno successivo la cordata è stata avvistata dal pilota di un elicottero svizzero, mentre cercava di ripiegare alla capanna Solvay.

Pochi istanti dopo il passaggio dell'elicottero è avvenuto il dramma. Durante il superamento di un difficile passaggio, il sacco dei viveri è finito nel vuoto, poi lo scalatore inglese è precipitato per il cedimento di un masso attorno al quale aveva assicurato la corda. Il giovane olandese, già duramente provato, è riuscito a raggiungere la capanna Solvay dove, con il radiotelefono sistemato al rifugio, ha chiesto l'intervento delle squadre di soccorso. Per tre giorni e tre notti l'alpinista non ha mangiato né bevuto e sopportato temperature scese fino a 30 gradi sottozero.

● Un altro dramma, con lieto epilogo. Da parte valdostana un elicottero della scuola militare alpina di Aosta è intervenuto ieri in soccorso di due anziani pastori, Enrico e Maria Hérin, fratello e sorella, da diversi giorni bloccati con la mandria di bovine, a causa della neve, lungo le pendici del monte Zerbion.

Giuseppe Margot

Accordo nella notte

MONTEFIBRE: TUTTI TORNANO IN FABBRICA

● A PAGINA 2 ●

Ecco i numeri della «Lotteria»

Heather Parisi e «Truciolo», i due ballerini di «Fantastico»

ROMA — Al ministero delle Finanze si è proceduto stamane all'estrazione dei biglietti della Lotteria Italia che saranno abbinati ai sei finalisti della trasmissione «Fantastico» in diretta stasera da Milano.

DP	05192	venduto a MILANO
EL	20032	venduto a REGGIO EMILIA
F	76750	venduto a FIRENZE
CS	44610	venduto a PERUGIA
EM	93184	venduto a VARESE
EF	30502	venduto a BERGAMO

A questi sei biglietti andranno i premi maggiori della Lotteria Italia che sono stati così stabiliti: primo premio 300 milioni; secondo 260 milioni; terzo 230 milioni; quarto 200 milioni; quinto 180 milioni; sesto 150 milioni.

Questi i 44 biglietti estratti ai quali andranno 30 milioni ciascuno: EE 91648 Roma; C 73423 Ascoli Piceno; ES 97872 Padova; EZ 68056 Genova; AD 30929 Livorno; CZ 81388 Roma; AA 24683 Grosseto; AP 50723 Trento; EC 90317 Roma; FZ 10441 Milano; BM 91313 Palermo; P 05353 Potenza; AL 25394 Ferrara; B 36455 Genova; AB 46849 Trieste; BA 39119 Firenze; DV 18188 Roma; DA 74954 Milano; ED 66848 Roma; AP 86592 Taranto; DP 96132 Roma; DO 59007 Campobasso; DD 87879 Roma; ES 67017 Genova; G 77524 Avellino; AO 41653 Mantova; M 60805 Napoli; EG 39082 Napoli; AO 10913 Frosinone; Z 30802 Macerata; N 85034 Firenze; DB 79674 Milano; BE 03329 Roma; DT 36098 Napoli; Z 46321 Roma; EM 38746 TORINO; AP 46856 VERCELLI; CT 32947 Milano; EP 54135 Roma; CQ 98841 Roma; DQ 24846 Roma; CM 39739 Roma; CZ 71333 Milano; DG 62901 Milano.

■ *a pagina 5 e nell'inserto «Tuttospettacoli»* ■

Boicottaggio per la tecnologia, la pesca e (forse) le Olimpiadi

Usa: niente grano all'Urss

Oggi alle 17 il Consiglio di Sicurezza Onu discute la crisi afghana

WASHINGTON — *Il presidente Carter ha annunciato ufficialmente, con un discorso televisivo trasmesso questa notte, le misure di ritorsione americane contro l'invasione sovietica in Afghanistan.*

«La storia insegna forse poche lezioni chiare, ma sicuramente una di queste lezioni appresa dal mondo a caro prezzo è che una aggressione lasciata senza opposizione diventa una malattia contagiosa», *ha dichiarato il presidente.* «La risposta della comunità internazionale al tentativo sovietico di schiacciare l'Afghanistan deve essere equivalente alla gravità dell'azione sovietica».

«Un Afghanistan sotto occupazione sovietica minaccia sia l'Iran sia il Pakistan, ed è uno scalino per il possibile controllo sovietico su buona parte delle risorse petrolifere del mondo», *ha detto Carter in tono estremamente grave.* «Né gli Stati Uniti né qualsiasi altra nazione impegnata alla pace e alla stabilità mondiale può continuare a mantenere rapporti d'affari con l'Unione Sovietica come se nulla fosse».

Il presidente americano ha quindi ammonito che «gli Stati Uniti adempiranno alle loro responsabilità» *e che né gli alleati né gli avversari devono avere* «il minimo dubbio» *sulla determinazione e capacità americana di attuare le misure decise.*

Ecco in sintesi uno specchietto delle misure annunciate dal presidente Carter in seguito all'intervento militare sovietico in Afghanistan:

● *Blocco della consegna di 17 milioni di tonnellate di grano Usa il cui acquisto era stato autorizzato per quest'anno dagli Stati Uniti e in buona parte già ordinato dai sovietici.*

● *Immediato blocco delle forniture all'Urss di alta tecnologia e altre voci di interesse strategico.*

● *Rinvio dell'apertura di nuovi consolati americani e sovietici nei rispettivi Paesi.*

● *Forte riduzione dei privilegi di pesca concessi ai sovietici nelle acque americane.*

● *Possibilità di ritiro dai Giochi olimpici di Mosca di quest'estate.*

● *Fornitura di armi e altri aiuti al Pakistan, disponibilità Usa a fare altrettanto per altri paesi della regione.*

● *Azione collettiva presso il Consiglio di sicurezza dell'Onu, trasferita in caso di veto sovietico all'assemblea generale.*

E' stato intanto annunciato che il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riunirà oggi alle 17 (ora italiana) per discutere l'intervento sovietico in Afghanistan. La decisione è stata presa dai membri del Consiglio durante una riunione a porte chiuse.

L'intesa raggiunta nella notte al ministero del Lavoro

Accordo per la Montefibre Tutti tornano in fabbrica

Entro il 20 gennaio nello stabilimento di Pallanza saranno ripristinati i turni di lavoro a rotazione per circa 400 lavoratori - Annullate le sospensioni a «zero ore»

ROMA — Si è chiusa la tormentata vicenda della Montefibre di Pallanza. L'intesa è stata raggiunta questa mattina alle 3,15, al ministero del Lavoro con la mediazione di Scotti.

1 **Sospensioni** — La Montefibre ritira il provvedimento di Cassa integrazione a «zero ore» per 630 lavoratori, ripristinando la Cassa secondo i precedenti turni per scaglioni che interessano circa 400 lavoratori.

2 **Produttività** — Solo dopo il ritorno all'attività normale dello stabilimento (che dovrà completarsi entro il 20 gennaio), verranno discussi la nuova organizzazione e il problema dei carichi di lavoro.

3 **Prepensionamenti** — Chi vorrà lasciare l'azienda volontariamente potrà farlo.

4 **Salario** — I venti giorni di autogestione verranno pagati con la Cassa integrazione speciale. L'azienda anticiperà il versamento delle somme entro sabato prossimo. In tempi brevi provvederà anche al saldo delle tredicesime che, alla metà di dicembre, aveva corrisposto solo nella misura del trenta per cento.

Sull'intesa i sindacati hanno espresso un giudizio positivo: «*Risolve una situazione determinatasi in seguito a una iniziativa unilaterale dell'azienda. Non è un accordo risolutivo per quanto riguarda il merito, perché dovrà essere esaminato dai lavoratori ed è legato alla completa ripresa produttiva dell'azienda*», sottolinea Danilo Beretta, segretario nazionale della Fulc.

Non a caso è prevista una prima verifica sull'applicazione di questo accordo il 28 gennaio a Torino e una seconda il 15 febbraio al ministero del Lavoro. «*Non abbiamo accettato la ristrutturazione prima di avere precise garanzie sul "piano fibre" e sui consorzi di banche per trovare i 118 miliardi necessari per gli investimenti*», aggiunge Beretta.

Il «piano» sarà presentato ufficialmente ai sindacati il 15 gennaio. Dovrebbe consentire il risanamento del settore, fortemente in crisi, per metterlo in grado di far fronte all'attuale situazione del mercato.

Il nodo da risolvere è quello della produttività. Mentre in Italia si aggira sulle quindici tonnellate-anno di fibre per addetto, in Germania, ad esempio, si raggiungono le 23 tonnellate e in Usa le 37.

«*Il rientro di tutti i lavoratori in fabbrica ha come contropartita il riesame congiunto sull'organizzazione del lavoro, legata all'aumento della produttività*», spiega Avonto, segretario della Cisl torinese, che giudica l'accordo «*equilibrato*».

Per i sindacati, dunque, è un risultato «*positivo*», ma non basta se il piano-fibre e i consorzi «*rimangono solo sulla carta*».

Dipendenti Montefibre

Stabilimenti		Addetti	In C.i.g.
Pallanza (naylon 66)		2.084	400
Ivrea (naylon 66 e 6)		1.162	300
Vercelli (fiocco poliestere)		1.001	500
Acerra (filo poliestere)		918	—
Porto Marghera (fibra acrilica)		1.672	60
Châtillon (filo cellulosico)		506	—
Terni	Neofil (filo polipropilenico)	676	—
	Merak (fiocco polipropilenico)	512	—

Oggi i lavoratori del gruppo Montefibre sono 8991 (erano 9845 nel '78). Nella cifra sono inclusi anche i 689 della direzione centrale di Milano. Il numero degli operai in Cassa integrazione è approssimativo poiché la situazione è in continuo movimento.

Soddisfatti a Pallanza

VERBANIA — Soddisfazione nello stabilimento di Pallanza per l'accordo raggiunto alle 3,15 al ministero del Lavoro che pone fine — dopo quindici giorni di sciopero, venti di autogestione, undici di occupazione della fabbrica — alla tormentata vertenza della Montefibre.

Con l'accordo siglato nella notte l'azienda ritira — tra l'altro — il provvedimento di sospensione a zero ore per 630 lavoratori e lo sostituisce con il ripristino della Cassa integrazione a turni, per scaglioni di circa 400 lavoratori.

La notizia dell'accordo è stata accolta con entusiasmo dai dipendenti della fabbrica che, dal pomeriggio di ieri si erano radunati in gran numero davanti ai cancelli e nelle due sale attigue alla portineria in attesa di notizie.

La soddisfazione è evidente in tutta la città, dove il dramma dello stabilimento, che occupa 2700 dipendenti, era stato vissuto con crescente ansia anche per le conseguenze economiche che ne stavano derivando.

I contenuti dell'intesa romana verranno esaminati nel pomeriggio, alle 17, in fabbrica dalle assemblee operaie.

Servizio di
Stefanella Campana e Antonio Costantini

★ **MILANO - Provveditore denuncia 30 maestre** — Dopo l'esposto del direttore didattico di Cologno Monzese alla magistratura contro due maestre, per «interruzione arbitraria di pubblico servizio», altre trenta precarie di scuole materne sono state denunciate per analogo reato dal provveditore di Milano. Le insegnanti erano andate a Roma nel dicembre scorso, per partecipare ad uno sciopero indetto dai precari disoccupati della scuola.

Ancora «baruffe» a Montecitorio

Nilde Jotti fa staccare il microfono a Pannella

ROMA — L'onorevole Marco Pannella protestava «fuori tempo» e a voce troppo alta. La presidente Jotti allora, forse memore dei provocatori bavagli con i quali il leader radicale compariva un tempo sul video, lo ha «imbavagliato», togliendogli letteralmente la voce: ha dato ordine ai commessi di staccare la corrente dal microfono e Pannella ha continuato la sua protesta in silenzio, almeno per chi seguiva dalle tribune del Parlamento.

E' successo nella seduta di stamane a Montecitorio, dedicata al dibattito sulla fame nel mondo. Gli echi dei tumulti di ieri non si erano evidentemente ancora spenti: Pannella, che aveva la parola, davanti ad un centinaio di colleghi ha protestato vivacemente perché sui verbali ufficiali della Camera gli era stata attribuita la responsabilità di aver provocato e dato inizio ai tafferugli di ieri, insultando un deputato comunista.

Pannella spiegava con foga che era stato lui ad essere provocato dal deputato del pci, con l'accusa che lui e gli altri radicali, sabotavano il Parlamento. Nilde Jotti ha risposto che dal testo stenografico le cose non risultavano come sostiene Pannella. Ma poiché quest'ultimo insisteva nella sua versione mentre parlava la presidente, lei ha dato ordine di spegnergli il microfono.

Il clima si è riscaldato maggiormente subito dopo, per una disputa sull'opportunità di far svolgere i lavori delle commissioni mentre c'è seduta generale, e che vedeva Pannella da una parte e dall'altra il comunista Di Giulio, alleato coi dc

Le notizie di oggi

● **Maltempo su tutta l'Italia.** *La neve ha fatto la sua comparsa anche in Sicilia. La temperatura si è abbassata dovunque, fino a toccare in provincia di Udine i 25 gradi sotto zero.*

● **Slitta il Comitato centrale socialista.** *Previsto per il 9 gennaio, sarà spostato di qualche giorno per l'indisponibilità dei locali che dovevano ospitarlo. La decisione è filtrata dopo un colloquio fra Craxi e Signorile. Per mercoledì invece, è convocata la direzione democristiana: all'ordine del giorno, gli adempimenti in vista del congresso che si aprirà il 1° febbraio e il tesseramento per il 1980.*

● **Leggi anti-terrorismo.** *Si conclude oggi alla Commissione giustizia del Senato, l'esame dei provvedimenti contro il terrorismo. Già approvati ieri, i primi articoli del decreto, compreso il discusso art. 6 sul fermo di polizia.*

● **Pci e pcf.** *Prosegue la visita romana della delegazione comunista francese. Oggi alle Botteghe Oscure, è in programma l'incontro Marchais-Berlinguer.*

● **Primi fuochi di guerriglia.** *Iniziata ieri a Napoli la requisitoria del pubblico ministero contro 15 presunti terroristi tra i quali Fiora Pirri Ardizzone, ex moglie di Piperno, accusati di una serie di reati commessi nel '78: banda armata, associazione sovversiva, rapina e tentato omicidio.*

● **7 aprile e 21 dicembre.** *Lungo interrogatorio ieri, nel carcere di Matera, per Carlo Fioroni. Sono previsti altri interrogatori e forse il trasferimento di Fioroni stesso in un altro carcere, per assicurargli maggiore protezione. Organizzazione di banda armata invece, e responsabilità di alcuni attentati dinamitardi effettuati a Roma e a Sulmona nel '72, sono le nuove imputazioni comunicate ieri nel carcere di Rebibbia a Franco Piperno il quale si è rifiutato di rispondere definendo generiche le accuse.*

● **Rognoni a Padova.** *Il ministro dell'Interno vi è giunto stamane. Si incontrerà con i principali esponenti politici ed amministrativi per fare il punto sull'antiterrorismo e il cosiddetto «fenomeno Padova».*

● **Borseggiatore accoltellato dai complici.** *E' successo stanotte a Roma, nei pressi della stazione Termini. Un colombiano di 32 anni, Esteban Yorge Nag è stato colpito a morte davanti a un bar dopo un litigio con i complici per la spartizione di un bottino.*

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	51	47	24	39	60
Cagliari	71	16	41	32	60
Firenze	82	64	79	19	58
Genova	51	30	54	53	56
Milano	1	27	28	61	72
Napoli	20	6	36	3	50
Palermo	62	51	80	55	7
Roma	56	87	5	53	70
Torino	18	13	51	62	53
Venezia	44	21	49	34	11

Colonna dell'Enalotto

X22 X11 2X1 X12

La Cgil non firma un documento

Sindacati in contrasto per l'Afghanistan

GENOVA — *Un manifesto di condanna per l'intervento sovietico nell'Afghanistan firmato dalla Cisl e dalla Uil genovesi è stato «contestato» dai dirigenti della Cgil. Il sindacato, giudicando il testo del manifesto profondamente diverso dal documento unitario nazionale, già sottoscritto dalle tre Confederazioni nazionali, si è rifiutata di firmarlo.*

Il manifesto, che per la prima volta da molti anni non sarà firmato unitariamente dai tre sindacati, sarà affisso sui muri della città lunedì prossimo.

Sulla questione è intervenuto questa mattina Michele Guida, segretario generale della Camera del lavoro di Genova, il quale ha ricordato che «sulla grave situazione esistente nell'area mediorientale, determinata dall'intervento militare nell'Afghanistan e dai conflitti aperti nel Medio Oriente e Iran, c'è una posizione unitaria della Cgil, Cisl e Uil che noi come Camera confederale del lavoro di Genova abbiamo divulgato e faremo ancor più conoscere nei prossimi giorni».

«Siamo molto preoccupati dei pericoli che da quella situazione possono derivare — *ha proseguito Michele Guida* — per cui siamo impegnati perché prevalga la ragione

In cinque anni ha collezionato 1278 assenze

Palermo: processato per truffa un netturbino superassenteista

PALERMO — Potrebbe avere l'onore di una citazione sul Guinness dei primati, anche se personalmente preferirebbe farsi assolvere. Giuseppe Paterna, infatti, il sorvegliante della Nettezza Urbana di Palermo salito agli onori delle cronache per essere il primatista italiano assoluto di assenteismo dal lavoro, è comparso ieri davanti al tribunale. L'accusa è di truffa continuata e aggravata nei confronti dell'azienda municipale per aver collezionato 1278 giorni di assenza dal lavoro per malattia o permessi sindacali, nell'arco di soli cinque anni: mediamente due giorni su tre.

In questa prima udienza, Giuseppe Paterna ha ripetuto ai giudici quanto sostiene da sempre: di essere cioè affetto da ipocondria e «nevrosi da conversione», e di essere vittima di un pesante riacutizzarsi di tali malattie, da quando — anche «*per colpa dell'incriminazione*», sostiene — non è stato promosso a capo-zona. Per disgrazia (o fortuna?) di Giuseppe Paterna, che ha 52 anni, queste malattie impediscono alla sua volontà di dispiegarsi e gli fanno immaginare di essere seriamente ed eternamente malato.

Forse, a Molière Giuseppe Paterna sarebbe riuscito simpatico: non così per i periti del tribunale, secondo i quali «*è probabile che i sanitari di fiducia dell'imputato siano stati tratti in inganno*.

Giuseppe Paterna, primatista in assenze, si è detto sicuro di vincere, «*se esiste giustizia in questo Paese!*».

In Inghilterra si è ottenuta energia col succo di limone

Una «spremuta» di elettricità

Pensava di risolvere il problema dell'energia con il succo di limone. Una spremuta, un piccolo aggeggio meccanico: un'invenzione che avrebbe potuto rivoluzionare il futuro. Antony Ashill, un orologiaio della cittadina inglese di Kidderminster non aveva avuto dubbi: lui era in grado di ricavare energia elettrica motrice.

Quando ha deciso di farlo sapere al mondo qualcuno lo ha preso sul serio. I giornali ne hanno parlato, la tv lo ha invitato a illustrare il suo esperimento: una minuscola batteria nella quale l'acido di un limone faceva funzionare da cinque mesi un motorino dalla potenza di poco inferiore di quella di un volt.

Una nuova scoperta scientifica? Neanche per sogno. I dirigenti del laboratorio di ricerche della Chloride di Manchester hanno stabilito che la corrente sprigionata era di gran lunga inferiore a quella indicata dall'orologiaio. Morale della favola: tutti i limoni importati dal Regno Unito in un anno sarebbero appena bastati a far funzionare 40 lampadine.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 154
DEL 19-3-1979

Ma quest'Uomo è duro a morire? / PIANETA DONNA

«LA FABBRICA E' MIA ME LA GESTISCO IO»

Claudia Matta, amministratore delegato, è presidente delle imprenditrici italiane

L'Amministratore Delegato, carica che sembra ispirare una diffidente reverenza. Non potevo fare a meno di vederla impersonata da esseri uggiosi, con occhiali a stanghetta, calvizie incipiente, pancia arrogante e un altissimo concetto della propria posizione. Non mi aspettavo molto di meglio dalla sua versione al femminile, prospettandomela petulante e saccente secondo il tipo donna arrivata. Invece: la Signora Amministratore Delegato che mi trovo dinanzi ha capelli rossi e ricci cortissimi, un naso impertinente, occhi a fessura di un incredibile color pera.

Claudia Matta, torinese, amministratore delegato della «Carrara & Matta» nonché presidente dell'Aidda (Associazione nazionale delle donne imprenditrici) è anche una donna molto attraente sfatando il luogo comune della donna a successo fatalmente racchia contrapposto alla bella donna fatalmente cretina. E' in gonna e camicetta, porta scarpe con la suola di corda e la sua faccia, dagli zigomi tirati verso l'alto, è assolutamente priva di trucco.

La signora torinese Claudia Matta ogni giorno al lavoro dalle 8 del mattino alle 10 di sera

«Una volta mi dipingevo moltissimo e vestivo con ricercatezza anche per venire in ufficio. Poi, due anni fa, ho smesso di colpo: e per mancanza di tempo e perché la moda è cambiata, il trucco va assai meno. D'altronde, penso che nel campo del lavoro sia sufficiente un aspetto lindo e impeccabile, tutto il resto è superfluo».

Claudia Matta è nata, come dicono gli inglesi, con il cucchiaio d'argento in bocca; e se questo le ha facilitato la carriera, non le ha sicuramente facilitato la vita. Che poteva essere una normale vita da ricca, trascorsa senza problemi tra St. Moritz e la Costa Azzurra, anziché in fabbrica, dalle otto del mattino alle dieci di sera. Rimpianti?

«Direi di no, anche se ho dovuto rinunciare a molte cose e in genere le cose cui rinunci assumono nel tempo un rilievo molto più suggestivo di quelle che riesci a fare. Ma io ho deciso la mia vita parecchi anni fa; certo sono partita ai nastri col favore d'una determinata situazione familiare. Comunque, ho scelto e in un primo tempo l'ho voluto fare. Poi, l'ho dovuto fare anche perché non ci si può spingere sino a metà strada poi pentirsi e tornare indietro: fra l'altro, non sarebbe dignitoso. E' stato duro, ma è servito a crearmi una certa quadratura, a farmi vincere i complessi, le timidezze e soprattutto educarmi a un certo tipo di comportamento: in un'azienda bisogna prendere l'abitudine a misurarsi e confrontarsi con gli altri. Di continuo. Ormai ho raggiunto un equilibrio e una sicurezza che forse non avrei mai posseduto».

Si tratta di quel polso che tutti auspicano, quella benedetta mentalità maschile?

«Intanto, non credo si possa parlare di mentalità maschile e mentalità femminile. Nel senso che le mentalità si acquisiscono per condizionamento e i condizionamenti dipendono da come uno ha vissuto e lavorato e da quelli con cui ha vissuto e lavorato. Diciamo piuttosto che la mentalità d'una donna che lavora è molto diversa da quella di una donna che non lavora. Ma il dialogo con le donne che lavorano è uguale a quello che si ha con gli uomini».

Dicono invece che le donne siano assai più restie ad accettare l'autorità di una donna che l'autorità di un uomo: la donna al vertice viene odiata, prima di tutto, dalle altre donne.

«Credo sia vero. Forse è più difficile imporsi alle donne che agli uomini. Una donna a capo di altre donne sovverte i rapporti tradizionali; gran parte di noi è cresciuta con l'abitudine all'autorità paterna, o a quella del fratello o a quella del marito. E poi il capufficio, il direttore che quasi per definizione sono maschi. Si aggiunga che, infine, la donna-dirigente o la donna capo-reparto conosce tutti i trucchi e le malizie dei dipendenti-donna che l'uomo generalmente ignora. Infine: nell'uomo la donna non vede mai un rivale diretto, mentre nella donna vede subito una sua simile che ha fatto carriera».

E la donna che riesce a far carriera oggi è ancora una privilegiata, una che ha saputo liberarsi coraggiosamente dalle pastoie familiari: i figli da allevare, il marito da accudire, la casa da mandare avanti. Lei ha tre figli, ma ovviamente ha avvertito questi problemi in tono minore: ecco perché deve considerarsi privilegiata.

«Quando sono nati i miei figli ho capito che tipo di madre sarei stata o, meglio, che tipo di madre avrei potuto essere. Certo, non la madre classica, sempre disponibile, da consultare e sfruttare in ogni momento della giornata; bensì una madre presente alle ore dei pasti e durante il week-end, come un padre. Questo non ha pregiudicato affatto i rapporti coi miei figli, che sono ottimi. Do' loro poco tempo, è vero; però cerco di darglielo nel miglior modo possibile».

E riesce anche ad avere tempo per sé?

«Bisogna vedere che cosa uno intende per sé; una persona che abbia dedicato ventisette anni della sua vita al lavoro pensa a se stessa in chiave diversa; ma se ambiva a realizzarsi nel lavoro, questo non le pesa affatto. Senza dubbio io passo le mie giornate chiusa qui dentro. Il che non mi impedisce, badi bene, di dedicare il poco tempo libero alle cose cui tengo: semplicemente, ho ridotto le cose cui tengo a quelle che considero veramente importanti. Ma gli spazi liberi sono assolutamente indispensabili e bisogna imporseli, magari programmandoseli. Così, capita che mi trucchi in macchina e arrivi in un posto con le gambe rotte dalla stanchezza, pensando che avrei tanto preferito andarmene a letto. L'essenziale è dimostrare a se stessi che non si è dominati dalla routine, anzi, si è ancora in grado di dominarla. Se una si abitua a rinunciare sempre perché è stanca e non ce la fa, dà inizio a quel processo di autocommiserazione che può portare alla nevrosi. Da evitare in modo assoluto, specie ad una certa età».

Basta ascoltarla, così ben squadrata, priva di tentennamenti e capace di implacabile autocritica per capire come abbia «potuto arrivare». Ma neanche questo la soddisfa: *«Una donna arrivata, ha il dovere di combattere la battaglia in favore delle altre. E c'è ancora tanto da fare. Il problema della maternità da considerarsi come fatto sociale, il problema dell'inserimento nel lavoro delle quarantenni, sino ad oggi emarginate. E sembra proprio che nelle lotte delle femministe vada perso il nocciolo della questione, quasi che l'unica mèta delle donne moderne fosse quella della libertà sessuale e tutto il resto, un contorno inutile. Al contrario, è il resto che conta. Bisogna far capire alla donna la sua possibilità di affermazione attraverso il lavoro. Bisogna attualizzarne le vedute, orientare diversamente i suoi ideali: il Sogno della Ragazza d'oggi non dev'essere più quello di diventare una Divetta, ma una Dirigente».*

Donata Gianeri

E la causa è ancora degli aumenti del petrolio

Anche le strade costano di più

FIRENZE — Il rincaro del petrolio ha, fra i tanti, provocato un aumento di tipo «sommerso» e poco noto: quello dei costi di manutenzione e di riparazione dei manti stradali ed autostradali in asfalto. Il bitume, infatti, costa attualmente 128 lire al chilo, mentre nel 1970 la sua quotazione era di sole 20 lire al chilo.

Date le grandi quantità di prodotto impiegate nell'asfaltatura delle arterie questa voce è diventata rilevante sia per le gestioni Anas, che per quelle delle province, dei comuni e delle società che operano sulle autostrade.

Lo studio sull'aumento dei costi del bitume è stato presentato alla recente conferenza dei trasporti della Toscana, durante la quale sono state formulate ipotesi alternative al bitume, in considerazione anche della sempre più difficile reperibilità del prodotto derivato dalla raffinazione del petrolio.

Una delle soluzioni proposte si riferisce alla nuova sperimentazione di pavimentazioni in cemento, poco diffuse nel nostro paese (anche se le prime due autostrade italiane la Milano-Laghi e la Firenze-Viareggio furono realizzate negli Anni 30 con quella tecnica), mentre sono largamente adottate in Germania, specie per le autostrade.

Il vantaggio più evidente del cemento è la grande durata, anche se gli interventi iniziali sono più costosi. Le strade in cemento inoltre sono più rumorose di quelle asfaltate e, secondo i tipi, portano a maggiore usura dei pneumatici dei veicoli. Rispetto all'asfalto però sono più «fresche» in estate e, secondo gli esperti, in linea generale più ecologiche di quelle bitumate.

Per le città un'alternativa potrebbe essere il ricorso al porfido, specie nei centri storici e nelle zone pedonali. La necessità di studiare più a fondo l'uso del cemento e di altri materiali per le pavimentazioni stradali è stata rilevata da tecnici del settore, in considerazione della crescente spesa cui andranno incontro gli enti gestori delle arterie.

In proposito è stato ricordato che la rete di strade statali è di circa 45 mila chilometri, quasi centomila sono i chilometri di competenza delle amministrazioni provinciali (con una media di circa mille chilometri ciascuna), mentre gli 8000 comuni debbono provvedere alla manutenzione di circa 145 mila chilometri.

Oltre la metà di tale rete viaria è asfaltata: l'individuazione di materiali alternativi potrebbe portare quindi a risparmi di notevole entità.

Non conosce crisi la «febbre del sabato sera» in provincia

Pazzi (ma non troppo) i creatori di discoteche

Le loro «cattedrali» sono miniere che rendono ancora bene nonostante la crisi

DAL NOSTRO INVIATO

CARAGLIO — Sabato sera: una processione di giovani, tutti uguali, vestiti tutti in modo uguale. Centinaia di auto parcheggiate su un piazzale, una accanto all'altra come in certe immagini di cine-drive che arrivano dall'America.

La meta è la «Pagoda» di Caraglio. Nella discoteca la musica è assordante. Niente orchestra, tutto musicassette e dischi. Nel salone sopra, «moderno»; nell'altro sotto, il «liscio». Ballano in più di mille. *«In una piazza piena di giovani nessuno potrà più distinguere dal suo corpo un operaio da uno studente, un fascista da un antifascista; cosa che era ancora possibile nel 1968... I loro capelli lunghi erano il loro solo e vero linguaggio, e poco importava aggiungervi altro. Il loro parlare coincideva con il loro essere»* (Pasolini, Scritti Corsari, Garzanti).

Chi potrebbe distinguere qualcuno tra questi corpi che si accalcano in una discoteca che tiene duemila persone e dove tutti ballano con lo sguardo perso nel vuoto non sfiorandosi neppure, silenziosi, indifferenti l'uno dell'altro. Insieme per stare insieme.

Giovanni Tomatis, 48 anni, proprietario della Pagoda di Caraglio: l'idea della «discoteca decentrata» gli nasce nel 1963 quando nel Cuneese si impianta la Michelin a dare l'ultimo colpo al mondo dei vinti, portandosi via dalle montagne i giovani rimasti. *«Non so perché ho pensato che la gente dopo la fabbrica volesse spostarsi per divertirsi. Non molto, appena un po'* — dice Tomatis —. *Tanto da andarci con la macchina, ma non da fare un viaggio: quei cinque dieci chilometri. Per trovare un posto dove radunarsi e stare insieme. Con Luigi Toselli, quello delle "Cupole" di Cavallermaggiore, siamo stati i primi»*.

Toselli, esordisce nel 1969 con quel locale che è le «Cupole» per allora impensabile ma che resiste tutt'oggi. *«Il 7 dicembre del 1969* — dice — *inaugurai con Mina. Ho in mente grandi progetti ancora: giochi di tennis, cupolandia; un parco giochi; un laghetto coi motoscafi, una pizzeria e un boschetto per pic-nic, una pista di pattinaggio. Abbiamo costruito le Cupole senza chiedere nulla a nessuno. Senza crediti agevolati abbiamo creato decine di posti di lavoro e vorremmo ancora poter realizzare altre cose. Naturalmente per tutto questo, le personalità politiche della Regione che hanno in mano il settore urbanistico dovrebbero sveltire le pratiche e non smorzare e scoraggiare gli entusiasmi come invece stanno facendo in questo momento. Insomma* — continua — *i socialisti che sono alla Regione capiscano: abbiamo 87 mila metri quadrati recintati e possiamo fare qualcosa di bello e di grande, di unico»*.

In cartellone fisso alle «Cupole» c'è il maestro Augusto Martelli, l'ex marito di Mina, con la sua orchestra; altre tre orchestre alla settimana si alternano, complessivamente duecento in un anno. *«Lavorano volentieri* — dice Toselli — *soprattutto adesso che c'è "Tv Cupole" che è per loro un bel lancio e si incidono le "cassette". Per questo si offrono anche a cachet più favorevoli. Quarantasette dipendenti tutti a libro paga, sei addetti alla tv: lavoro ce n'è. Gli inizi sono stati difficili. Il locale era stato una sorpresa e poi per selezionare la gente che ci veniva avevamo imposto l'obbligo di giacca e cravatta. Ma in due o tre anni, abbiamo selezionato il pubblico ed ora anche senza giacca e cravatta siamo un posto tranquillo»*.

«Io invece — dice Tomatis — *il pubblico me lo sono scelto stando sulla porta. Quando qualcuno non mi andava gli facevo capire subito che non era posto per lui»*. Ancora oggi conserva l'abitudine e all'apertura del locale è lì in piedi accanto alla porta.

Anche il progetto della «Pagoda» è stato suo: *«L'ho discusso con il geometra Obertino di Caraglio. Quando gli ho detto che volevo un ingresso di 8 metri e una hall di 100 metri quadrati, mi guardò come fossi ammattito. Ma io lo volevo proprio così. Che la gente appena entrava avesse il colpo d'occhio della sala gremita»*.

Luigi Toselli ha ancora qualcosa che vuole raccontare. E' come gli nacque l'idea di metter su una discoteca. *«Cercavo qualcosa da fare che mi portasse via dalla tabaccheria che gestiva mio padre. Lo Stato dava poche lire per migliaia di francobolli venduti. Io ero ossessionato da quella umiliazione. Tutti quelli che uscivano dal negozio li vedevo con un francobollo in fronte. Quando ho detto a mio padre che costruivo una discoteca, una sala da ballo si diceva allora, e quello che costava* (erano tempi che i soldi si trovavano facilmente) *poco ci è mancato che non gli pigliasse un colpo. Invece ce l'abbiamo fatta. Bene: se lo posso dire, sono fiero di questa "cattedrale"*.

Mario Barlona

«E' meglio immunizzarsi»

L'influenza è in arrivo

L'anno nuovo ci ha portato l'influenza. Gli esperti sanitari non escludono una probabile diffusione di un virus influenzale in alcune zone della penisola, soprattutto quelle del Centro-Nord, e per questo all'Istituto superiore di Sanità verrà deciso, entro i prossimi giorni, quali misure prendere per una vaccinazione di massa.

Le percentuali di assenteismo per malattia nelle grosse aziende come l'Atac o la Centrale del latte — dicono all'Istituto d'Igiene e profilassi di Roma — sono ancora abbastanza basse, circa il 4,37 per cento rispetto al 9,22 per cento dello scorso anno in questo stesso periodo; questo porta a constatare che il fenomeno influenzale è abbastanza modesto — affermano ancora all'Istituto d'Igiene — dovuto agli oltre cento virus normalmente in circolazione, sebbene siano stati segnalati alcuni casi sia a Roma che in alcune città del Nord, e ciò lascia presumere la possibilità del diffondersi di un'epidemia. Si è ancora in tempo, quindi, essendo il periodo migliore per le vaccinazioni compreso tra l'autunno e l'inverno per immunizzare le categorie più esposte, come i ferrovieri, i tranvieri, gli infermieri, gli insegnanti, gli addetti ai servizi aeroportuali. Tra l'altro non essendosi rilevata la presenza di nuovi virus, non si è ritenuto indispensabile — si afferma ancora — effettuare un richiamo della vaccinazione fatta lo scorso anno.

I primi ad immunizzarsi, considerato che il vaccino non agisce prima di 10-15 giorni, devono essere le persone che vivono in collettività, le persone di età superiore ai 65 anni, e coloro che sono affetti da malattie respiratorie. Occorre evitare di fumare in questo periodo e arricchire i cibi con contenuti proteici, grassi e vitamine; ciò significa, come affermano gli esperti sanitari, eliminare le cause che concorrono a determinare lo stato influenzale.

Iniziativa del Comune

Corsi di jazz per tutte le età

Torinesi di ogni età potranno andare a scuola di jazz. L'esperimento si inserisce nell'iniziativa dei corsi di educazione musicale dell'assessorato all'Istruzione del Comune di Torino.

«Abbiamo già 386 allievi in città — *ha detto ieri l'assessore Dolino presentando l'ultima novità* — che frequentano 106 corsi, di cui 84 di strumento e 22 di solfeggio. Ci mancava il jazz, uno spazio vuoto nel nostro paese».

Il tentativo dell'assessorato all'istruzione (che si avvale dell'apporto del professor Quaranta come direttore dei corsi civici di educazione musicale) di dare il via a lezioni di avviamento al jazz è un momento fondamentale per i numerosi appassionati di questo genere musicale. Il jazz con questa iniziativa comincia ad assumere veste ufficiale. Trascurato dai conservatori italiani, sinora «la materia» *è sempre stata limitata agli autodidatti o a coloro che possono permettersi studi all'estero.*

«Il nostro obiettivo — *ha detto Franco Mondini, che insegna batteria* — è quello di dar vita in futuro a una scuola apposita. L'esperimento del Comune è importante come nuovo momento di cultura e di insegnamento. Esistono già numerose richieste di frequenza».

In questa prima fase si dovranno superare difficoltà organizzative per la limitatezza di professori disponibili e di strumenti, comunque il corso garantirà «la comprensione e la pratica del jazz» *attraverso tre principali filoni: lezioni di batteria (curate da Franco Mondini), di pianoforte (maestro Luigi Bonafede) e contrabbasso. Questi tre strumenti sono fondamentali in un'orchestra jazz.*

«Per il momento — *ha aggiunto il professor Quaranta* — ci interessa la conoscenza della "lingua" che si desidera parlare. Gli iscritti saranno divisi in fasce, a seconda della loro iniziale preparazione».

Gli interessati possono presentare domanda sino al 18 gennaio all'assessorato all'istruzione in via San Francesco da Paola 3 (tutte le mattine dalle 9 alle 12; ad esclusione del sabato). Dal 21 al 24 si procederà ai colloqui preliminari. Quindi gli allievi, che saranno scelti tra coloro che avranno un minimo di preparazione musicale, potranno frequentare il corso di jazz due volte alla settimana

Incontri in città

● **Il Centro Ricreativo Culturale Immigrati** «O. Passarelli» di via Dei Mille 25, organizza per domani alle ore 10 presso il cine-teatro San Luigi di via Ormea 4, la tradizionale «Festa dei Bimbi» giunta alla 15ª edizione.

Alla manifestazione parteciperanno il mago Candely e la cantante del programma televisivo «ccà si campa d'aria» Lina.

● **Le comunità cristiane di base**, con l'adesione di Magistratura Democratica, organizzano una giornata di studio e dibattito su: «I diritti umani nella Chiesa». Ecco il programma: oggi alle 14 nel salone «Pastore» via Barbaroux 43 seminario di studio aperto con la partecipazione di G. Barbaglio (teologo), A. Pignatelli (magistrato), G. Girardi (filosofo).

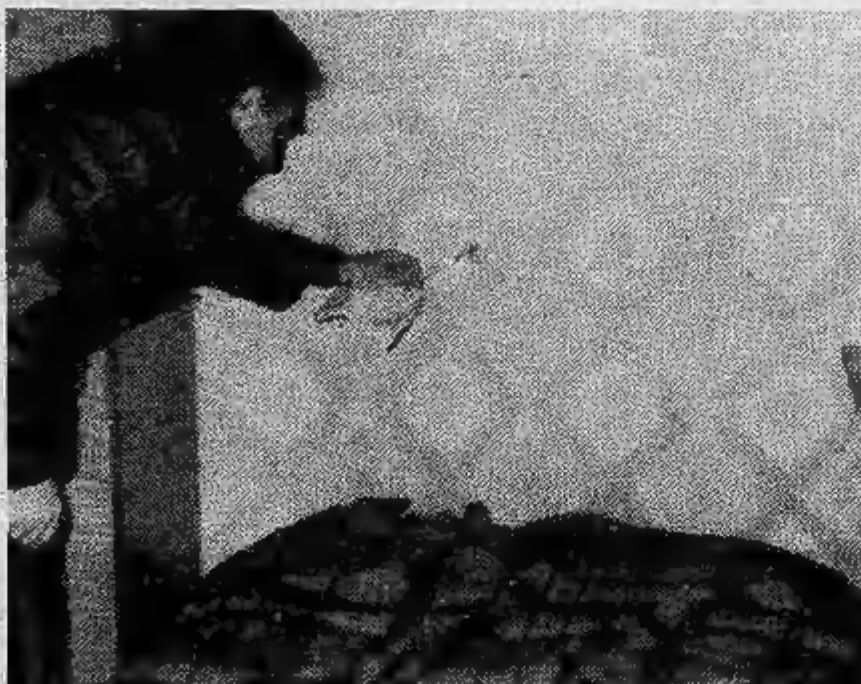
Alle ore 20,30 Galleria d'Arte Moderna corso Galileo Ferraris, tavola rotonda con: N. Bianchi (della Comunità di base di Gioiosa Ionica), l'on. G. Codrignani e G. Franzoni della Comunità di base S. Paolo di Roma.

● Oggi e domani 1500 Testimoni di Geova si riuniscono a Leini per il congresso regionale della Circoscrizione Piemonte 2. Questo congresso precede di pochi giorni quello che si svolgerà allo Stadio Comunale e che dovrebbe vedere presenti non meno di 10 mila testimoni di Geova piemontesi.

● Presso la Ripartizione XVI (Servizi Sociali), sono aperte le iscrizioni per l'ammissione gratuita alle cure termali di Chianciano di persone ammalate di fegato in condizioni economiche disagiate. Le domande (80 posti in tutto) redatte in carta libera in duplice copia devono essere indirizzate alla Fondazione «Giuseppina Ramella Votta», presso XVI Ripartizione, via Giolitti 2 bis, corredata della dichiarazione medica comprovante la necessità delle cure termali, vistata dagli uffici di Igiene e Sanità, con allegati gli esami di transaminasi, fosfatasi alcalina, latticodeidrogenasi, protidogramma; il certificato di stato economico; il libretto pensione, busta paga di chi lavora e ricevuta d'affitto.

● Domani è l'ultimo giorno di apertura della mostra «Schiavi e padroni nell'Etruria romana - gli scavi della villa di Settefinestre». La mostra è allestita nel museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6).

Stamane all'alba: hanno sparato due sconosciuti

Colpi di pistola contro custode di un garage in via Benevento

Il colpo che ha raggiunto la parete, a pochi centimetri dal capo del guardiano

Questa mattina alle 6,20 due giovani sono entrati in un garage in via Benevento 24 sparando tre colpi di pistola contro il gabbiotto di ferro e vetro dove dormiva il custode. L'uomo, Paolo Massano, di 53 anni, è rimasto illeso ed è corso immediatamente a dare l'allarme chiamando in aiuto un vigile urbano che abita nel palazzo. Lo stesso guardiano ed il vigile, armato di pistola, sono scesi nel garage, ma degli sconosciuti non vi era più alcuna traccia.

I colpi di pistola — non è chiaro se indirizzati all'uomo o sparati soltanto per intimorirlo — avevano forato il gabbiotto a circa un metro dal pavimento, in direzione della testa della brandina dove il custode dormiva.

Sull'episodio sta indagando la polizia che non esclude possa trattarsi di un tentato omicidio o comunque di un'intimidazione decisa nel mondo del racket.

Insegnante spara per difesa

Un insegnante di 31 anni è stato protagonista, questa notte, di uno strano episodio. Si tratta di Massimo Brugnoli, abitante in via Lima 6/3. Poco prima dell'una ha sentito suonare alla porta: è andato ad aprire, armato, e dopo aver visto due uomini con il volto mascherato ha esploso alcuni colpi

I due sono fuggiti e l'insegnante ha detto agli agenti della Digos, giunti sul posto, di aver ricevuto, nei giorni passati, oscure minacce.

Il fatto sembra legato a un episodio dell'estate scorsa. Con una telefonata a un'agenzia di stampa il 28 agosto scorso i Nar, nuclei armati rivoluzionari di ispirazione fascista, avevano fatto sapere di aver «*sbagliato*» incendiando la porta di Attilio Russo, via Lima 9 e di aver invece avuto intenzione di compiere l'attentato contro l'abitazione del professor Brugnoli che in quell'occasione aveva aiutato il Russo a spegnere l'incendio.

Grugliasco - La vicenda del consigliere La Croce dimissionario dal partito

«Esco dal pci, ma resto comunque comunista»

Nel corso di un'assemblea accesa e caotica il consiglio comunale di Grugliasco ha preso atto delle dimissioni del consigliere Generoso La Croce dal gruppo comunista e della sua espulsione dallo stesso partito.

Operaio alle Carrozzerie Bertone, il consigliere La Croce aveva già presentato le sue dimissioni dal gruppo fin dal 24 novembre scorso; poi le aveva ritirate il 3 dicembre, riconfermandole infine con una lettera al sindaco l'11 dicembre scorso. Intanto, la nona sezione fabbriche del pci, che raccoglie i comunisti della Bertone, aveva decretato l'espulsione di Generoso La Croce dal partito, decidendo di non concedergli la tessera per il 1979 che egli aveva tardivamente richiesto.

Il consigliere dimissionario ha dovuto difendersi dalle accuse di indegnità politica e morale, disprezzo dello statuto, del costume e delle norme di comportamento del partito. Da parte sua il La Croce ha ricordato che «nei gruppo consiliare del pci di Grugliasco è avvenuta una catena di dimissioni dovuta al modo di gestire il partito da parte dell'attuale gruppo dirigente». *Rigettando le accuse di assenteismo e di mancato contributo alla attività di partito, La Croce ha inoltre specificato di ritenersi ancora un comunista senza mirare a cariche politiche ma difendendo la propria dignità.*

I comunisti Badalì, Crivelli e Farina hanno spiegato le ragioni dell'espulsione sostenendo che «il signor La Croce non ha purtroppo il senso dei suoi limiti politici e l'umiltà necessaria a imparare come ci si comporta nel partito per fare gli interessi della città e non per inseguire propri scopi personali. Non si può continuare a ritenere comunista chi si allontana dalla politica del partito dichiarandosi consigliere indipendente e autonomo dal gruppo nel quale è stato eletto».

Cinquecento e 40 mila torinesi attendono stasera la fortuna alla «Lotteria Italia»

Cinquecentoquaranta mila torinesi della città e della provincia, altrettanti nel resto del Piemonte, hanno acquistato almeno un biglietto della Lotteria Italia. Questa sera resteranno incollati davanti alla televisione: particolarmente interessati alla trasmissione «Fantastico» *nel corso della quale verranno estratti i premi.*

Ci sono tre miliardi e mezzo da dividere: 300 milioni per il primo premio, 250 per il secondo, 200 per il terzo. Il quarto estratto avrà 180 milioni, il quinto 160, il sesto 140.

Le «consolazioni» *(si fa per dire) riguardano 80 premi da 20 milioni ciascuno e 154 da dieci milioni. Una befana record.*

Questo inizio di anno che maghi e astrologi, con sfumature diverse, si ostinano a descrivere come foriero di disgrazie, trasformerà alcuni in ricchi nababbi e farà molti milionari apprezzabili. Nella fortuna spera ognuno dei 14 milioni di persone che hanno acquistato i biglietti della Lotteria: mediamente un italiano su quattro.

L'erario (a mille lire per ogni tagliando) ha incassato 14 miliardi: metà verrà trattenuto dal Fisco, il resto servirà per coprire le spese, pagare le quote ai rivenditori di biglietti, formare il montepremi.

Lo scorso anno sono stati venduti 8 milioni di biglietti. Quest'anno, prudenzialmente, si era provveduto a stamparne 12 milioni ma all'inizio di dicembre erano già tutti esauriti e si è dovuto ristampare in fretta e furia altri tre milioni e mezzo di esemplari che sono stati acquistati in poco meno di un mese.

In periodi di crisi e di incertezza economica sono in numero sempre maggiore coloro che si affidano alla fortuna.

Difficile ma non impossibile un'intesa fra le parti

Riprende stamane in Pretura la causa sui licenziati Fiat

Ottimismo e pessimismo si alternano sulla possibilità che Fiat e Flm raggiungano una conciliazione sull'accusa mossa dal sindacato all'azienda di comportamento antisindacale in violazione dell'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori. Un fatto appare certo: che né le parti in causa, né il pretore del lavoro, Denaro, desiderano arrivare a una sentenza. In particolare la Fiat e la Flm sembrano rendersi conto di aver ben poco da guadagnare in caso di vittoria, ma parecchio da perdere in caso di sconfitta.

Dopo l'udienza lampo di ieri (si è terminato l'interrogatorio del capo del personale della carrozzeria di Rivalta, poi l'azienda ha presentato i documenti relativi alla produzione chiesti dal magistrato e i legali della Flm hanno chiesto l'aggiornamento ad oggi per poterli esaminare), sono proseguiti i contatti fra i due collegi legali alla ricerca di un'intesa. In serata una delegazione sindacale è partita per Roma per consultarsi con la segreteria nazionale dei metalmeccanici. L'incontro è durato fino a tarda notte e si è concluso con un nuovo appuntamento per lunedì.

Stamane il pretore Denaro ha dunque, com'era facile prevedere, aggiornato l'udienza a lunedì.

Su come procedono le trattative fra azienda e sindacato — o, meglio, fra i due rispettivi collegi legali — si hanno solo indiscrezioni. «*In questo momento le condizioni per un'intesa non ci sono*», ha detto un membro della segreteria nazionale dopo la riunione con i torinesi. «*Sulle proposte da noi avanzate la Fiat ha dato risposte sostanzialmente elusive*».

Su queste proposte, come si diceva, si sa ben poco. La Flm porrebbe come pregiudiziale politica ad un'intesa l'ammissione di colpa, da parte della Fiat, nel modo in cui i licenziamenti sono stati presentati all'opinione pubblica come collegati al terrorismo. I legali del sindacato hanno proposto che l'azienda sottoscriva un impegno valido per il futuro a rispettare l'articolo dello Statuto dei lavoratori che garantisce la discussione preventiva col sindacato dei motivi del licenziamento e che assicuri il ritorno in fabbrica dei licenziati che il magistrato riconosca innocenti.

Secondo quanto raccolto da fonti sindacali, l'azienda si sarebbe dichiarata disponibile a praticare questa strada, ma solo dopo la sentenza definitiva. Ovviamente la Flm non ha accettato perché questo significherebbe, fra appello e cassazione, andare avanti per anni con i lavoratori sempre fuori dalla fabbrica.

g. d. s.

Dopo lo «scandalo» delle tessere via al congresso socialdemocratico

Il psdi torinese si riunisce oggi pomeriggio in corso Dante 16 per il congresso cittadino; sabato prossimo sarà la volta di quello provinciale. Resteranno esclusi dai lavori tutti i nuovi iscritti del '79, un'assenza forzata di circa 1600 persone stando ai dati ufficiali di partito.

Lo svolgimento del congresso, già spostato nei mesi scorsi, è stato messo ulteriormente in pericolo per il sequestro delle tessere di partito deciso dal giudice dopo la denuncia di alcuni illeciti presentata da due iscritti. La vicenda è stata resa più complessa, l'altro giorno, con l'invio da parte del pretore Pignatelli, di tredici comunicazioni giudiziarie, alcune di queste riguardano nomi noti del psdi torinese. Nell'edizione di ieri avevamo già riportato alcuni cognomi: erroneamente è stato citato anche quello del consigliere regionale Germano Benzi, che invece risulta estraneo alla vicenda giudiziaria.

Gli indiziati dei reati «falso in scrittura privata» e «sostituzione di persona» dichiarano di accettare l'indagine con *«serenità convinti che alla fine tutto sarà chiarito per il meglio»*. I risvolti potranno essere più o meno clamorosi, quello che è certo è che il psdi torinese subirà nuovi grossi scossoni.

Il congresso cittadino, oggi, e quello provinciale, fra sette giorni, nascono contestati e per una parte degli iscritti (quelli vecchi, prima del '79) non nascono proprio. L'opposizione interna al partito è capeggiata dal consigliere comunale Terenzio Magliano. In questi giorni è a Roma; non prenderà parte, dunque, al congresso cittadino, ma assenti saranno anche i suoi compagni di corrente.

Non solo non prenderanno parte ai lavori, ma probabilmente aderiranno al «controcongresso» che il loro leader Magliano ha annunciato di voler organizzare nello stesso giorno in cui si terrà quello ufficiale, il provinciale. Questo anche se il segretario del psdi torinese, Fernando Vera, sostiene: *«Magliano? Nessuno lo segue più»*.

Cuorgnè: Iaria (12 milioni di passivo) «Non sono evasore, ma ritiro la querela»

Farmacie di turno domani

Aperte domani con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 e lunedì con servizio dalle ore 9 alle ore 12,30: p.za Statuto 3; c.so Traiano 73; v. Cigna 53/D; c.so De Gasperi 6; c.so Francia 87; c.so Peschiera 244/A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 65; largo Brescia 47; c.so Grosseto 214; c.so Regina Margherita 68; v. Villa Giusti 7; v. Oxilia 13; c.so Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 36; p.za Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 62; v. Foligno 69 ang. p.za Villari; v. Sacchi 4; c.so G. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c.so Casale 203; v. Capelli 67; c.so Giulio Cesare 118; c.so Sebastopoli 206; c.so Casale 71; v. Nizza 214; c.so Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 55.

Farmacie aperte oggi

Aperte oggi dalle 15 alle 19: c.so Regina Margherita 256; p.za Statuto 3; c.so Unione Sovietica 491; v. S. Marino 37; v. Milano 11; c.so Giulio Cesare 24; p.za Rivoli 11; v. S. Marino 69; v. Cigna 53/D; v. Genova 124; p.za Lagrange 1; p.za Carignano 2; c.so Vittorio Emanuele 66; v. S. Donato 9; v. Madama Cristina 62; c.so Racconigi 186; v. Monginevro 57; v. Crescentino 34; c.so Belgio 180; p.za Campanella 9; v. ai Ronchi 8; c.so Vercelli 111; v. Bologna 250/A; v. Chiesa della Salute 105; c. so Orbassano 249; v. Gorresio 37; v. Boccaccio 16; v. Oropa 69; c.so Trapani 150; c.so Traiano 24; c.so Sebastopoli 272; v. Lanzo 98; c.so Vercelli 236; c.so Traiano 86; v. Ponzio 1; c.so Vittorio Emanuele 182/bis; v. Borgaro 103; v. Vibò 19; v. Bellardi 3; Scalo Ferroviario P.N. - Lato partenze; v. Teodoreto 7; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c.so Cosenza 39; c.so Siracusa 98; v. Cimabue 8; v. Filadelfia 142; v. Vandalino 9/11; v. Pietro Micca 2; v. Monginevro 29; v. Po 31; c.so Grosseto 221; largo Brescia 47; v. Saluzzo 1; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 6; v. Nizza 183; c.so Francia 385; v. Barletta 84/A; c.so Regina Margherita 68; p.za Savoia ang. v. del Carmine; v. Filadelfia 271/C; v. Villa Giusti 7; c.so Francia 35; v. Asiago 35; v. Cardinal Massaia 45; v. Pietro Cossa 106; v. Palma di Cesnola 38; largo Sempione 182; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Duchessa Jolanda 10; c.so Unione Sovietica 85; largo Toscana 50; v. Carlo Alberto 24; v. Nizza 354; v. Valentino Carrera 88; v. Oglianico 4; p.za della Vittoria 29; v. Tripoli 23; p.za Galimberti 7; c.so Grosseto 256; v. C. Colombo 42; c.so Vittorio Emanuele 121; v. Frejus 100; v. Livorno 2; v. Monginevro 178; c. so Vittorio Emanuele 84; c.so Giulio Cesare 158; c.so Giambone 19; c.so Palermo 116; v. Garibaldi 14; c.so Re Umberto 38; c.so De Gasperi 65; p.za Vittorio Veneto 11; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; c.so Filippo Turati 46; v. C. Lombroso 30; c.so Regina Margherita 134; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; c.so Peschiera 295; c.so Regina Margherita 114; c.so Moncalieri 59; v. Sacchi 46; c.so Toscana 107; v. Po 4; c.so S. Maurizio ang. v. Barolo; viale dei Mughetti 1; c.so Lecce 31; v. Nizza 121; v. Pramollo 6; c.so Montegrappa 55; v. Pio VII 164; v. Giolitti 2; v. S. Francesco da Paola 10; p.za Bianco 10; v. Santa Teresa 21; v. Mazzini 24; c.so Taranto 15; v. Madama Cristina 14; v. Nizza 27; v. S. Secondo 9; strada S. Mauro 35; v. Lancia 11/B; v. Arnaldo da Brescia 25; v. Santa Giulia 38; v. Gandino 42; c.so Sebastopoli 143; v. Di Nanni 42; c.so Vercelli 197/A; p.za Omero 16; v. Borgaro 58; v. Nicola Fabrizi 11; v. Candiolo 31; v. M. Lessona 29; c.so Casale 71; c.so Francia 212; c.so Massimo d'Azeglio 100; v. delle Pervinche 43/D; p.za S. Giovanni.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officina: via Nicola Fabrizi, 105, tel. 751.877.

Elettrauto: c. Orbassano 268, tel. 301.689.

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio di assistenza è garantito dall'officina Star via S. Massimo 21, tel. 830.000, con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Fiat-Service: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta, tel. 800.1988, aperto oggi e domani e dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13, corso Chieti 30, tel. 832.825.

Si è conclusa con la remissione di querela da parte di Giovanni Iaria, 32 anni, ex assessore al comune di Cuorgnè, ex socialista, ora indipendente di sinistra, la lunga vicenda che aveva visto impegnati per oltre un anno l'impresario calabrese e alcuni esponenti del partito comunista, Lorenzo Gianotti, direttore del mensile *La Tribuna*, stampato a Torino, Rossano Cavallari, Celestiana Romichetto, segretaria di zona del pci e Osvaldo Coello, responsabile della sezione cuorgnatese del partito.

Tutto ebbe inizio nel 1978: Giuseppe Cotella, gestore bar, 3 milioni 214 mila; Francesco Villanis, impresario, 7 milioni 569 mila; Angelo Porcellana, proprietario sala da ballo, 3 milioni 964 mila; Riccardo Deiro, impresario, 7 milioni 467 mila; Attilio Gianello, dentista, 10 milioni 179 mila; Armando Sandrono, proprietario supermercato, 3 milioni 892 mila; Manfredo Botto, industriale, 20 milioni 257 mila. Erano le dichiarazioni dei redditi di sette cittadini cuorgnatesi, esponenti delle più disparate professioni nell'anno 1975. Sin qui nulla di strano e di particolarmente scandaloso. Sono anzi le cifre elencate la conferma che Cuorgnè è sì città ricca, come dicono molti, ma non troppo, se è vero anche che il suo maggior contribuente, il noto impresario Enzo Mattioda, superava di poco i 64 milioni di reddito imponibile.

I sette contribuenti avevano un qualcosa che li accomunava, non certo per loro volontà o intenzione. Era una qualifica che si videro piovere addosso in una fredda domenica del novembre 1978: *«Cittadini da non imitare»*. La definizione campeggia accanto al loro nome e al rispettivo reddito dichiarato nel 1975, su un volantino della sezione comunista di Cuorgnè, diffuso in tutta la città, con copia affissa nella bacheca della sezione stessa.

Davanti alla bacheca decine di persone sostavano, chi sorridendo, chi ironizzando, chi plaudendo all'iniziativa moralizzatrice che voleva colpire, così pensavano molti, indicandoli al pubblico sdegno, chi si poteva presumere non avesse tenuto una condotta propriamente esemplare nei rapporti col Fisco. Ma forse, come tutte le cose, la polemica si sarebbe sgonfiata presto, avrebbe perso mordente, lasciando probabilmente agli uni la soddisfazione di aver espresso il proprio parere negativo su un presunto modo di adempiere ai doveri di cittadino e agli altri il sollievo di essersela cavata.

A far scoppiare la scintilla che avrebbe acceso una vibrante polemica, con riflessi anche nella già traballante amministrazione comunale, fu l'ironico commento di un personaggio, conosciutissimo in tutta Cuorgnè: *«Oh, come sono disonesto»*. Era Giovanni Iaria, impresario, dai trascorsi piuttosto vivaci, assessore allo Sport, Commercio, Urbanistica nella giunta socialcomunista che dal '75 regge, con alterne fortune, le sorti della città. L'esclamazione era dovuta al fatto che nella seconda parte del volantino il giovane impresario calabrese, identificato anche come *«ragazzo del Sud»*, era citato in modo particolare per aver superato *«di gran lunga i limiti del pudore»*. La sua dichiarazione del reddito imponibile per l'anno 1975 era passiva di circa 12 milioni.

Di qui in avanti i fatti si susseguirono con rapidità: il volantino fu sequestrato dai carabinieri su richiesta dello Iaria, che s'identificava pure in una vignetta pubblicata sul mensile *La Tribuna*, stampato a Torino. Qui si parlava di un non meglio citato *«guagliuni di Cubdufuri»* (cittadina calabra dov'è nato Iaria), il quale avrebbe dichiarato nell'anno incriminato 12 milioni di passivo. La vignetta si concludeva con allusioni a presunte *«spese elettorali»*. Inutile dire che anche la copia del mensile scomparve dalla bacheca insieme con il volantino. Entrambi vi tornarono poi per l'ordine di dissequestro del procuratore della Repubblica dott. Gumina.

Quattro esponenti del pci si videro denunciare dal battagliero assessore per diffamazione con un processo tenutosi a Ivrea e poi spostatosi a Torino per un'eccezione d'incompetenza territoriale sollevata dai legali del querelante e con nuove dichiarazioni polemiche delle due parti. L'udienza, fissata nella capitale piemontese per il 7 luglio, si concluse con un nulla di fatto. Non contento, l'impresario si presentò a una seduta del consiglio comunale chiedendo spiegazioni su quanto successo, senza avere risposta precisa da parte del sindaco, cui aveva rivolto le proprie istanze. Vi furono ancora le giustificazioni dei diversi contribuenti per essere stati tanto contenuti nelle dichiarazioni dei redditi. I rappresentanti comunisti vollero mettere in chiaro che la loro iniziativa era volta non a colpire i singoli ma a sensibilizzare su un grave problema che costa allo Stato migliaia di miliardi. Anche a Chivasso fu ripreso questo tipo d'iniziativa citando i redditi più *«strani»*.

Ora, con la remissione di querela dello Iaria, tutto è finito; i responsabili del partito comunista hanno emesso un comunicato nel quale si plaude alla riconosciuta libertà di espressione.

(continua)

La riforma sanitaria nei Comuni della «cintura»

Il personale già scarso potrebbe diminuire

Settimo: «Per i mutuati aspettiamo disposizioni»

SETTIMO — «Per i nuovi mutuati non abbiamo disposizioni in merito», *dice un cartello appeso da qualche giorno allo sportello numero due della Saub di Settimo, in via Regio Parco. Sopra, in bell'evidenza, il telegramma dell'assessore regionale Enrietti che comunica che dal primo gennaio tutti i cittadini hanno diritto all'assistenza sanitaria.*

In coda dietro lo sportello — sono le 9,30 — una ventina di persone. Tre o quattro sono in attesa di richiedere l'iscrizione, adempiendo alla prima importante formalità: la scelta del medico. Per tutti, l'impiegata risponde invariabilmente: «Ancora qualche giorno di pazienza, torni la settimana prossima. Tanto non si perde il diritto alla prestazione».

Interviene il capo sezione, rag. Vittorino Berselli: «Lunedì, o al massimo entro i primi giorni della settimana, daremo il via alle nuove immatricolazioni, ora che abbiamo superato le incertezze derivanti dagli adempimenti burocratici. Basterà che i cittadini si presentino con la carta di identità e, per coloro che hanno persone a carico, con la situazione di famiglia. Allo sportello compileranno un modulo in duplice copia che sarà valido come iscrizione alla Saub. Dalla Regione siamo in attesa di questi stampati, ma è questione di giorni, se non di ore».

Aggiunge Berselli: «Restano però ben altri problemi aperti in questa delicata fase d'avvio della riforma sanitaria, che purtroppo non si possono risolvere da un giorno all'altro». *La Saub di Settimo si appresta a ricevere la nuova ondata di iscritti al servizio sanitario nazionale con scarsità di personale e insufficienza di strutture. Entro l'anno tutti gli assistiti, compresi quelli di Volpiano, Leinì, Lombardore e San Benigno, faranno capo a Settimo come centro dell'unità locale dei servizi sanitari n. 28: settantacinquemila persone da amministrare.*

«Il personale della Saub — *dice Berselli* — è composto da 12 impiegati e 16 tra infermieri e medici. Il personale paramedico e gli impiegati sono scarsi e, purtroppo, presto diminuiranno perché alcuni hanno ottenuto il trasferimento nelle zone d'origine. Saranno sostituiti? Ho i miei dubbi».

Carenze dal punto di vista funzionale presenta la sede stessa del poliambulatorio. «E' un edificio che scoppia — *ammette il primo medico Tarcisio Torresan* —. Ovviamente, la qualità dei servizi erogati ne risente, anche se cerchiamo di fare tutto il possibile per accogliere le richieste degli assistiti».

Il poliambulatorio è sistemato, dal giugno 1970, nei locali della casa di riposo costruita dal Comune e mai aperta come tale. L'Inam ha fatto qualche modifica, ma sono, più che altro, rattoppi per utilizzare qualche locale in più. «Qui occorrerebbe fare una sopraelevazione — *dice il dottor Torresan* — o, quanto meno, trasformare le quattro terrazze al piano rialzato in altrettanti locali. Ci servirebbero per sistemare le attrezzature, a esempio quelle di cardiologia e di radiologia. Mi domando come faremo a far fronte, con questa struttura, ai nuovi compiti che derivano dalla riforma sanitaria. Come faremo, ad esempio, ad esplicare la medicina legale?».

Altro tasto dolente è quello delle visite specialistiche. Per alcune bisogna aspettare almeno un mese ed ora, con l'arrivo dei nuovi mutuati, l'attesa è destinata a salire. Torresan ha sotto gli occhi una scaletta delle prenotazioni. Un giorno d'attesa per una visita del chirurgo, dell'otorino, dell'ortopedico, del pediatra, del ginecologo; due o tre giorni per la visita dell'urologo; dieci giorni almeno per le varie analisi (l'unico tecnico sta per essere trasferito); fino ad un mese per passare dall'oculista, dal dentista e dal cardiologo. «La gente — *dice Torresan* — giustamene protesta per queste lungaggini, ma non possiamo accelerare i tempi. Anche dando l'incarico ad un altro oculista, ammesso che sia disposto a venire, non sappiamo dove sistemargli lo studio».

p. g.

Giuseppe Buono, dirigente della Saub di Moncalieri - Accanto, mutuati in coda

Sono oltre settantamila gli inquadrati nel nuovo sistema

A Moncalieri più del novanta per cento ha già scelto il nuovo medico di fiducia

La sede della SAUB di Moncalieri, che sotto il numero 32 comprende anche Trofarello, è nei locali della sezione territoriale 16 dell'INAM, in via S. Vincenzo 3. In questo ufficio della Struttura Amministrativa Unitaria di Base, gli oltre 70 mila cittadini della zona sono inquadrati nel nuovo assetto dell'assistenza sanitaria nazionale.

Mentre saliamo le scale del condominio (gli sportelli della mutua sono al primo piano) abbiamo ancora in mente le immagini delle lunghe code, delle attese snervanti, delle proteste nelle 23 SAUB di Torino. Invece non è così. Aperta la porta non siamo investiti dal vocio irritato della gente in attesa, dal mormorio di fondo di un locale sovraffollato, interrotto a tratti dal rumore delle macchine da scrivere.

C'è il silenzio delle nove del mattino, gli sportelli sono quasi deserti, poche persone sostano davanti una porta, in alto una targhetta nuova con scritto SAUB. Come mai un affluenza così limitata? «*Si potrebbe dire*», interviene Giuseppe Buono dirigente della sezione territoriale Inam di Moncalieri «*che siamo ormai in una seconda fase. Le code c'erano negli ultimi mesi dello scorso anno, adesso la maggioranza degli iscritti del nostro territorio sono in buona parte in regola con le nuove disposizioni di assistenza sanitaria. Inoltre il personale ha ormai acquistato un'esperienza in materia che permette di sveltire le operazioni burocratiche*».

A Moncalieri il 90 per cento degli iscritti ha già scelto il proprio medico di fiducia. Assieme ai dieci per cento che ancora deve farlo, viene alla SAUB anche chi intende cambiare dottore.

Le poche persone che aspettano il turno allo sportello del nuovo servizio amministrativo parlano fra loro, ognuno fornisce al vicino la versione personale sul suo funzionamento e sulle sue norme, nessuno ha le idee chiare. «*Sono qui per ottenere un nuovo dottore*», dice Giovanni Sandri pensionato, «*quello di prima ha cambiato residenza. Che cos'è la SAUB? Non lo so*».

Più in là un iscritto si affanna a cercare sull'elenco dei medici il nome del suo dottore di fiducia. «*Proprio non c'è*», dice, e riprende a scorrere l'elenco. Alle prese con la lista dei medici della zona sono anche due sorelle, Maria e Antonia Beltramo. «*Scegliere adesso è quasi impossibile*», dicono guardando sconsolate il foglio ormai colmo di asterischi rossi. Ogni asterisco è un medico che ha esaurito il numero di pazienti che può accogliere. Per la scelta o la variazione del medico non ci sono scadenze ma è evidente che per gli ultimi arrivati ci saranno difficoltà in più.

c. g.

Si dovrà attendere un anno?

A Chieri incertezze e molta confusione

Ottavio Martano

CHIERI — Come probabilmente un po' dappertutto, l'entrata in vigore dell'Unità Sanitaria Locale — la nuova struttura per l'assistenza medica, dal 1° gennaio '80 — ha creato una situazione assai confusa sia per gli operatori sia, a maggior ragione, per gli utenti. Nè all'Ospedale né negli uffici della Saub, sistemata in alcuni locali dell'ex-Inam, c'è chi abbia le idee chiare su ciò che d'ora in poi accadrà concretamente in materia di assistenza sanitaria: l'unica cosa certa è che la legge-quadro n. 833 dovrebbe estendere tale assistenza a tutti i cittadini, anche a quelli finora privi di mutua.

La Regione avrebbe dovuto dare le necessarie indicazioni attuative, ma ciò non è stato a tutt'oggi possibile, in mancanza di disposizioni governative. Quindi, si tenta di andare avanti meglio che si può, in attesa di chiarimenti «dall'alto».

Ottavio Martano, presidente *ad interim* dell'Ospedale Maggiore di Chieri (dopo la confusa situazione venutasi a creare in seguito alle dimissioni dell'ex-presidente e consigliere Giorgio Bianco), dichiara: *«E' necessario che gli abitanti dell'Unità Locale n. 30, che comprende 25 comuni da Pralormo a Castelnuovo e di cui Chieri è capofila, sappiano che l'assistenza ospedaliera è comunque assicurata a tutti. Per il momento nessuno pagherà la degenza e le prestazioni, in seguito, quando la collocazione di ognuno all'interno della Saub sarà definita, le cose andranno a posto»*. Chi prima godeva di un'assistenza mutualistica come lavoratore dipendente, continuerà ad avere allo scopo le detrazioni sulla busta-paga, gli altri pagheranno in base al proprio reddito — le quote, però, dovrebbero essere stabilite da un decreto che ancora non esiste — oppure continueranno a ricevere assistenza ospedaliera gratuita se appartenenti alle liste comunali dei non abbienti.

L'Ospedale rimane, pur in mezzo a difficoltà burocratiche, un'«isola» sicura, in attesa che l'Unità Sanitaria n. 30 ne assuma la responsabilità: ciò non prima che questa abbia preso a funzionare. Quanto ci vorrà? Lo stesso assessore alla sanità di Chieri, Lorenzo Vergnano, non può dare scadenze precise, ma si prevede non prima della fine dell'80.

Per quanto riguarda l'assistenza medica non ospedaliera (negli ambulatori, a domicilio) l'incertezza, in questi giorni, è totale: se per coloro che fino al 31 dicembre facevano capo a una mutua ad assistenza diretta (come l'Inam) le cose non dovrebbero mutare granché, per gli altri — finora assistiti in forma indiretta o privi di mutua — non si conosce il destino.

I telefoni degli uffici della Saub squillano in continuazione, la gente chiede informazioni sulla propria eventuale iscrizione alla Saub; le risposte, però, sono vaghe e laconiche: *«Non si sa ancora niente, aspettiamo disposizioni dalla Regione, richiami nei prossimi giorni...»*.

m. c.

Troppi campanilismi da superare

Difficile per San Mauro mettere tutti d'accordo

SAN MAURO — *Tra sobbalzi e scossoni il carrozzone della riforma sanitaria sta partendo anche a San Mauro e nei paesi vicini che dovrebbero formare l'Unità locale 29: dovrebbero, perché di fatto Castiglione, Gassino, San Raffaele, Sciolze, Rivalba, Cinzano oltre San Mauro non si sono ancora riuniti in consorzio benché nella zona si parli di unità dei servizi socio-sanitari da moltissimi anni.*

«E' vero — *ha affermato il vicesindaco di San Mauro, Buemi* —, già nel '73 avevamo avuto l'idea di metterci insieme per gestire alcuni servizi importanti: avevamo anticipato, nella teoria, lo stesso progetto dell'unità locale della riforma. Sembra fatale, ma ora siamo gli ultimi a doverci consorziare: questo per colpa di alcuni centri minori che fanno passare i loro campanilismi sopra gli interessi comuni».

L'unità locale non è certo un problema secondario: dal consorzio dipende anche il funzionamento regolare dello sportello Saub che in questi giorni è entrato nella fase operativa più calda. Lo sportello dovrebbe infatti servire come completamento amministrativo del consorzio: «Nella nostra zona — *dice l'assessore alla Sanità Croce di Gassino* — rischiamo di avere un servizio funzionante in modo parziale, senza cervello pensante».

Per ora nell'unità locale 29 è aperto un solo sportello che funziona tutte le mattine escluso il sabato ed è distaccato in alcuni locali che il Comune di Gassino ha messo a disposizione in via Foratella dove si trova anche il consultorio famigliare e pediatrico e la sede dell'ufficiale sanitario. San Mauro ha mosso numerosi passi nei confronti della regione per ottenere l'apertura di uno sportello nella città: «Ci va bene — *dice Buemi* — anche se è in parallelo con quello di Gassino: vale a dire che i due dipendenti attuali del Saub di Gassino si spostino a San Mauro qualche giorno durante la settimana: in questo modo si ovvierà alle lunghe code agli sportelli di Gassino per cui abbiamo ricevuto tante lamentele

I problemi della zona nascono dal fatto che l'unità locale 29 ha due poli geografici di attrazione. Il primo costituito da Gassino che rappresenta il punto di riferimento di molti paesi: a Gassino si tiene il mercato, hanno sede molti servizi utili alle popolazioni vicine ed è dunque giustificata da precise esigenze l'esistenza del Saub. «San Mauro — *dice Buemi* — rimane più per conto suo, addossata al capoluogo di cui costituisce in pratica un'appendice: per i servizi sanitari, del resto, i sanmauresi si sono sempre rivolti a Torino».

In questo stato di cose i vantaggi che San Mauro può ottenere dall'unità locale sono relativi rispetto a quelli che potrebbero trarre gli altri paesi: San Mauro, sono in molti a dirlo, può vivere senza l'unità locale ma l'unità locale non può vivere senza San Mauro.

Dal primo gennaio, intanto, lo sportello Saub di Gassino riceve le richieste di coloro che fino ad ora usufruivano dell'assistenza comunale e dal primo gennaio in poi potranno sceglieresi un medico di fiducia come gli altri cittadini. Non sono molti coloro che erano scoperti da ogni mutua: se ne calcolano una cinquantina tra Gassino e San Mauro, molti dei quali hanno già presentato la documentazione necessaria.

«Resta in piedi il problema dei certificati per le visiste specialistiche — *dice l'assistente sociale di Gassino* —, noi gravitiamo attualmente sull'ospedale di Chivasso mentre San Mauro si rivolge a Torino: bisognerebbe superare l'incongruenza di una simile differenziazione. Altra questione è quella dei trasporti pubblici: per San Mauro, Gassino e Castiglione non ci sono problemi in quanto vengono attraversati ogni mezz'ora da autobus provenienti da Torino.

Rapinato negozio di scarpe

Rapina ieri sera intorno alle 18,30 in un magazzino di calzature di corso Giulio Cesare 225. Due giovani mascherati hanno fatto irruzione nel locale e sotto la minaccia delle armi spianate si sono impossessati dell'incasso della giornata, circa 400 mila lire.

L'episodio (fischi e insulti) accadde nell'aprile '76

Dodici di Caluso e Mazzè a giudizio perché «oltraggiarono» un ministro

Dodici persone di Mazzè e di Caluso che il 4 aprile 1976 oltraggiarono l'on. Carlo Donat Cattin allora ministro dell'Industria e del Commercio, intervenuto a Caluso alla cerimonia di premiazione dei commercianti anziani, compaiono a giudizio stamane in Tribunale a Ivrea.

Si tratta di Alessandro Signetto, 33 anni, Franco e Roberto Carra, di 28 e 24 anni, tutti e tre di Mazzè, e di Ugo Rigoni, 30 anni, Marina De Maria, 25, Salvatore Virzì, 32, Domenico Carosso, 34, Corrado Ponzetti, 46, Luigi Ancora, 54, Eugenio Bongiovanni, 41, Francesco Pellegrino, 52, Salvatore Romano, 54, tutti di Caluso; i difensori sono gli avv. Magnani Noya e Guidetti Serra di Torino e Musumeci di Ivrea.

Secondo l'accusa i dodici (con i quali si trovavano altri manifestanti non identificati) cominciarono a fischiare e oltraggiare il ministro fin dal suo arrivo in Municipio a Caluso e mantennero un atteggiamento ostile per tutto il tempo della manifestazione.

Quando Donat Cattin scese per raggiungere a piedi il vicino ospedale — dove era prevista l'inaugurazione dell'impianto di schermografia — la protesta si accentuò. A quanto risulta l'ex ministro perse le staffe reagì insultando a sua volta i contestatori e soltanto l'intervento delle forze dell'ordine scongiurò la rissa.

Traves commemora le vittime di un rastrellamento

A cura del Comitato Anpi Valli Lanzo e Ceronda e del Comune di Traves, verranno commemorate domani le vittime del crudele rastrellamento del 6 gennaio 1944. Per il paese fu una giornata di lutto, con partigiani e civili fucilati e con case incendiate. Furono passati per le armi anche l'avvocato Vincenzo Boschiassi di Caselle, fulgida figura dell'antifascismo valligiano, e il suo compaesano Carlo Cravero. Ad essi Caselle dedicò poi la piazza e la strada centrale.

Programma della manifestazione di domani: ore 9 ritrovo alla trattoria dei pescatori a frazione Rosello; 9.45 si scopre una lapide a ricordo del comandante partigiano Francesco Pocchiola; poi omaggio al monumento presso la stazione; ore 11 messa in parrocchia, seguita da omaggio alla lapide dei caduti. Infine saluto del sindaco Perino, vecchio partigiano.

Stasera in Consiglio comunale

Avigliana discute il piano regolatore

Questa sera, ad Avigliana, per la validità della seduta del Consiglio comunale, sarà sufficiente la presenza di 4 consiglieri sui 20 che lo compongono (art. 127 del T.U.L.C.P. del 1915). La seduta, infatti, è successiva a quella del 12 dicembre 1979, andata deserta per l'abbandono dei consiglieri democristiani e liberali, usciti dall'aula prima dell'inizio dei lavori per protesta contro il sindaco comunista che aveva negato la parola al capogruppo dc Genta sulla pubblicizzazione del servizio della linea Rubiana-Torino, passata dal primo gennaio all'Azienda tranviaria municipalizzata di Torino.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono i medesimi della seduta del 12 dicembre.

Quasi certamente, tuttavia, i consiglieri saranno presenti in massa per darsi battaglia su due punti: l'adozione del piano pluriennale di attuazione del piano regolatore vigente e l'adozione del piano particolareggiato della zona D1.

I due argomenti furono già pomo di discordia e origine di polemiche tra l'assessore Fornello (socialdemocratico) e gli assessori comunisti nell'assemblea del 5 dicembre, durante la quale fu presentato ai cittadini il contenuto degli argomenti stessi da parte degli assessori comunisti.

Nella seduta del 12 dicembre, l'importanza dei due punti in discussione aveva richiamato in aula un folto pubblico; lo stesso si prevede per stasera, dati i vasti e contrapposti interessi che essi rappresentano per un'ampia fascia degli aviglianesi.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancata la

NOBIL DONNA

Elda Ferrari Ardicini Faà

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Luigi Francesco** con la moglie **Fausta Monti** e figlio; **Marinma** con il marito **Costanzo Belli**, figli e genero; **Giovanna Carla** con il marito **Carlo Damonte** e figli; la cognata **Maria Pilo di Boyl**; la zia **Sofia Arborio Mella**; i nipoti e pronipoti **Ferrari-Ardicini, Pilo di Boyl, Sella, De Rosa Diaz**; i cugini, i parenti tutti e la affezionata **Angiolina Squarini**. La cara salma riposa nel cimitero di Caltignaga.

— **Torino**, 2 gennaio 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

rag. Dante Amodei

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati la moglie **Gianna**, i figli **Massimo, Fausto, Elodia**, le nuore **Tilde** e **Gabriella**, le sorelle **Giulia** e **Mari**, i cari nipoti cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Dotta per l'affettuosa lunga assistenza. Per volontà dell'estinto si dà comunicazione a funerali avvenuti. Le ceneri del defunto riposeranno nel cimitero di Chiusa Pesio.

— **Torino**, 5 gennaio 1980.

Stanotte alle ore 1 è mancato il

cav. Girolamo Pedullà

pensionato

Lo piangono la moglie **Rosina Cailipari**, il figlio **avv. Antonio** con la nuora **Giuseppina Ferrigno** e le nipoti **Rosy** e **Nadia**, la sorella **Emma**, il fratello **Alfredo**, le cognate ed i parenti tutti. La cara salma, dalle Molinette via Sanlena 5, sabato 5 alle ore 11 verrà trasportata in Bovalino ove avverranno i funerali e ivi sepolta nella tomba di famiglia.

— **Torino**, 4 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Guido Trabucco

Lo annunciano la moglie **Rina**, il figlio **Angelo** con la moglie **Mimma** ed i nipotini unitamente alla sorella **Dede**, le cognate, i nipoti e cugini tutti. La salma sarà tumulata nel cimitero di Gavi Ligure alle ore 15,30 di sabato 5 gennaio.

— **Torino**, 3 gennaio 1980.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bongioanni ved. avv. Chiais

Addolorati lo annunciano il nipote **coll. Felice Chiais** e famiglia, fratelli sorella cognati nipoti parenti tutti. I funerali oggi ore 16 parrocchia Cavoretto, la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Venaria. Si ringrazia anticipatamente.

— **Torino**, 5 gennaio 1980.

cav. Ettore Grospietro

Ottico

Se n'è andato silenziosamente, in punta di piedi, così come era venuto, lasciando dietro di sè, pur senza volerlo, il segno indelebile dei giusti, sulle cui spalle da sempre si reggono le sorti del mondo. Lo piangono le figlie, i generi con i nipoti tutti. Un particolare ringraziamento alla signorina Ida Lo Sasso per l'affettuosa assistenza ed al dott. Italo Ameodo per le premurose cure. I funerali avranno luogo oggi sabato 5 corr. alle ore 14,30 nella Parrocchia Santa Giulia.

— **Torino**, 3 gennaio 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cantone ved. Rabbia

anni 67

La piangono i figli **Piercarlo** e **Severina**, la nuora **Felicita Guaetti**, il genero **Virginio Castellaro**, i nipoti **Stefania, Alberto** e **Stefano**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 da piazza Failla. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Moncalieri**, 5 gennaio 1980.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Mario Roche

di anni 57

Affranti ne dànno l'annuncio la moglie **Marisa Olivetti**, la figlia **Chicchi** col marito **Renato Sturnia**, la mamma, la sorella **Mily** col marito **Enrico**, il fratello **Franco** con la moglie **Silvana**, il cognato **Gianni** con la moglie **Annamaria**, i nipoti, i consuoceri **Ciano** ed **Augusta Sturnia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cesana Torinese domenica 6 corrente alle ore 14,45 partendo dall'abitazione viale IV Novembre 19 per la chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma eventuali offerte a Specchio dei tempi.

— **Sanremo**, 4 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancata

Maria Mangiardi ved. Bonadé Bottino

di anni 79

Ne dànno il triste annuncio le figlie **Maddalena** col marito **Arturo** e **Gianfranco** e **Paola**; **Emma**, vedova **Ranzini** con **Patrizia**, la nuora **Maddalena Falchero** vedova **Bonadé Bottino** con **Francesco** e **Pierluigi**, le sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 6 gennaio 1980 ore 15 in Bussoleno, via Traforo 33.

— **Bussoleno**, 4 gennaio 1980.

Dopo molte sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Dongilli ved. Rebuffo

L'annunciano: zie, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. ore 15 con partenza Osp. San Luigi (Orbassano). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 4 gennaio 1980.

E' mancato

Edoardo Sandretto

anni 64

Lo piangono la moglie **Anna**, i figli **Sergio** con **Santina** e piccolo **Renzo**, **Pinuccio** e fidanzata **Bruna**, parenti tutti. Funerali in Pont domenica ore 10,30.

— **Pont Canavese**, 4 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Cantamessa

anni 100

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio figlia, genero, nipotini e parenti tutti.

— **Cascine Vica**, 5 gennaio 1980.

E' mancato il compagno

Agostino Leonardi

Pensionato Ferrovie Torino Nord

Lo annunciano moglie **Rosa**, figli, generi, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali civili sabato 5 ore 14,15 via Carlo Poma n. 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 3 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato

Luigi Ciravegna

Anni 69

Addolorati lo annunciano moglie, il figlio **Giovanni** con la moglie e i cari nipotini **Paolo ed Enrico**, parenti tutti. Funerali lunedì 7 corr. ore 10,15 partendo da corso Moncalieri 494/4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 4 gennaio 1980.

Il giorno 4 gennaio, dopo di aver tanto sofferto con fede e coraggio, si è spenta nella pace del Signore la

CONTESSA

Alessandra Corbi n. Serafini Fracassini

Ne danno l'annuncio il marito **Loris** ed i figli **Maria Grazia** e **Francesco Saverio** unitamente al genero **Carlo Romano de Romanis**. Il giorno 5 alle ore 12 si svolgeranno le esequie nella parrocchia di S. Roberto Bellarmino, partendo dall'abitazione della cara estinta in via Bruxelles 34. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori, ma devolvere in offerte all'asilo infantile «Giuseppe ed Elvira Corbi» in Piglio.

— **Roma**, 4 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Burlando

Comandante partigiano 80ª brigata Garibaldi Medaglia d'Argento al Valor Militare

anni 57

L'annunciano i nipoti **Matteo, Francesca, Maria** e **Gianfranco**, figlioccio, pronipoti, cognata, madrina, cugini, amici e parenti tutti. La salma verrà esposta sabato 5 corr. dalle ore 10 alle ore 15,30 presso la camera ardente dell'ospedale Molinette; indi verrà traslata nell'abitazione di Levone, via Fornaci 25, ove si svolgeranno i funerali domenica 6 corr. alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Levone**, 4 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Prospero

cav. di Vittorio Veneto Anziano FIAT

Con grande dolore lo annunciano i figli, nuora, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 9,30 da via Baveno 17 per Crova. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 3 gennaio 1980.

La **Comunità dell'Opera Don Guanella di Fara**, unita alla sorella **Zita**, alla cognata, nipoti, parenti e alla Parrocchia annuncia il sereno ritorno alla Casa del Padre di

don Fernando Antonelli

Preside dell'Istituto San Gerolamo

di anni 65

avvenuto oggi 4 gennaio 1980 nella Casa Madre di Como. La cattedra fu il suo Altare, i ragazzi il suo mondo, i monti il suo riposo. In silenziosa preghiera e grande umiltà, come è sempre vissuto, realizzando il motto del Fondatore «Pregare e patire» ci ha lasciato, anche nella sofferenza, esempio mirabile di accettazione gioiosa della volontà divina. Il Rosario sarà in Parrocchia di Fara alle ore 20,30 di sabato 5 gennaio. I funerali si svolgeranno domenica 6 gennaio alle ore 15, partendo dall'Istituto San Gerolamo per la Parrocchiale di Fara, con arrivo al cimitero di San Pietro.

— **Fara Novarese**, 4 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Onelio Giovine

anni 56

L'annunciano la moglie **Giovanna Saviolo**, la figlia **Maria Luisa** col marito **Rinaldo Casassa**, fratelli, sorella, cognati e cognata, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento ai dott. Lesca e Sonoressa Fecarotta. Funerali 6-1-80 ore 10,45 partendo da via Mario Caudana 158 Castiglione Torinese. Servizio pulman.

— **Castiglione T.se**, 4 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bongiovanni (Pinotin)

Lo annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Bruno** con la moglie **Giuseppina**, la sorella **Tina**, i cugini **Mario, Zita** e parenti. Funerali oggi ore 16 nella Parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 5 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato

Zefferino Rollino

Lo piangono la moglie, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti. Funerali oggi 5 corrente alle ore 15 nella Parrocchia di San Remigio.

— **Torino**, 3 gennaio 1980.

ANNIVERSARI

1979 — 1980

Vincenzo Follo

Con immutato rimpianto i tuoi cari sempre ti ricordano. S. Messa martedì 8 gennaio ore 18,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa.

— **Torino**, 5 gennaio 1980.

5-1-71 — 5-1-80

dott. Sebastiano Oberto

Vive nel cuore dei suoi cari.

1974 — 1980

Luciano Cozzutti

Con immutato ricordo.

Nel quinto anniversario dell'indimenticabile mamma

Rosa Sinchetto

la Messa domenica ore 11,15 a Santa Margherita.

— **Torino**, 5 gennaio 1980.

Amerita Borsato in Calvo

Nel 7° anniversario della scomparsa i tuoi cari ti ricordano.

— **Torino**, 5 gennaio 1980.

1979 — 1980

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Luigi Piccolis

con dolore profondo, con rimpianto senza fine lo ricordano con immutato affetto la sua **Milly**, i suoi cari, i suoi amici. S. Messa lunedì 7 gennaio ore 18,30, chiesa S. Lorenzo (p.zza Castello).

1978 — 1980

Giuseppe Marchesi

La moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

1973 — 1980

Roberto Barbieri

Sempre ricordato.

1975 — 1980

Carlo Eugenio Scanavino

Vive sempre nel cuore dei suoi cari.

1970 — 1980

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Luigi Garella

la famiglia lo ricorda con grande affetto. La Messa anniversaria domenica 6 gennaio ore 11, parrocchia S. Anna - Pescatori di S. Mauro.

(continua)

Per l'Epifania

In Val Strona è il giorno dei coscritti

OMEGNA — In Valle Strona, in provincia di Novara, il giorno dell'Epifania è la festa dei coscritti a Luzzogno, Fornero, Massiola e Forno, forse più completa quella di Fornero che vanta una sua banda musicale che, per quel giorno, si dedica ai suoi giovani. La festa del 6 gennaio nella più tradizionalista fra le valli dell'Alto Novarese, non ha mólti punti di riferimento con l'Epifania; qui il Bambino non sta nella culla in attesa dei doni dei potenti ma viene portato in processione dai giovani che festeggiano goliardicamente i loro vent'anni e la prossima nuova esperienza come «promesse della patria».

Felici anche i bambini, «invitati d'onore» ad una scorpacciata di dolci che sognano da chissà quanto tempo perché non ci sono le madri a limitare le porzioni. Poi, fanciulle e coscritti si ritroveranno per una cenetta che finirà con i «quattro» tradizionali «salti». **a. m.**

Santhià: festoso annuncio del Carnevale

SANTHIA' — In ossequio alle secolari tradizioni, domani mattina, giorno dell'Epifania, Santhià assisterà all'annuncio della prossima edizione del Carnevale. A ricordarlo come sempre saranno pifferi e tamburi, sotto la direzione orchestrale di Teresio Berri.

La sera della Befana, com'è tradizione, anche la banda musicale cittadina al gran completo farà la sua prima uscita ufficiale per vie, piazze e sobborghi ad annunciare la ricostituzione del comitato carnevalesco che fa capo come sempre alla Pro Loco, di cui è presidente il critico d'arte Mario Pistono. Sarà la banda cittadina a dar vita ai primi «curentun», balli popolari, tra le strade del centro, movimentati dai giovani che si rincorrono.

Intanto in due cantieri, alla frazione Bosafarinera e lungo la statale 143, cartapestai e improvvisati modellatori e decoratori stanno lavorando febbrilmente per creare le nuove allegorie, che movimenteranno i corsi mascherati della domenica e del martedì grasso. **a. r.**

A Morano Po tornano di moda gli «arsigat»

CASALE — *(a. t.)* Presentazione ufficiale, a Morano Po, in occasione dell'Epifania, del nuovo gruppo caratteristico degli «Arsigat». E' la trasposizione, in chiave moderna ma con abbigliamento d'epoca, dell'attività delle squadre di salariati che nei secoli scorsi giravano per paesi e cascine offrendo le loro prestazioni per segare tronchi d'albero, riducendoli in tavole o listelle.

Quella dell'«arsigat» è figura caratteristica ed ancora viva nel ricordo dei vecchi; si sarebbe però attenuata nel volgere di pochi anni, fino a scomparire, se la «Famija Muraneisa» non avesse pensato di dare vita ad un gruppo tra il caratteristico ed il folk.

Nel 1979 - I problemi creati dall'enorme traffico

Passati nei trafori alpini oltre 2 milioni di veicoli

AOSTA — Dalla data di apertura al traffico (una quindicina d'anni fa) al 31 dicembre scorso sono transitati nei trafori alpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo 20.559.607 veicoli con un introito complessivo di pedaggi, pari ad oltre 411 miliardi di lire.

Le autovetture sono state oltre 16 milioni, i torpedoni circa 290 mila ed i camion circa 4 milioni. Al traforo del Monte Bianco i passaggi sono stati 13.508.791 (9.936.000 auto, circa 88 mila torpedoni e quasi 3 milioni e 400 mila camion) con un introito che supera i 270 miliardi di lire, mentre al Gran San Bernardo sono transitati oltre 7 milioni di veicoli (circa 6 milioni e 420 mila auto, poco più di 100 mila torpedoni e 530 mila camion) con poco più di 140 miliardi di lire d'incasso.

Nel solo 1979 hanno percorso la galleria del Monte Bianco 1.449.579 veicoli (circa 920 mila auto, poco più di 20 mila torpedoni e 509 mila camion), con un aumento percentuale del 17 per cento rispetto al 1978; nel tunnel del Gran San Bernardo sono passati nel 1979, 613.338 veicoli (circa 541 mila auto, 7 mila torpedoni e 65 mila 500 camion), con una crescita del 10,40 per cento rispetto al 1978. Gli aumenti percentuali nel 1979 rispetto al 1978 sono stati al Monte Bianco per le autovetture del 15,61 per cento, per i torpedoni del 25,52 per cento e per i camion del 19,26 per cento, ed al Gran San Bernardo del 10,29 per cento per le auto, 23,85 per cento per i torpedoni e 9,99 per cento per gli autocarri.

Da queste notizie statistiche, fornite dalle società di gestione dei trafori, si deduce che lungo l'asse stradale Aosta-Courmayeur ed Aosta-Gran San Bernardo sono transitati l'anno scorso oltre 2 milioni di veicoli di cui circa 575 mila autocarri dei trasporti internazionali. Le due arterie si sono dimostrate inadatte a ricevere un traffico così intenso, per cui, in ogni sede, si sollecitano soluzioni sia per rendere più scorrevole e meno pericoloso il movimento veicolare, sia per evitare, soprattutto d'inverno, frequenti intasamenti.

Per il Monte Bianco è stato redatto da tempo un progetto per la realizzazione di una rotabile a doppia corsia e si attendono ora le decisioni dell'Anas per reperire poi i finanziamenti (circa 330 miliardi di lire) ed appaltare, a tronchi, l'opera. Per il Gran San Bernardo è stata riconosciuta la necessità di ampliare la sede viabile in due punti: in comune di Gignod e tra la frazione Echevennoz e l'imbocco dell'autostrada per il traforo.

Con il primo ampliamento si dovrà, tra le altre opere, costruire una galleria lunga 500 metri e la spesa complessiva per completare il tronco si aggira sui 4 miliardi di lire; i lavori dovrebbero cominciare entro l'anno e concludersi nel 1981. Per il secondo tronco è stato presentato il progetto con una previsione di spesa di 11 miliardi di lire, cifra destinata a lievitare nel tempo; il denaro è comunque disponibile e potrà essere speso non appena il progetto sarà approvato.

Al problema del collegamento tra Aosta ed i due trafori si aggiunge l'esigenza di realizzare in città la strada di circonvallazione Sud, in quanto le attuali arterie periferiche sono ormai conglobate con il tessuto urbano e non in grado di assorbire un traffico internazionale di così grandi dimensioni.

Le autorità locali sollecitano l'intervento dell'Anas allo scopo di risolvere in tempi brevi anche questo problema. **Giuseppe Margot**

Ha già vinto molti premi

Poeta in carcere chiede la grazia

ALESSANDRIA — Francesco Mosconi, di Monza, 32 anni compiuti a Capodanno, in carcere da sette (attualmente è nel reclusorio di Alessandria) e che dovrebbe scontarne altri 14 per duplice tentato omicidio e rapina, ha chiesto la grazia al Capo dello Stato. In carcere il giovane ha dimostrato — e sono in molti a poterlo testimoniare — di essersi redento. Ha ottenuto il perdono delle parti lese, ha già un posto di lavoro pronto (la titolare di una ditta di Mantova di materassi a molle si è detta disposta ad assumerlo), è diventato, e con successo, un poeta.

«Per evadere dalla monotonia esasperante dell'istituto di pena — afferma — avevo ripreso una mia vecchia abitudine, quella di scrivere versi. Qualcuno mandò alcune mie composizioni alla giuria del Premio Pasolini. Lo vinsi. Cominciai così a partecipare, invitato, a qualche manifestazione ma fino a pochi mesi fa ho taciuto la mia condizione di detenuto».

Al «Pasolini» seguirono il «Premio Internazionale Altair», il concorso di poesia 1977 a Nordrach in Germania, il premio «Filippo De Pisis», il premio «Salvatore Quasimodo», il premio «Monferrato» per la narrativa, l'«Oscar Italia 1978» per la poesia, i Premi «Fucino 100», «Baiocco d'oro», «Umbria», «AEB Reggiolo», «Arquà Petrarca», «Casa Nostra», «Trofeo Calabria», tanto per citare i maggiori.

Alla consegna di uno dei tanti premi è stato presente, la scorsa estate avendogli il giudice di sorveglianza del tribunale di Alessandria concesso un breve permesso; di un altro ha beneficiato in settembre per assistere il padre agonizzante in ospedale ove poi è morto.

A presentare domanda di grazia Francesco Mosconi (in arte Jais Marie) è stato indotto da alcune persone che lo seguono: privati cittadini, operatori penitenziari, politici. Alla domanda ha allegato anche la documentazione artistica. Ora attende con trepidazione soprattutto anche perché qualcosa sembra si sia inceppato nel meccanismo che si deve mettere in moto per la concessione della grazia.

«Dalle ceneri del mio ieri — afferma — è risorto un uomo nuovo, pronto a riprendere il proprio posto nella società e a rispettare i propri doveri di cittadino, padre e uomo». La rapina che gli fu contestata afferma di non averla compiuta; il duplice tentato omicidio si riferisce al ferimento di un uomo che aveva una relazione con sua moglie; il secondo, incruento, alla colluttazione con un carabiniere all'atto dell'arresto. E' difeso da un giovanissimo avvocato d'ufficio non avendo i quattrini per pagarsi un legale di fiducia. **Emma Camagna**

● **VOGHERA — Nuova cooperativa** - E' stata costituita a Voghera una cooperativa di lavoro riservata agli handicappati del Centro socio-educativo e dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

Regge l'alibi del giovane per il «giallo di Capodanno»

Cuneo: il figlio di Maria Savio interrogato a lungo in questura

CUNEO — *Dario Arneodo, il figlio di Maria Savio, la donna ferita nell'agguato all'Eremo di Busca che costò la vita ad Angelo Delfino, è stato a lungo ieri sera in questura. I funzionari della Mobile si sono recati verso le 19,30 a Lottano di San Damiano Macra e hanno prelevato il giovane che stava cenando in casa di amici conducendolo in auto a Cuneo.*

Dario Arneodo, che ha ventun anni ed è da poco tornato dal servizio militare, è stato interrogato dalla polizia come «testimone importante» per chiarire il mistero in cui è ancora avvolto il delitto di Capodanno. L'intervento della questura nell'inchiesta che finora era condotta solo dai carabinieri è stato del tutto inaspettato. Gli interrogatori, cominciati solo verso le 22 di ieri sera, sono continuati per qualche ora, prima che Arneodo fosse rilasciato.

Dario Arneodo quando venne avvicinato dai carabinieri spiegò di avere trascorso la notte di San Silvestro ad un veglione in compagnia di numerosi amici che confermarono il suo alibi.

I funzionari, pur avendo scartato dai sospetti il figlio di Maria Savio, sono convinti che il responsabile del delitto vada ricercato fra i parenti, gli amici o i conoscenti della donna, e che il crimine abbia per movente la vendetta.

Il ferimento di Maria Savio sarebbe un «incidente» non previsto e non voluto: il proiettile che ha colpito Angelo Delfino attraversandogli il collo è andato a conficcarsi nel costato della Savio che gli stava di fronte, ma aveva già perso gran parte della forza penetrante. Ieri i medici dell'ospedale glielo hanno estratto: si è così potuto stabilire che l'arma omicida è una calibro 22.

L'autopsia ha anche confermato un'ipotesi già avanzata: Angelo Delfino è morto per dissanguamento, il colpo di pistola non sarebbe cioè stato mortale se l'uomo fosse stato subito soccorso e trasportato all'ospedale. L'operaio della Michelin è deceduto dopo oltre mezz'ora dal ferimento. Se Maria Savio anziché fuggire avesse dato l'allarme molto probabilmente Angelo Delfino sarebbe scampato alla morte.

Comunque si concluda la vicenda, Maria Savio verrà denunciata per «omissione di soccorso». La donna sarà interrogata in giornata dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Guido Bissoni. Forse la verità sul giallo di Capodanno verrà finalmente a galla. **Gianni De Matteis**

Per omicidio colposo

Vercelli: processo alla «Bela Majin»

VERCELLI — Per la tragica morte dell'industriale Edoardo Roy, ucciso sotto casa, mentre saliva in auto, da un'altra macchina l'ultimo giorno di febbraio dello scorso anno, sarà celebrato lunedì mattina il processo al tribunale di Vercelli.

Sul banco degli imputati, Maria Luisa Ranco, 22 anni, la studentessa che era alla guida dell'auto investitrice. Anche la giovane è molto conosciuta in città: figlia di un noto medico (anche la madre è dottoressa), è stata nel 1977 «Bela Majin» del Carnevale vercellese.

Il tragico fatto colpì l'opinione pubblica. Edoardo Roy, stimato industriale cartotecnico, aveva appena sceso le scale della sua casa di via Massaua, di fronte alla sede della Pro Vercelli. Stava salendo sulla sua auto, sulla quale l'avrebbero raggiunto poco dopo la moglie e i due figli di 12 e 10 anni, quando, nell'aprire la portiera, era stato investito da una Renault e era morto pochi minuti dopo il ricovero.

Al «Sant'Andrea» aveva dovuto essere ricoverata anche la giovane investitrice in grave stato di choc. **e. d. m.**

A Fossano, aiutata dal Comune

«Comunità» di volontari per assistere bambini

FOSSANO — Una decina di volontari hanno offerto la loro disponibilità per la costituzione di una Comunità-alloggio che consentirà di seguire i bambini carenti di assistenza. L'iniziativa, da tempo in cantiere, verrà presto realizzata nei locali dell'ex orfanatrofio Sant'Anna; il Comune interverrà finanziariamente e metterà a disposizione della Comunità-alloggio una équipe composta da uno psicologo, un'assistente sociale, una sanitaria e un pediatra. Il servizio è rivolto a quelle madri, per la gran parte separate dal marito, che per difficoltà economiche non possono garantire un'assistenza adeguata ai figli.

«Noi partiamo dal principio di non staccare definitivamente i bambini dalle loro madri — dice Maria Mellano, assessore ai Servizi Sociali —. Del resto la loro stessa richiesta è di una struttura che garantisca un'assistenza temporanea ai ragazzini che rischiano di essere abbandonati a se stessi nelle ore in cui la madre lavora. Si tratta per lo più di bambini in età pre-scolare».

L'iniziativa ha sollevato alcune critiche da parte dei partiti dell'opposizione che hanno avanzato riserve sul carattere esclusivamente volontario della gestione del servizio. «L'amministrazione comunale non avrebbe potuto intervenire direttamente — risponde l'assessore ai Servizi Sociali — per l'impossibilità di assumere nuovo personale. Il problema intanto si faceva sempre più pressante, per cui abbiamo scelto la via del volontariato». **l. a.**

Una denuncia dal centro astigiano

Cardi comuni spacciati per i «gobbi» di Nizza

NIZZA MONFERRATO — Il 1979 è stato, per i cardi, un'annata particolare: prima la siccità e poi il gelo hanno intaccato quantità e qualità del prodotto. Le mani esperte dei cardaroli però hanno saputo lavorare per ridurre al minimo gli effetti del clima. La qualità, infatti, nonostante tutto è ottima, mentre la produzione è stata del 20-25 per cento inferiore alle annate normali.

«Quest'estate — dice Luigi Visconti, cardarolo nicese — abbiamo dovuto ricorrere più volte all'irrigazione artificiale. Adesso, invece, dobbiamo affrontare la neve: in campagna ne sono caduti almeno venti centimetri e i cardi non si possono dissotterrare senza il pericolo che si spacchino, diventando commercialmente inservibili».

Sotto la neve la pianta «dorme»: non porta cioè a compimento il suo ciclo di maturazione. I produttori allora cercano di dissotterrarle e di ammucchiarle in grandi pile: in questo modo si affretta la maturazione, anche se naturalmente il cardo viene a perdere quelle caratteristiche di fragranza e dolcezza che l'hanno reso famoso.

Purtroppo anche in questo campo si sta assistendo al fenomeno della contraffazione. Cardi di infima qualità vengono spacciati come «gobbo di Nizza» e venduti a prezzi notevolmente inferiori. «E' un fenomeno che si sta allargando — conclude Visconti — e che danneggia tutto il mercato. Bisogna trovare al più presto il modo di salvaguardare il nostro prodotto». **f. la.**

Nuovo battello terrà pulito il Lago Maggiore

LAVENO — (u. g.) *Un'imbarcazione, già battezzata «lo spazzino del Verbano», entrerà in funzione tra breve tempo lungo la costa orientale del Lago Maggiore. E' un battello che si occupa della pulizia delle acque — ne funziona già uno.*

L'imbarcazione, di produzione svizzera e realizzata a Zurigo, è denominata tecnicamente «Aqua Trio»; è lunga 12 metri, larga 5 ed è spinta da un motore diesel di 53 hp che sviluppa una velocità di 6-8 chilometri orari.

La sua estrema utilità si rivelerà sul Lago Maggiore particolarmente dopo violenti nubifragi, quando la corrente dei fiumi in piena riversa nel lago rami e detriti di ogni genere. L'«Aqua Trio» sarà anche in grado d'intervenire in casi di inquinamento provocato dalla immissione di oli pesanti nelle acque del lago.

Gli aspetti più discussi dell'amministrazione nel '79

Asti: le critiche delle categorie al lavoro della Giunta comunale

Tutti gli uomini del sindaco

ASTI — «Dove ha sbagliato la giunta comunale di Asti nel 1979?». E' una domanda che a meno di sei mesi dalle prossime elezioni amministrative assume un significato particolare. Dopo trent'anni di amministrazioni centriste e di centro-sinistra, Asti dal '75 è infatti «governata» da una inedita maggioranza in cui sono compresi comunisti, socialisti e socialdemocratici con l'appoggio esterno dell'unico rappresentante repubblicano. Sindaco è l'avvocato Gian Piero Vigna (psdi), vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Giorgio Galvagno (psi); gli altri assessori sono: Laurana Lajolo (pci) alla cultura; Giancarlo Canestri (psi), finanze; Graziella Boat (pci), servizi sociali; Francesco Mogliotti (psdi), annona; Giorgio Platone (pci), urbanistica; Pietro Cresta (psi), igiene e sanità; Pietro Goitre (psi), personale.

Il segretario della Cisl

Tanti bei progetti rimasti sulla carta

ASTI — «L'unico metro per valutare l'operato della giunta comunale di Asti in quest'ultimo anno è quello di vedere le cose che sono state fatte e quelle che nonostante le promesse non sono state realizzate». Da questa base parte il segretario provinciale della Cisl, Sergio Paro, nelle sue critiche all'amministrazione.

Per lui la Giunta ha lanciato grossi progetti di programmazione nei vari settori senza però spesso riuscire a concretizzarli.

«E' il caso dell'annona e dei trasporti — precisa — dove la costituzione di un'unica azienda comunale che regoli il mercato all'ingrosso, il centro carni e la politica d'intervento sulla commercializzazione dei prodotti è rimasta lettera morta, mentre la riforma dei trasporti urbani ha creato non poche perplessità».

«Anche l'area attrezzata per gli insediamenti industriali, prevista nei piani urbanistici, stenta a decollare e a questo proposito — continua Paro — devo dire che mi sarei aspettato una maggiore presenza politica da parte degli amministratori comunali. Avrebbero dovuto farsi maggiormente sentire in Regione per le scelte di riequilibrio territoriale delle industrie piemontesi, che in pratica hanno tagliato fuori l'Astigiano da ogni nuovo grosso insediamento».

Sul problema del rapporto tra sindacati e amministrazione comunale il segretario provinciale della Cisl ricorda il lungo braccio di ferro che ha opposto i dipendenti alla Giunta per la riduzione dell'orario di lavoro e la riorganizzazione dei servizi: «Non sempre però anche da parte sindacale si è usata la stessa determinazione — nota Paro — in fondo ha preso piede una sorta di delega alla Giunta su tutta una serie di problemi. Il sindacato dovrebbe invece tornare ad essere più "punzecchiante" per assolvere meglio il ruolo che ci è proprio, senza firmare alcuna cambiale di fiducia in bianco».

I commercianti

Non vanno i trasporti pubblici

ASTI — *La convivenza tra l'amministrazione comunale e la categoria dei commercianti astigiani ha avuto, negli ultimi tempi, non pochi episodi di acuto contrasto. Inevitabilmente una impostazione ideologica tendente all'appiattimento e alla pianificazione dell'impresa viene ad urtare col concetto privatistico che da sempre i commercianti caldeggiano.*

«Anche se una politica di tipo collettivista può portare come conseguenze bilanci deficitari, scandali e clientelismi — afferma il presidente dell'Unione commercianti, Renzo Cuniberti — possiamo dire che l'attuale amministrazione, per quanto ci compete, sfugge a questo giudizio. Tirando le somme, non parlerei di parare né positivo né negativo, in quanto molto spesso noi, come categoria, non ci siamo trovati assolutamente d'accordo con le scelte effettuate».

«Su alcune questioni però — continua Cuniberti — avanziamo grosse riserve: le nostre proposte alternative alla viabilità dei mezzi pubblici sono state in massima parte eluse; rileviamo un grave errore nell'impostazione data al problema dei parchimetri, che si sono rilevati inefficienti. Giudizio positivo, infine, sulla ristrutturazione del mercato coperto».

Per i problemi che si porranno nel prossimo futuro, per esempio la realizzazione dell'isola pedonale, la categoria si augura che la soluzione possa accontentare le richieste della cittadinanza, non solo degli esercenti. «Ad ogni buon conto — conclude Cuniberti — la crisi energetica sarà l'ultima a decidere».

Per il nuovo anno, oltre ai provvedimenti che vengono attesi sul piano nazionale, come il pensionamento equiparato a quello degli altri lavoratori, una tregua fiscale e una più valida assistenza sanitaria, due sono le cose che premono ai commercianti astigiani: «In primo luogo la revisione del piano urbanistico commerciale che, negli ultimi quattro anni, ha denunciato non pochi scompensi nella rete distributiva e, inoltre, uno studio cauto ed attento della nuova viabilità, insoddisfacente così come è stata proposta».

Le magagne della programmazione culturale

Rassegne faraoniche e costose che però non lasciano tracce

ASTI — *Le iniziative culturali sono state in genere il fiore all'occhiello delle amministrazioni uscite dalle elezioni del 15 giugno '75. Ad Asti dopo 5 anni il bilancio sembra invece essere negativo: il Teatro Alfieri resterà chiuso per un periodo di tempo molto lungo; due sole sale cinematografiche propongono una programmazione non commerciale; non c'è nessuna iniziativa in campo musicale.*

«E' mancata completamente la costruzione di strutture meno effimere per la cultura e si è data la precedenza allo spettacolo — afferma Claudio Cavalli, insegnante — E' inutile e demagogico allestire rassegne faraoniche, costose ed elitarie, che durano una settimana, quando il resto dell'anno i giovani non hanno un luogo di incontro e si deve ripiegare sulla televisione. Sono venuti ad Asti gruppi teatrali di moda, ma dal basso non è nato niente, la gente non è stata coinvolta. Forse l'iniziativa culturale più positiva è stata la creazione delle biblioteche di quartiere che hanno animato zone della città trascurate e difficili».

Molti contestano anche le scelte del cartellone: «Non ha senso portare l'avanguardia in una città dove non è ancora arrivato il teatro tradizionale — dice Rita Dezzano, studentessa universitaria — Il Teatro Alfieri, che aveva iniziato con una programmazione impostata secondo i criteri del cineclub, ha rapidamente fatto marcia indietro».

Su Musei e mostre risponde Silvia Taricco che dirige il mensile «Il platano»: «Con il ricordino della Pinacoteca dell'archivio storico, e degli altri musei cittadini e con la destinazione della Sinagoga a museo della Resistenza sono state realizzate iniziative importanti. La mostra antologica di Cagli alla Certosa di Valmanera è rimasta però isolata».

Gli ambienti imprenditoriali

Autoporto e dogana le questioni spinose

ASTI — Come giudica l'operato della giunta comunale il mondo imprenditoriale astigiano? Risponde il presidente dell'Unione Industriale di Asti, Ortelio Narbonne, impresario edile.

«Non pochi sono i problemi che interessano il mondo industriale su cui si potrebbero articolare più attivi interventi da parte dell'Amministrazione comunale: dal problema del riconoscimento da parte della Regione di un'area attrezzata per gli insediamenti industriali, a quello di attuazione delle cosiddette infrastrutture di cui Asti è tuttora carente. Altri due di primaria importanza sono l'autoporto e la dogana».

«Come imprenditore edile — aggiunge Narbonne — vorrei poi soffermarmi sui problemi del settore delle costruzioni. E' ben vero che la loro risoluzione dipende soprattutto da leggi di carattere nazionale nei confronti delle quali poco o nulla può incidere l'ente locale, ma, sia pure in un quadro fortemente compromesso, auspicherei da parte delle autorità comunali una maggiore elasticità».

Neppure le scuole hanno palestre adeguate

Mancano gli impianti sportivi e le società se ne vanno via

ASTI — Lo sport astigiano non è ancora diventato servizio sociale aperto al maggio numero di cittadini e si muove incerto tra le ultime velleità di puntare a classifiche e risultati. Quali sono le colpe dell'amministrazione nel mancato decollo della pratica sportiva di massa?

Risponde Pier Carlo Molinaris, azzurro del salto in lungo e candidato a partecipare ai giochi olimpici di Mosca: «Dei problemi dello sport si è parlato molto in questi anni ma spesso alle dichiarazioni non sono seguiti fatti concreti. I giovani vogliono trasformarsi da tifosi in praticanti, ma le strutture sono vecchie e l'unico impianto moderno, il campo sportivo scolastico, non può soddisfare le esigenze di un numero di atleti in continua crescita.

«L'amministrazione ha deciso di far pagare l'uso delle palestre mettendo in crisi molte piccole società. Non è un caso che abbiano incontrato un grande successo proprio le discipline «povere» come il podismo, che non richiedono attrezzature sofisticate».

Molinaris, insegnante di educazione fisica, porta come esempio la situazione delle palestre nelle scuole medie cittadine: «Alla Brofferio dove gli iscritti sono 700, si fa ginnastica in due locali angusti e privi di servizi. Alla Leonardo, dove la palestra è ampia, mancano la pavimentazione e gli attrezzi».

La carriera di Molinaris, che ha dovuto «emigrare» in una squadra milanese per continuare a praticare atletica ad un alto livello, è emblematica della crisi dello sport «provinciale». «Non si è fatto nulla per adeguare il Palazzetto al grande pubblico richiamato dalla pallavolo che gioca in serie A — conclude l'atleta astigiano — Dopo la squadra di pallacanestro, ora Asti rischia di perdere anche la formazione di volley che sarà costretta a trasferirsi in una grande città. Verrebbe meno così un potente motivo di richiamo per i giovani».

Servizi di
Laura Bosia
Sergio Miravalle
Domenico Quirico

STAMPA SERA

tuttospettacoli

Stasera (Rete Uno, ore 20,40) conclusione dello show della Lotteria

«Fantastico»: trionfo finale

Tempo di record per «Fantastico», lo show abbinato alla Lotteria di Capodanno che si conclude sta- [illegible] alle 20.40 sulla rete uno. I suoi protagonisti si sono imposti subito, oscurando le mitiche edizioni di «Canzonissima». Beppe Grillo, il simpatico cabarrettista che presenta, ha addirittura scritto e pubblicato un libro in proposito. Ha visto giusto. Gli indici [illegible] gradimento forniti questa settimana dall'ufficio opinioni della Rai-tv, portano «Fantastico» al primo posto: la scalata alla classifica dei *best-sellers* è quindi agevolata.

Ma le *soubrettes* non sono state da meno: Heather Parisi capeggia addirittura la classifica «45 giri» della Hit Parade con «Disco bambina» e Loretta Goggi è al secondo posto con «L'aria del sabato sera». Il ballerino Enzo Avallone detto «Truciolo» per via della chioma bionda alla Veronica Lake, può oscurare [illegible] fasti di Don Lurio. Il maestro Tony De Vita, con quel suo stile pacioccone ma ironico e sornione, ha spalancate le porte degli american-bar dove regnava incontrastato Peter Nero. Un trionfo per tutti.

Tre storie per tre attrici: Marisa Mell, Valeria D'Obici e Miou-Miou

La piccola donna

Di ■ dicono che sarà la Katharine Hepburn italiana. Ma ella stessa rifiuta un simile accostamento. Non per mancanza di modestia, ■ più semplicemente perché vuole ■ soltanto ■ stessa. Si chiama Valeria D'Obici, non bellissima, ■ un viso straordinariamente espressivo e mobile. Una di quelle facce ■ ■ quelle sagome che quando appaiono risucchiano tutta l'attenzione. Valeria ■ la più scatenata delle quattro scatenatissime ragazze che recitano, cantano ■ ballano nella parodia ■ celebri musicals americani *Piccole donne, un musical* che Paola Pascolini, l'autrice, ha tratto dal noto romanzo ■ della Alcott e che fornì anche materia per ■ fortunato film ■ 1949 diretto da Mervyn Le Roy (fra ■ attrici Katharine Hepburn, appunto).

Nello stesso tempo Valeria D'Obici appare nella trasmissione televisiva *Domenica in* nel ruolo della meteorologa. Ha cominciato a calcare i palcoscenici fin da bambina, è ■ per sei anni nel teatro ■ Franco Parenti, in ruoli sia brillanti che drammatici, subito dopo essersi diplomata al Piccolo Teatro. Ha poi avuto ■ esperienza con Eduardo ■ *Natale in casa Cupiello*. In televisione ha interpretato *Stratagemma di bellimbusti* diretto ■ Missiroli, *Povero soldato* ■ Morini e *Yerma* ■ Ferreri. ■ cinema, alcuni film: *La banda* ■ *Monate, La polizia ha le mani legate* ■ *Masoch* di Franco Taviani.

«Tutti dicono che diventerò un'attrice drammatica "molto grossa" — confessa — *■ pensare che io invece mi diverto moltissimo a far ■ comiche. Mi piace sentir ridere la gente, mi ■ una specie di esaltazione. E del resto anche nella vita sono sempre allegra. E' veramente difficile vedermi seria. Dicono anche che ho un certo ipnotismo. Non so se è vero, so solo che in certi momenti, sul palcoscenico, mi sento di poter fare qualunque cosa. Non ho il problema di montarmi, caricarmi, come fanno tanti, ho ■ problema di controllarmi».*

Dicono che prendi parte a sedute spiritiche ■ che vai ■ trance... *«Ma chi l'ha detto?! E' vero, però, che ho un'amica ■ appassionata di fenomeni esoterici e che, così, per curiosità ho partecipato ■ qualche seduta, per desiderio di conoscenza, ■ sapere, non perché io ci creda».*

E' vero che durante la «prima» di *Piccole donne* nello scatenarsi del ballo, ti ■ scivolata la gonna ■ sei rimasta in mutandine? *«Be', questo ■ vero, ■ ho subito tirato su la gonna ■ tale disinvoltura che il pubblico ha pensato, divertito, che facesse ■ parte del gioco».*

Come vesti? *«D'estate sempre e solo in jeans».*

■ d'inverno? *«Poiché sono freddolosissima mi metto addosso una montagna di vestiti. Poi faccio come gli inglesi: mi tappo in casa e non esco quasi mai».*

Non fai dello sport? *«Qualche anno fa ho fatto atletica e, dato che ho la gamba lunga, facevo corsa ad ostacoli. Be', sono stata sesta ai campionati italiani della specialità».*

Ed ■ hai abbandonato? *«Non del tutto. Qualche corsetta, con o ■ ostacoli, me la faccio ancora».*

Lamberto Antonelli

I peccati veneziani

VENEZIA — *Venezia si sta ancora leccando le ferite dopo l'eccezionale alta marea del dicembre scorso che l'ha completamente sommersa, quasi com'era accaduto nel '66. Sorpresa dall'alta marea ■ stata anche la troupe del film* Peccati ■ Venezia *che il regista livornese (quindi familiarizzato coi capricci del mare) Amasi Damiani sta realizzando interamente tra calli ■ campielli. In una città anticartolinesca, vista soprattutto nei suoi vicoli che il sole illumina appena. Un film dai toni dimessi, psicologicamente. Quindi intonato ■ l'atmosfera reale veneziana di questi giorni.*

Ne sono interpreti: Marisa Mell, Gianni Dei ed Eleonora Fani. Con loro, gli autentici protagonisti di ciò che potrebbe ■ prima vista sembrare un «giallo», vi è pure Dora Calindri, sorella di Ernesto Calindri, che s'è assunta il ruolo di una zia diabolica. Zia di chi? Ce lo dice Marisa Mell, bellissima nella sua maturità ■ donna (tra non molto compirà trentotto anni).

«Non è un giallo, anche se in esso c'è ■ morta. E non è una produzione costosa. Tuttavia ■ ricca di mistero e ■ intenzioni da film d'essai, Dora Calindri, che vive immobile in una carrozzella, ■ zia ■ Melissa ■ ■ Gianni; cioè dei due personaggi che ■ e Gianni Dei ■ sul set come ■ cugini, in un tetro ricco palazzo. Quasi dei sopravvissuti a tempi fastosi ed oggi prigionieri d'un tedio che sembra la materializzazione dello strato di polvere sempre più spesso che avvolge — nel palazzo — cose e persone».

Perché è diabolica questa zia?

«Abbassiamo la voce. Non vorrei che Damiani mi sentisse. E' così perché risulterà essere lei l'assassina».

Si tratta del personaggio affidato alla giovanissima Eleonora Fani, perché viene uccisa? «Questo proprio non posso dirlo. Ciò che invece devo spiegare è che Franca, così ■ chiama nel film la Fani, risulta con la sua improvvisa presenza in quel palazzo; dove arriva da estranea, come una forza sconvolgente. I due cugini, che fin'allora avevano vissuto da estranei, ognuno per sé, s'accorgono entrambi di Franca ■ costei intreccia con essi una pericolosa schermaglia; li attira in un gioco ambiguo...».

Parlando con Gianni Dei, prima, mi diceva che è lei ad accusarsi dell'assassinio in un primo momento. «Sì. Tuttavia non si può spiegare a parole. Il film è ricco, anche, di silenzi. Silenzi che sono delle autentiche lacerazioni. Io lo definisco un... giallo spirituale».

■ Venezia? Intendo dire, se tutto accade nel palazzo, Venezia cosa c'entra, come ne vien fuori?

«Ma il film è interamente veneziano. E' girato per le strade, per le piccole piazze, per i canali; sulle isole dell'estuario. Gli interni nel palazzo sono semplici raccordi psicologici, per far intendere la molla che fa scattare ■ comportamento dei tre. I quali ■ incontrano (i due cugini con Franca) proprio "en plein air". E' ciò che fanno poi che trova complicità nell'atmosfera rarefatta, mummificata, ■ palazzo».

Lei esordì in Italia, se non sbaglio, nel 1965 con Fellini. In Casanova 70 *accanto a Marcello Mastroianni. Poi ■ apparsa in moltissimi altri film. Fu anche Eva Kant, la donna di Diabolik nella pellicola omonima realizzata da Mario Bava (dai fumetti delle sorelle Giussani). Nel cinema italiano, quindi, ha annullato la sua origine austriaca?*

«In qualche modo sì. Voglio dire che mi sento sentimentalmente italiana. In Italia ho anche vissuto momenti d'amore (e di matrimonio) intensissimi. ■ in Italia ho da poco girato un nuovo film, con Pier Carpi regista: *Un'ombra nell'ombra*. Però le mie sortite cinematografiche all'estero rimangono comunque frequenti, e ricche ■ soddisfazioni».

Piero Zanotto

Le disavventure di una donna poliziotto

Yves Boisset, specialista del film d'azione ■ francese, sta girando una nuova vicenda intitolata *La donna poliziotto*. La storia è quella di una ragazza trasferita nel Nord della Francia dopo essersi ■velata troppo scomoda nel Mezzogiorno con ■n'inchiesta sulla prostituzione infantile. Questa donna poliziotto, dinamica e coraggiosa, ■ Miou Miou, che per l'occasione sfoggia una corta zazzera bionda

Miou, come la chiamano gli amici, è nata ■ Parigi nel 1950. Aveva cominciato una carriera ■ pasticciera, ■ l'incontro con il comico Coluche ■ fece abbandonare per sempre le torte ■ per la scena polverosa ■ Café de la Gare. Qui incontrò Romain Bouteille, Henry Guybet e Patrick Dewaere.

Dopo piccoli ruoli, Miou Miou dà ■ grande interpretazione ■ *I santissimi* con Depardieu e Dewaere. In seguito gira con i più grandi registi: Tanner, Losey, Dugowson, il Bellocchio di *Marcia Trionfale* ■ il Comencini dell'*Ingorgo*.

Successo al Nuovo della «Danza delle libellule» di Lehár

Ah, quelle strofette dell'operetta!

Una serata con l'operetta: come gustare ■ gelato raffinato e finire con un bicchiere di *champagne*. A fare gli onori di casa è stata ieri sera al Teatro Nuovo ■ compagnia di Millo Clava nella «prima» di uno fra gli spettacoli più interessanti della storia dell'operetta, quella *Danza delle libellule* (data ■ nascita 1922), così gradita ■ pubblico nel suo cocktail di melodie zuccherose, da convincere gli impresari del passato a calare sul palcoscenico un telone dove erano state stampate le parole del motivo principale, onde permettere agli spettatori di cantare con gli attori il gran finale: *«La notte ■ invita a sognare, o gigolette, o gigolette»*.

C'è ancora chi ricorda quelle memorabili serate al Teatro Alfieri: 360 repliche consecutive nel 1930, il locale che rimbombava ■ un coro immenso, giovani, vecchi, sartine, commendatori ■ militari rapiti dall'aria leggera ■ motivo. E ■ compagnia era quella di uno degli autori, Carlo Lombardo, maestro, arrangiatore, compositore, autore di libretti, un produttore di musica in serie a cui mancava solo la parte della ballerina.

Nel cartellone il suo nome compare nientemeno che vicino a quello di sua maestà Lehàr, il re dell'operetta in assoluto. *«Caro Lombardo, ho qui ■ spartito che non ha avuto molto successo»* scrisse il genio, *«volevo buttarlo, ma poi ho pensato ■ lei: veda che cosa si può fare»*. Quello spartito dalla trama piuttosto traballante ■ chiamava *L'astronomo*.

Lombardo ci mise sopra le mani. Modificò la trama, limò, ritoccò, ■ i dialoghi più vi■: romanze, duetti, musica ■ trama filarono ■ meraviglia. Il risultato fu «La danza delle libellule», un fiorellino ancora profumato che la compagnia di Clava ha saputo presentare nel modo giusto.

Un tenore famoso, Franco Artioli, perfettamente ■ ■agio nei panni del duca di Nancy; ■ soubrette da scintille, Aurora Banfi che nelle smorfie di Tutù Gratin ha i momenti migliori. E poi ■ personaggio di Bouchét Blum, il comico perdigiorno e maggiordomo, puntello essenziale della trama, che Millo Clava ha saputo rendere con tutta la simpatia di cui è capace.

Ma lo spettacolo ha rivela■ anche altre sorprese: un soprano giovanissimo, Susy Picchio che ha tutto il tempo per maturare in esperienza; un direttore d'orchestra, ■ maestro Molino, che pur ■ i limiti di un piccolo comples■ — una ventina di elementi — ■ riuscito a mantenere quasi intatto lo spessore della musica.

Il piglio ■ Lehàr è inconfondibile: ■ note del duetto del pattinaggio fanno parte del repertorio più classico, il motivo *«La neve già discende»* che i cantanti hanno reso con il dovuto brio, ■ una piccola perla ■ allegria che si ascolta volentieri. E i duetti romantici? Sempre gradevoli. Famosissimo *«bambolina, è l'ombra tua l'amor, mia piccina la segui e fuggi ognor...»*, dolce come un candito *«vorrei poterti il cuor rubar»*, che Artioli ■ la Picchio hanno inzuccherato quel tanto che basta.

In Scozia, l'antico ducato ■ Nancy è stato comprato da un giovane arricchito, mister Piper, che decide di dare una festa ■ castello. Nel primo atto, che ■ ■ apprezzare per scene e coreografie, i protagonisti iniziano il loro balletto intorno ■ un pupazzo di neve. All'hotel Du Park, gestito da Tutù Gratin arriva il duca Carlo Di Nancy, un aristocratico solitario amante della caccia, che non sa che farsene della corte spietata dell'albergatrice ■ ■ circondarsi di mistero.

Ce n'è già abbastanza per condire una trama vivace, che scivola via ■ fretta anche grazie al mestiere degli attori: Ciciriello e Di Rienzo ■ fanno apprezzare per la buona dizione, Oggero fa del suo meglio, Sandra Nelli, moglie di Clava, apprezzata nel «Paese dei campanelli» nel ruolo di una Pomerania ■ gran forma, deve trattenere vitalità e voglia ■ recitare in una parte che ne lascia un po' in ombra le qualità artistiche.

Piacevole il balletto di Ju■ Sabatini, gli applausi più convinti alla Banfi Artioli e Clava. Il tenore è stato ■ conferma, voce sicura, recitazione ■ grinze. Millo Clava ha impervesato in un personaggio che gli sta ■ pennello: il suo Bouchét ■ accattivante, nella parte del maggiordomo, inizio del terzo atto, ha qualche momento che sfiora l'irresistibile. Lo spettacolo sarà replicato domani pomeriggio ■ ■. Un'unica raccomandazione: attenti alle palle di neve, finta, che gli attori tirano sulla platea.

Mauro Anselmo

«Opera» di Berio

Domani «prima» ■al Regio

La produzione operistica contemporanea ■ quest'anno onorata ■ Regio dalla rappresentazio■ di una delle proposte più stimolanti che siano negli ultimi anni compar■ ■ palcoscenici. Do■ pomeriggio il sipario si alzerà ■ *Opera* di Luciano Berio, un lavoro teatrale ■ cui ■ titolo ■ da intendere latinamente come il plurale ■ *Opus* ■ motivazione della complessità ■ eterogeneità di stili teatrali chiamati in ■.

La trama risulta dall'intersezione di tre diversi episodi: il naufragio del Titanic, qualche estratto di *Terminal* (una pièce dello Open Theater di New York) ■ alcune citazioni dell'*Orfeo* di Monteverdi. I tre episodi che s'intrecciano continuamente in *Opera* hanno in comune la meditazione sul tema della catastrofe espressa però con ■ mirabile varietà ■ toni che vanno dal sarcastico, ■ macabro, ■ tragico.

Berio impiega ■ *Opera* tutte le risorse della spettacolarità moderna impegnando oltre ■ cantanti e ■ coro una nutrita compagine ■ attori.

Alla produzione dello spettacolo hanno contribuito in forma associativa il teatro dell'Opera di Lione, il festival di Parigi ■ ■ Regio impegnando per l'allestimento la scenografa Gae Aulenti, ■ regista Luca Ronconi e il ■irettore d'orchestra Marcello Panni. A Lione ■ ■ Parigi l'opera ha avuto consensi entusiastici di pubblico e ■ critica che hanno sottolineato l'alta qualità dell'invenzione scenica e dell'interpretazione musicale.

La rappresentazione torinese si varrà del contributo di interpreti ■ grande levatura ■ Rosemarie Landry, Gabriella Ravazzi, Michael Trimble, Giancarlo Montanaro ■ del celebre complesso vocale degli *Swingle Singers*. Ci sono dunque tutte le premesse per uno spettacolo memorabile ed altamente qualificante per il maggior teatro cittadino.

e. ■

E' piaciuto molto al pubblico lo show della Cerini

Dilaga la trentenne emancipata

A metà del secolo avevamo Franca Valeri, alla fine secolo avremo Livia Cerini. E' bello che la satira contro i conformismi d'ogni genere venga da attrici maliziose e scatenate, che nella battaglia dei sensi non si tirano certamente indietro e che allo spettatore piacciono non perché dànno l'idea di fare dello spirito solo sul vicino ■ poltrona.

La Cerini, di scena al Gobetti gremito con *Ho ■ ragnatela nel posto sbagliato*, non ha l'ipocrisia di scagliarsi contro gl'iceberg emergenti nell'oceano ghiacciato della stupidità. Si sente coinvolta nella marea ■ convenzionalità che monta e perciò leva un filo ■ voce dettato dall'intelligenza e impreziosito dallo spirito. Non pretende quindi di dare lezioni di guida e conclude con una serie d'interrogativi lo spettacolo che ■ apre con una serie ■ constatazioni.

Nei due precedenti lavori — ■ *riunisco in assemblea* e *Sta per venire la rivoluzione ■ non ho niente ■ mettermi* — si avvertiva la sensibilità manierata ■ sorniona ■ Umberto Simonetta. Anche ■ la Cerini psicologicamente tende a dimenticarsene, non si può negare che le vicissitudini della ■ Paola, ex sessantottina delusa dalla mediocrità propria e dalla volgarità degli uomini, erano contenute in atti unici d'uno stile insieme volgare, barbarico e allusivo.

Oggi con l'intervento di Fabrizio Caleffi nel copione ■ di Pepe Maina nella colonna sonora, la polemica slitta verso il surreale e sfiora il gratuito. *Ho ■ ragnatela nel posto sbagliato* offre all'attrice un'arma che, per l'ansia di sparare nel mucchio, finisce ■ l'incepparsi. Tuttavia non piombiamo mai nel gratuito, sia chiaro, e ■ manchiamo certo ■ divertirci.

Stavolta Livia è una trentenne emancipatissima, che ha fatto il liceo classico e vive nello stesso stabile d'un assessore. Molto comprensiva ■ se stessa (*«Speriamo che ■ mi passa il soffio al cuore, altrimenti dove ■ a finire la mia autocommiserazione?»*) e molto sofisticata nell'uso del proprio corpo (lo ha imparato su *Stiamo ■pre più meglio n. 2*, e per fortuna che il n. 3 non ■ mai uscito); in realtà nessuno l'ha portata con ■ in vacanza.

Allora s'è iscritta a un viaggio della «Contrast Tours», che prevede tre giorni animaleschi nel cuore dell'Abruz■ ■ una settimana di gran vita a New York. Qui dovrà presentarsi come l'intellettuale europea disinibita ■ colta, capace di orinare in un salotto perché superiore alle convenzioni e in grado ■ stupire chiunque con ■ storia d'un bambino avuto, a tredici anni, non sa più se dal padre o dal fratello. Prima ancora di partire, ■ povera signorina ■ già di votarsi al fallimento.

Della Cerini come attrice entusiasmano ■ pronuncia strascicata e le pause imbarazzanti. Al Gobetti ■ piaciuta molto.

Piero Perona

Teleradio city (Al) Canale 44-47

12,45 Film: «Kronos, il conquistatore dell'Uni-▒▒» (Fantascienza '57)
14,20 Il mercatino
14,50 Disegni animati: «Jeeg robot»
15,20 Disegni animati: «Gaiking»
15,50 Anni verdi
16,20 Telefilm: «Monty Nash»
16,50 Videoshow
17,50 Telefilm
18,15 Telefilm
18,45 Disegni animati: «Gaiking»
19,15 Telecity flash. Sport
19,50 Fuori i secondi. Quiz musicale
21 — Telefilm: «NYPD»
21,30 Telefilm: «Quella casa nella prateria»
22,30 Trailers
22,50 Film
24 — Film

Radio Tele Aosta Canale 33-35

16 — Film
17,35 Speciale ▒▒
18,05 Io ti do, tu mi dai
18,50 Rendez-vous
19,05 Rubrica
19,30 Sport
19,40 Telefilm: «Jerome»
20,10 TG notizie
20,20 Superbattaglia navale
20,35 Film
22,15 Varietà
23,20 Film

TV REGIONALI

Tv 2 Rotonde Canale 50-60

16 — Videodisco express
17 — Soluzione quiz scacchi e... «La ruota gira»
▒ — Anteprima sport
19 — TG Canavese oggi
19,30 Speciale casa
20 — Paesi in festa. Folclore
22 — Film
23,30 A tutto dancing

Videovercelli Canale 37-60

18,30 Ehi, bambini!
19 — Film: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» (Spionaggio '67). Con Robert Antony, Hélène Chanel
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Videovercelli sport
21 — Disegni animati: «I pronipoti»
21,30 Film
23 — Film: «Vanessa» (Sexy '76). Regia ▒ Hubert Franck

Tva (Aosta) Canale 39

20 — Film
21,30 Portami tante rose
22,30 Spettacolo ▒ Ric e Gian

T. Alto Mi. Canale 29-56-69

17,30 Informazioni stasera
17,35 Telefilm: «Capitan Nice»
18 — Telefilm: «Loretta Young»
18,30 Portami ▒ rose
19,30 Corriere d'informazione TV
▒ — Informazione sport
20,30 Film
22 — Film
23,30 Accadrà domani
23,45 Playboy di mezzanotte (r)

STP (Casale-Vc) Canale 50

12,15-14 Film: «Il padrino di Hong Kong» (Avv. '74). Regia di Roc Tien
19 — Alta pressione
20 — Anteprima sport
20,30 Teleflash
20,45 Film
22,15 Telefilm
23 — Telenotte - Oroscopo
23,30 Film: «Il sergente di legno» (Comico '51). Con Dean Martin, Jerry Lewis

Teleradio Asti Canale 25-51

Collegamento ▒ G.R.P.
14 — TRA notizie
14,15 Park Bazar. Giochi, quiz, musica, balli
15,15 Per voi ▒
18,20 Collegamento ▒ G.R.P.

ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

FM 92,1

14,03 ▒ personaggi ▒ cerca ▒ bambino. Favola partante accaduta oggi, in ▒ mondo che non è di favola. Testo e narrazione ▒ Pietro Formentini
14,25 Ci ▒ anche noi. Programma per i più giovani ▒ Paola Scarabello presentato da Cristina Piras
15,03 ▒ nuvola di sogni rossa e gialla. Storia e storie ▒ brigantaggio nel Meridione d'Italia. Programma di Carlo Monterosso
15,45 Da costa ▒ costa. Novità musicali dagli Stati Uniti presentate da Vera Giannini
16,15 Shampoo. Programma di Giuliana Longari
17 — Radiouno jazz '80. Coordinato da Adriano Mazzoletti. «Hugues Panassié»
17,30 Lorenzo ▒ Ponte: avventure e carriera di un librettista libertino. Originale radiofonico in tredici puntate di Alberto ▒ Gianni Buscaglia. 9ª puntata
18 — Obiettivo Europa. Realtà sull'Europa di domani. Programma ▒ Giuseppe Liuccio ▒ Wolfango Vaccaro
19,35 Botte nell'aria. Musiche composte e dirette da Ennio Pellegrini
19,20 Musiche da film
20 — Dottore, buonasera. Divagazioni ▒ attualità mediche ▒ Luciano Sterpellone. ▒ studio Anna Maria Greci ▒ Marinella Picchi
20,30 Black-out. Programma ▒ Luciano Salce, Italo Terzoli, Enrico Vaime, Fran▒ Belardini, Fulvia Midulla, Guido Sacerdote (replica)
21,30 ▒ via Asiago 7. Alla ricerca del «classico»... quasi perduto e... ritrovato da Renato Bossa ▒ Vincenzo Grisostomi
22,15 In diretta ▒ jazz italiani
23 — Prima ▒ dormir bambina. Lettere d'amore e di bugie scritte da Vito Riviello e dette da Leo Gullotta. Programma ▒ cura ▒ Giancarlo De ▒
23,28 Chiusura

2

FM 95,6

14 — Trasmissioni regionali
15 — Giuseppe Tartini virtuo▒ ▒ violino. Originale radiofonico in tredici puntate di Fabio Venturini. 10ª puntata
15,45 ▒ Presenta Foxy John (replica)
16,37 ▒ Concerti Una serie di concerti pop-rock registrati, dal vivo da ▒ York a Cuba, da Los Angeles ▒ Londra. Presenta Gigi Marziali
17,25 ▒ del Lotto
17,55 Invito a Teatro ▒ lezza. Commedia in due atti ▒ Jacinto Benavente
19,50 Prego gradisce un po' ▒ riflusso? Divagazioni di Silvano Ambrogi ▒ Roberto Mazzucco su certi bizzarri e incorreggibili ritorni
21 — Concerto sinfonico. Direttore Georges Prêtre. Voce recitante Maria Francesca Siciliani
22,10 ▒ strumen▒
22,45 ▒ distanza ▒ anni. Vagabondaggio ▒ leggera ▒, ieri ▒ oggi con Nunzio Filogamo e Gloria Maggioni, su testi di Stefano Reggiani e Ni▒ Orengo

FM 98,2

13 — Speciale... ▒ certo discorso. Ripercorrendo l'alfabeto, ricomponendo le fila, reinventando materiali e meraviglie, tentiamo uno spettacolo buono per gli anni a venire
17 — Spazio Tre. Musiche, mostre, spettacoli presentati da Giovanni Lombardi Radice (I parte)
18,45 ▒ internazionale. Settimanale di politica estera
19,15 Spazio Tre (II parte)
19,45 Rotocalco parlamentare a ▒ di Adriano Declich
20 — Renato Minore presenta Il discofilo
21 — Antonio Ferradini: Stabat ▒ per soli, doppio coro, orchestra e organo
22,15 Libri novità
22,35 ▒ Veretti: ▒ favola di Andersen
▒ — Giampiero Cane presenta il jazz

IV CANALE

14 — Intermezzo
14,40 I grandi cantanti: baritono Dietrich Fischer-Dieskau
15,10 Il Ravel di Ravel
15,42 Concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta ▒ la partecipazione del pianista Arthur Rubinstein
17,30 Stereofilomusica
19 — La settimana di Mendelssohn-Bartoldy
20 — Ivan Susanin. Musica di M.I. Glinka
22,45 Children's ▒
23 — A notte alta

V ▒

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
16 — Colonna continua
18 — Il Leggio
20 — Scacco matto
22 — Musica leggera in stereofonia

TV ESTERE

Svizzera

16 — 1979: Un ▒ di immagini (c)
17 — La ragazza di ferro (c)
18,10 Video libero (c)
18,30 ▒ Magazine (c)
18,50 Telegiornale (c)
19,05 Estrazioni ▒ Lotto svizzero ▒ numeri (c) - Il vangelo ▒ domani, conversazione religiosa (c)
19,25 Scacciapensieri (c)
20,05 Il Regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana (c)
20,30 Telegiornale (c)
20,45 El Greco, di Luciano Salce, con Mel Ferrer e Rosanna Schiaffino (c)
22,20 Telegiornale (c)
22,30 Sabato sport (c)

Capodistria

17 — Pallacanestro
19,30 L'angolino ▒ ragazzi: Le api micidiali, documentario (c)
19,50 Punto d'incontro
20 — Due minuti
20,03 Cartoni animati (c)
20,30 Telegiornale (c)
20,45 Lancillotto ▒ Ginevra, ▒ Robert Bresson, con Luc Simon e Laura Duke (c)
22,15 L'Italia vista ▒ cielo, un programma ▒ cura ▒ Folco Quilici. Basilicata ▒ Calabria, documentario. Regia ▒ Folco Quilici (c)
22,55 Canale 2, i programmi della settimana (c)

Montecarlo

16,30 Montecarlo News (c)
16,45 Il tesoro del castello senza nome: L'aereo-messaggio, telefilm
17,15 Shopping (c)
17,30 Paroliamo ▒ contiamo, telequiz a premi, presentato da Gisella Pagano con ▒ collaborazione di Federico Danti (c)
18 — Cartoni animati (c)
18,15 Varietà: Bossa nova (c)
19,10 Polizia femminile, telefilm
19,40 Tele ▒ (c)
19,50 Notiziario (c)
20 — Sulle ▒ della California: «Camminando per la città», telefilm
21 — Via Veneto, di Giuseppe Lipartiti, con Maurizio Arena e Gérard Blain (Commedia, 1963). — *Lo squattrinato Marzio vive lussuosamente grazie ad espedienti. Riesce ▒ convincere uno sprovveduto a...*
22,30 Oroscopo di domani (c)
22,35 ▒ nuda, di Franco Rossi, con Enrico Maria Salerno ▒ Venantino Venantini (Drammatico, 1961). — *Enrico, intellettuale in crisi, giunge a Tahiti ▒ si lascia catturare dall'atmosfera esotica. Dimentica il lavoro ma...*
0,05 Notiziario (c)

RADIO ALTERNATIVE

▒ Aurora (Fm 89,580 Mhz): t. 634.274.
▒ Onda ▒ (Fm 88,500 Mhz): t. 780.4168.
Radio Ombra (Fm 96,400 Mhz): t. 965.8007.
RTA (Fm 104 Mhz): t. 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,78 Mhz): t. 724.024.
Radio Subalpina (Fm 101 Mhz): t. 835.468 - 830.886.
▒ ▒ Bianco (Fm 103,700 Mhz): t. 512.828.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): t. 683.222.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): t. 542.131.
Radio Settimo (Fm 101,300 Mhz): t. 800.9713.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): t. 513.651 - 513.757.
R. Centro 95 (Fm 95-96,200 Mhz): t. 713.074 - 713.075.
Radio Torino ▒ (Fm 102 Mhz): t. 613.234.
Radio Torino Est (Fm ▒ Mhz): t. 518.573.
R. Torino International (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): t. 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94-101,4): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750 Mhz): t. 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500 Mhz): t. 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): t. 724.025.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): t. 473.0261.
▒ Città Futura (Fm 96,600 Mhz): t. 544.383.
Tele ▒ Galaxy (Fm 94,750 Mhz).
Radio Superga (Fm 104,300 e 104,600 Mhz).
Radio Mole (Fm 101,500 Mhz).
Radio In (Fm 105,500 Mhz): t. 305.134.
Radioflash (Fm 97,700 Mhz): t. 512.092.
Radio Grugliasco ▒ (Fm 99 Mhz): t. 780.0172.
Radio California - La Loggia (Fm 94,300 Mhz).
Radio Incontri (Fm 94,250 Mhz): t. 205.1304 - 205.1267.
R.B. Zero ▒ (Fm 101,400 e 105,600): t. 94.91.875.
Radio Blitz (Fm 100 Mhz): t. 757.333.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750 Mhz).
Editrice ▒ Manila (Fm 98,300 Mhz): t. 284.831.
▒ Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,400 Mhz): t. 830.403.
▒ City One (Fm 97,900 Mhz): t. 707.0926.
▒ Rivoli (Fm 100,595 Mhz): t. 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): t. 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): t. 531.625.
Radio ▒ (Fm 89,400 Mhz): t. 800.9871.
Teleradio Nord (Fm 102,300 Mhz): t. 800.9877. Settimo.
R. Universal (Fm 93,300 Mhz): t. 800.9934 - 800.0710.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
▒ Radicale (Fm 90,300 Mhz): t. 531.355.
▒ Zero (Fm 90,600 Mhz): t. 262.2866 - 262.3662.
▒ Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio Italia ▒ (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514 - 263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,850 Mhz): t. 605.3323.
Radio Chivasso ▒ (Fm 94 Mhz): t. 912.708. Chivasso.
Radio ▒ 2000 (Fm 91,200 ▒z): t. 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 95,900 Mhz): t. 627.1297.
Radio Studio Aperto (Fm 88,200 Mhz): t. 356.666.
R. S. Mauro (Fm 94,750 e 100,800 Mhz): t. 822.4838.
R. Chivasso International (Fm 91,300 Mhz): t. 911.1581.
La Tua Radio - Trofarello (Fm 90,550 Mhz): t. 649.9422.
Radio Vogue Caluso (Fm 97,200 Mhz): t. 983.2300.
Radio Moncalieri Centro (Fm 93,800 Mhz): t. 640.7325.
Radio Valgioie Centrale (Fm 90,100 Mhz): t. 358.1846.
▒ To-Ovest (Fm 89,50 Mhz): t. 78.02.486.

TV NAZIONALE

Rete uno

12,30 **Foto ■ classe:** Ricordi di cittadini tedeschi. Prima parte di un lungometraggio realizzato dalla Norddeutscher Rundfunk e dalla inglese BBC. La trasmissione prende le mosse da una fotografia, quella di una classe liceale di...
13,30 **Telegiornale**
14 — Parma: **Pallavolo.** Veico Parma-Panini Modena (c)
17 — **Occhi d'angelo,** rassegna di cabaret internazionale, presentata da Daniela Davoli ■ Dino Siani (c)
18 — **Avventura:** ■ ore per la salvezza, a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi. Regia di Pippo ■ Luigi (c)
18,35 **Estrazioni ■ Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza,** riflessione sul Vangelo condotta da Monsignor Giuliano Agresti Arcivescovo di Lucca (c)
FILM 18,50 **La vita segretissima ■ Edgar Briggs:** «Il contatto», telefilm, con David Jason. Regia di Bryan Izzard (c)
FILM 19,20 **Happy Days:** «Fonzie rappresentante», telefilm, con Ron Howard ed Henry Winkler. Regia di Jerry Paris (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Fantastico,** trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, condotta da Beppe Grillo ■ Loretta Goggi con la partecipazione di Heather Parisi. Regia di Enzo Trapani (serata finale) (c)
22,30 **Grandi mostre:** L'arte del '700 emiliano; di Paolo Petrucci, ■ cura di Anna Maria Cerrato e Gabriella Lazzoni (c)
23,20 **Telegiornale**

Rete due

FILM 12,30 **Il ■ Dominic:** ■ naufragio, telefilm. Regia di Gareth Davies (primo episodio)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra,** un programma della Redazione economica del TG 2 al servizio del consumatore (c)
14 — **Scuola aperta,** settimanale di problemi educativi, a cura di Angelo Sferrazza con la collaborazione ■ Anna Sessa. Regia di Francesco Venier (c)
17 — ■ **incatenate,** dal volume di Beatrice Solinas Donghi. Ottava puntata: «La cugina Marina». Pupazzi ■ Lidia Forlini. Regia di Gigliola Rosmino (c)
17,35 **Sereno variabile,** settimanale di turismo ■ tempo libero, di Osvaldo Bevilacqua (c)
18,20 **Buonasera con...** Peppino De Filippo. Testi ■ di Luigi De Filippo. Regia di Gian Carlo Nicotra. - Nel corso del programma: **Atlas Ufo Robot:** Supergoldrake: «Due amici inseparabili», disegno animato (c)
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG 2 - Dribbling,** rotocalco sportivo del sabato, ■ cura di Beppe Berti e Remo Pascucci (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Nella ■ di Sylvia Plath,** sceneggiato, con Carla Gravina, Ariodante Marianni, Valeria Sabel. Regia di Alessandro Cane
FILM 21,45 **La bugiarda,** di Luigi Comencini, con Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno, Marc Michel, Manuel Miranda, Pepe Calvo, Riccardo Cucciolla, Nando Angelini
23,30 **TG 2 - Stanotte**

Rete tre

18,25 **Questa ■ parliamo di...** con Pino Misiti
18,30 **Il pollice,** programmi visti e ■ vedere sulla Terza Rete TV (c)
19 — **TG 3** - Fino alle 19,10 informazione a carattere nazionale; dalle 19,10 ■ 19,30 informazione regione per regione
19,30 **Teatrino:** Il Teatro di Pupi dei fratelli Pasqualino: «Orlando alla corte» (c)
19,35 **Tuttinscena,** rubrica settimanale, ■ cura di Nanni Mandelli (c) - **Questa sera parliamo di...** con Pino Misiti (c)
20,05 Omaggio a Roberto Rossellini: ■ **degli Apostoli** (terza puntata). Regia di Roberto Rossellini (c)
21,05 **Palladio,** di Guido Piovene e Piero Berengo Gardin. Regia di Piero Berengo Gardin (replica) (c)
22 — **TG 3**
22,30 **Teatrino:** Il Teatro di Pupi dei fratelli Pasqualino: «Orlando alla corte» (replica)

TV PRIVATE

Tele Torino Int. Canali 61-50-32

FILM 13 — **Le canaglie di Londra,** poliziesco
17 — **Caccia al tredici,** pronostici totocalcistici di Roberto Bettega (c)
17,30 **Lolek e Bolek,** cartoni animati (c)
18 — **Minirbaita,** selezioni per lo Zecchino d'oro (c)
19 — **Il mondo in cui viviamo:** Le comunità: successione ecologica, documentario (c)
19,30 **Informasera,** giornale televisivo (c)
FILM 20 — **Il fantastico ■ di ■ Monroe:** Norme per un matrimonio felice, telefilm (c)
20,30 **Ecco lo sport,** ■ cura di Bruno Perucca (c)
21 — ■ **qua o di là,** satira di costume e canzoni di successo (c)
FILM 22 — **Don Camillo monsignore ■ non troppo,** di Carmine Gallone, con Fernandel, Gino Cervi, Valeria Ciangottini. Commedia 1961 — *A Brescello per costruire la nuova casa del popolo bisognerebbe abbattere una cappella. Per placare le liti ■ Roma vengono inviati Don Camillo, divenuto Monsignore, e Peppone, eletto senatore*
FILM 24 — **Mio padre monsignore,** di Antonio Racioppi, con Lino Capolicchio, Giancarlo Giannini, Barbara Bach, Minnie Minoprio, Gastone Moschin. Commedia 1971 — *Figlio di una prostituta e di un cardinale, assieme ad un figlio illegittimo di Vittorio Emanuele II, tenta invano di farsi riconoscere dal padre* (c)

Tele Manila 1 Canale 44

FILM 13 — **Il grande colpo ■ Surcouf,** avventuroso (c)
15,10 **Cartoni animati**
16,35 **Tombolino,** per i più piccoli. Conduce Silvio Noto (c)
18,30 **Sordità:** consulenza ■ consigli
19 — **Rotosport**
FILM 19,45 **La trovatella di Pompei,** di Giacomo Gentilomo, con Alessandra Panaro, Massimo Girotti. Drammatico 1957 — *Diciottenne, orfana, è accusata di ■ ucciso una rivale. Un vicino sa che è innocente, ha visto tutto, ma tace per paura*
21,30 **Controregione,** gare ■ squadre regionali di folklore meridionale
FILM 23,30 **Io sono curiosa,** di Vilgot Sjoman, con Lena Nyman. Commedia 1969 — *In una serie di rapidi incontri con personaggi celebri ■ anonimi del nostro secolo, la condizione sociale e politica dell'Europa*

Tele Europa 3 Canale ■

FILM 13,15 **Un pilota ritorna,** bellico
14,45 **Classe di ferro,** giochi per i più piccoli presentati da Renzo Palmer (c)
FILM 16,15 **Death valley days,** telefilm (c)
16,45 **Le grandi battaglie,** documentario bellico
17,15 **Per queste valli,** folklore piemontese: cosa è rimasto intatto (c)
18,15 **Glamour,** attualità con Graziella Porro (c)
FILM 19,15 **Wanted:** La leggenda, telefilm
19,45 **Europa 3 informa,** a cura dell'Agp (c)
20 — **Charme** (c)
FILM 20,30 **Il professor Matusa e i suoi hippies,** di James K. Stewart, con Gigliola Cinquetti, Little Tony, Caterina Caselli, Sheila. Commedia musicale 1968 — *Carrellata di motivi di successo (dieci anni or sono) sul filo di una storia d'amore contrastato* (c)
FILM 22,15 **Alleluja ■ Sartana figli di... Dio?** di Mario Siciliano, con Robert Widmark, Uschi Glas. Western 1973 — *Abilissimi acrobati, picchiatori e pistoleri in lotta col bandito cui hanno rubato un cavallo* (c)
FILM 23,45 **A 008 operazione sterminio,** di Umberto Lenzi, con Ingrid Schoeller, Alberto Lupo. Spionaggio 1965 — *Dall'Egitto alla Svizzera, le peripezie di un agente britannico sulle tracce dell'apparecchio per neutralizzare i radar* (c)

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — **L'incendio di Roma,** avventuroso - storico (c)
14,30 **Torino moda** (c)
FILM 17,30 **La freccia che uccide,** avventuroso
FILM 19 — **Robinson Crusoe nell'isola misteriosa,** ■ Mark Wright ■ Ray Taylor, con Masla, Mala Clark. Avventuroso — *Telegrafista hawayano viene inviato su un'isola dove i suoi predecessori sono tutti misteriosamente morti*
20,45 **Appuntamento con l'operetta**
FILM 21 — **L'assassino è venuto dal passato,** di Boska Boskovic, con Vejo Afric, Doris Abesser. Giallo
FILM 22,30 **La volpe ■ coda ■ velluto,** di J. M. Forqué, con Jean Sorel, Analia Gadé. Giallo 1972 — *Dopo essere scappata con l'amico in Costa Azzurra, una donna ■ accorge che il marito ■ l'amante si erano accordati per ucciderla e cerca di mettersi in salvo* (c)

Videogruppo Canale 52

FILM 14 — ■ **uomini ■ fuga per un colpo maldestro,** di Jacques Pointrenaud, con Louis de Funès, Dany Saval. Commedia 1968 — *Due ladruncoli sono costretti ad accettare la collaborazione di una squinternata ragazza di buona famiglia che porta lo scompiglio fin nelle loro case* (c)
15,30 **Jeeg, robot d'acciaio,** cartoni animati (c)
16 — **La città domanda,** filo diretto col sindaco, replica (c)
FILM 16,30 **I senza Dio,** di Roberto B. Montero, con Antonio Sabàto, Erika Blanc. Western 1963 — *Aiutato da un ragazzo che vuole vendicare il padre, un bounty killer segue le tracce di un bandito che compie crimini facendone sempre cadere la colpa su altri* (c)
18,20 **Speciale ■** (c)
18,40 **Guida ■ sopravvivenza** (c)
19 — **Videogruppo sport** (c)
19,35 **Videonotizie 1**
FILM 20 — **Frontiera Dakota,** western
21,50 **Prima visione** (c)
FILM ■ — **Heidy,** telefilm (c)
22,40 **Portami ■ rose,** le canzoni ■ passato prossimo e le interviste alle coppie presentate da Enza Sampò (c)
23,50 **Videonotizie 2**
FILM 0,10 Una notte nel West romano: **Arizona Colt,** di Michele Lupo, con Giuliano Gemma. 1966 — *Per vendicarsi assolda ■ pistolero che in cambio pretende di passare una notte con sua figlia* (c) — **Arrivano Django e Sartana,** di Dick Spitfire, con Dennis Colt. 1971 — *Disinteressato giustiziere e avido killer inseguono un bandito paranoico* (c) — **Anche per Django le carogne hanno un prezzo,** di Paolo Solvay, con Jeff Cameron. 1972 — *In cinque, intralciandosi, cercano i banditi e il loro ricco bottino* (c) — **Sartana nella valle degli avvoltoi,** di Roberto Mauri, con Aldo Berti. 1971 — *Evaso rincorre quattro fratelli rapinatori per scoprire dove hanno nascosto ■ bottino* (c)

Tele Studio T. Canali 24-45-47

FILM 12,45 ■ **orrori del castello di Norimberga,** horror (c)
14,30 **D come donna** (c)
FILM 15,45 **Il mattatore,** di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, Mario Carotenuto. Commedia 1960
17,30 **Ciao, ciao,** cartoni animati (c)
18,30 **Boomerang:** Il drogato: una vittima, uno stolto, un eroe negativo? (c)
19 — **Grand prix,** settimanale di automobilismo (c)
■ — **Speciale ■** (c)
20,30 **Na seira con noi,** ■ Mario Castagneri ■ Luisella Guidetti (c)
21,45 **Prossimamente a Telestudio** (c)
FILM 22 — **L'uomo con ■ valigia:** Il ponte, telefilm (c)
FILM 23,15 **Sospiri,** di Jess Franco, con William Berger, Evelyn Scott. Dramma criminale 1977 — *All'apertura del testamento di un lord ha inizio una catena di delitti. Si tratta di una questione di interesse, ■ forse dell'effetto di un'antica maledizione* (c)
FILM 1,15 **Film**

G. R. P. Canale 42

14 — **Grp flash** (c)
14,15 **Spazio 5,** rubriche per la donna a cura di Alessandra Fontana (c)
15,35 **Vinovo corre,** con Dario Mazzoleni (c)
16,20 **Grp flash** (c)
16,35 **Guarda in su,** quiz (c)
FILM 17,35 **Jim della jungla:** Il codice, telefilm (c)
18,10 **La moda degli Anni 80** (c)
18,45 **Maxivetrina** (c)
19,15 **Grp flash** (c)
19,40 **Bordo ring** (c)
20,18 **Guarda in su,** quiz (c)
FILM 20,30 **Ray Master l'inafferrabile,** di Vittorio Sala, con Gastone Moschin, Liana Orfei, Seyna Seyn. Giallo 1967 — *Celebre ladro internazionale tenta il furto di un diamante custodito in una sala disseminata di antifurti e controllata da un impianto televisivo* (c)
22,15 **Codice segreto,** quiz (c)
22,30 **Pronto, radiotaxi?,** gioco a premi in collaborazione col radiotaxi. Conducono Eraldo Enrietti ■ Raffaella Manetti (c)
FILM 23,30 **Richard Diamond:** Una polizza da centomila dollari, telefilm (c)
0,10 **Mezzanotte con Mariannini** (c)
0,35 **Proibito,** spogliarello ■ oroscopo particolare (c)
1 — **Dai giornali di domenica** (c)
FILM 1,10 **Film**
FILM 2,30 **Divorzia lui, divorzia lei,** di Waris Hussein, con Elizabeth Taylor, Richard Burton. Sentimentale 1975 (c)
FILM 4 — **Tre contro tutti,** di John Sturges, con Frank Sinatra, Dean Martin. Western 1962
FILM 5,30 **La camera blindata,** di Vernon Sewell, con Derren Nesbitt. Giallo 1965

Disegni [illegible] cinema d'animazione al Festival di Asolo

I bambini ci educano coi fumetti

ASOLO — Si [illegible] vestito [illegible] festa il teatro Eleonora Duse per [illegible] settimo Festival internazionale del cartone animato, iniziatosi ieri sera [illegible] la cui conclusione coinciderà con il giorno dell'Epifania. Le pareti sono letteralmente tappezzate di disegni originali; le «tavole quadrettate» cioè, presentate al consueto concorso «Per una storia [illegible] fumetti» degli alunni della scuola dell'obbligo del Veneto [illegible] di altre regioni. Oltre un migliaio di elaborati, ispirati [illegible] motivazioni ecologiche, ai problemi del terrorismo e della droga.

I bambini ci guardano. Era il titolo di un lontano film di Vittorio De Sica. Quanto mai appropriato nel clima asolano di queste giornate che la Provincia di Treviso organizza nel segno della proficua (e artisticamente educativa) distensione. E appare significativo il fatto che gli echi di una quotidianità ormai imbevuta di drammatica tensione vengano filtrati dall'occhio innocente, quindi imparziale, delle nuovissime generazioni.

Dallo schermo, almeno in questo primo turno [illegible] proiezioni, sono piovute storie di animazione che hanno volto nel favolistico, ironico [illegible] talvolta apertamente sbeffeggiante le osservazioni grafiche dei giovanissimi autori spettatori. E non importa [illegible] gli shorts appartengono anche a date lontane, come *Opera* di Bruno Bozzetto: la sostanza ecologica che sta in questa visitazione di celebri arie del melodramma, con quella conclusione della «Butterfly» in una New York affogata nello smog e la Statua della Libertà — mentre si gonfia la litania sonora sulle parole «Un bel dì vedremo» — costretta [illegible] munirsi di maschera antigas, si rivela [illegible] tutto attuale.

Anche il serial [illegible] brevissimi shorts [illegible] Giancarlo Marchesi intitolati a *Baby Crockett*, maschera in fondo, dietro un disinvolto divertito sapore, un'ansia ecologica, di protezione della natura, degli animali. Baby Crockett, con tanto di ballata finale cantata da tre coyote, è un cacciatore scalognato. Perché ogni qual volta tenta di colpire un volatile o una lepre del deserto col suo fucile a canna lunga, lo scoiattolo che gli fa da copricapo si lancia in aiuto dei propri simili in pericolo. Meritandosi alla fine una medaglia con la scritta «eroe».

In serata vi era stato un altro Crockett, animato da Gavioli su sfondi fotografici dell'autentico Far West per il film *Ballata del West*, che [illegible] una suggestiva carrellata sul mondo dei pistoleros della prima America; quindi una gustosissima parodia britannica di 007, intitolata *Butt Finger*, [illegible] — dulcis in fundo — il sempre godibile short di Bruno Bozzetto *La piscina*, su un tipo cui capitano tanti di quegli imprevisti che non riesce [illegible] a godersi [illegible] [illegible] piscina privata appena costruita.

Spia contro spia, invece di Walter Arena, [illegible] un altro [illegible] rial per ragazzi. Giostrato sulla rivalità di una specie [illegible] Sherlock Holmes con le sembianze di un gatto un poco stupido, al cui servizio agisce [illegible] piccolo robot tuttofare dall'accento tedesco, e di una spia incarnata da un cane. A rimetterci è sempre il gatto, tuttavia con morbidezza; senza cioè la frenesia surreale [illegible] condita di sadismo che distingue le «guerre» combattute [illegible] esempio da Tom [illegible] Jerry.

Prima giornata all'insegna del successo. La sala-bomboniera del Duse [illegible] gremita di rumorosissimi minispettatori. Un anticipo sulla Befana, che qui ad Asolo si presenterà domenica con una gerla ricca di concreti sorridenti regali.

p. z.

King Vidor esordisce come attore

HOLLYWOOD — King Vidor, l'ottantaquattrenne regista conosciuto per classici come *La grande parata* e *Il campione*, ha accettato il suo primo ruolo da oltre cinquant'anni nel film *Love and Money*.

Il regista James Toback ha detto che Vidor ha rimpiazzato l'attore Harry Ritz nella parte di un vecchio. Ritz si [illegible] ammalato ed ha dovuto abbandonare il film le cui riprese [illegible] svolgono in questi giorni ad Hollywood.

Vidor recitò la parte di [illegible] stesso in [illegible] film del 1928 dal titolo *Show people*, ma [illegible] ha più recitato da quel giorno. L'ultimo film che ha diretto è stato *Salomone e la regina di Saba*.

Ore 16 e 21,15 all'Alcione

Onorevole sceneggiata

Nino D'Angelo protagonista di «L'onorevole»

ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

FM 92,1

6 — **Risveglio musicale**
6,30 **Musica per un giorno [illegible] festa** (1ª parte)
7 — Luciano Alto [illegible] Valentina Amurri presentano **Sentito dire**
7,35 **Culto evangelico**
8,40 **Musica per un giorno [illegible] festa** (2ª parte)
9,10 **Il mondo cattolico.** Settimanale di fede e vita cristiana
9,30 **Santa Messa**
10,13 Otello Profazio presenta **Antologia [illegible] «Quando la gente canta»**
10,35 Antonio De Robertis e Paolo Testa presentano **I grandi del jazz**
11,15 **Radio match.** Confronto musicale condotto, moderato e provocato da Gianni Meccia
12 — Franca Valeri presenta **Rally.** Vetrina domenicale [illegible] primi classificati
12,30 Lea Pericoli [illegible] Gianni Ri[illegible] presentano **Stadioquiz.** Primo tempo
13,15 Antonio De Robertis e Paolo Testa presentano **Il Calderone - [illegible] primo venuto e...**
14,20 **[illegible] bianca.** Dagli studi [illegible] dagli stadi. Conducono Lea Pericoli [illegible] Massimo De Luca
15,20 **Tutto il calcio minuto per minuto** a cura [illegible] Guglielmo Moretti
16,30 Gianni Rivera presenta **Stadioquiz.** Secondo tempo. Gioco [illegible] premi del dopo partita
18 — **L'ultimo arrivato e...**
18,30 **GR [illegible] Sport - Tuttobasket** a [illegible] di Massimo [illegible] Luca
19,20 **Ascolta, si fa [illegible]**
19,25 **Jazz, classica, pop**
20,15 **[illegible] nozze [illegible] Figaro.** Opera comica in quattro atti di Lorenzo da Ponte da Beaumarchais. Musica [illegible] Wolfgang Amadeus Mozart
23 — Bianca Toccafondi con **Noi... le streghe.** Programma a cura di Giancarlo De Bellis

2

FM 95,6

6 — **[illegible] e domenica** con Massimo Oldoni
8,15 **Oggi è domenica.** Rubrica religiosa del [illegible] [illegible]
8,45 Giorgio Guarino [illegible] Giuseppe Neva presentano **Videoflash.** Programmi televisivi commentati da critici e protagonisti
9,35 **Buona domenica [illegible] tutti** [illegible] 12 anni di Gran Varietà, con Raffaella Carrà, Johnny Dorelli, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Paolo Panelli, Enrico Maria Salerno e Valeria Valeri. Presenta Gianni Agus
11 — **Alto gradimento**
12 — **[illegible] [illegible] Anteprima sport.** Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti [illegible] pomeriggio
12,15 **Le mille canzoni**
12,45 **Hit Parade 2** (ovvero dischi caldi). Presenta Foxy John
13,40 **Sound-Track.** musiche e cinema presentate da Francesco Vairano
14 — **Trasmissioni regionali**
14,30 **Domenica sport** a cura di Guglielmo Moretti [illegible] Gilberto Evangelisti [illegible] Enrico Ameri, conduce Mario Giobbe (1ª parte)
15,20 **Domenica con noi** (1ª parte). Conduce Franco Nebbia «Immacolata Acquaviva, sostituto procuratore» di Antonio Perria» - «Tex Willer, l'eroe della prateria» dai fumetti di Giovanni Luigi Bonelli - «Come suona?» di Giovanni Damiani
16,30 **Dom[illegible] sport** (2ª parte)
17,15 **Domenica con noi** (2ª parte)
19,50 **Il pescatore [illegible] perle.** Proposte confidenziali e senza pregiudizi di Franco Soprano
20,50 **Spazio X.** Spazi musicali affidati a Alvaro Gradella, Bebo Moroni, Augusto Sciarra
22,45 **[illegible] Europa.** Divagazioni turistico-musicali
23,29 **Chiusura**

FM 98,2

6 — **Preludio**
7 — **Concerto [illegible] mattino** (1ª parte)
7,30 **Prima pagina.** I giornali [illegible] mattino letti [illegible] commentati da Walter Tobagi
8,25 **Concerto del mattino** (2ª parte)
8,45 **[illegible] la Italia**
9 — **La stravaganza**
9,30 **Domenicatre.** Settimanale di politica e cultura [illegible] cura [illegible] Franco Calderoni
10,15 **I protagonisti** (1ª parte)
10,55 **I protagonisti** (2ª parte)
11,30 **Il tempo e i giorni.** Rubri[illegible] [illegible] cultura religiosa [illegible] [illegible] di Mario Arosio - Religione [illegible] società: l'Islam
12,45 **Panorama europeo**
13 — **Disco [illegible]**
14 — **I [illegible] [illegible] [illegible]**
14,30 **Felix Mendelssohn - Bartoldy**
14,45 **Controsport.** Settimanale di Giuseppe Mezzera
15 — **[illegible] [illegible] dell'Anticrate.** Favola e cronaca [illegible] un viaggio [illegible] cronaca
16,30 **Il passato [illegible] salvare.** Ricerche e proposte [illegible] beni [illegible] attrezzature culturali in Italia. Programma di Augusta Monferini
17 — Invito all'opera **Haensel e [illegible]** Musica di Engelbert Humperdinck
19,20 **L'arpa [illegible] Claudia Anto[illegible]**
19,50 **Libri novità**
20 — Renato Minore presenta **Il discofilo.** Musica [illegible] canzoni
21 — **Settimana Internazionale [illegible] Lucerna 1979.** Direttore Zubin Mehta, pianista Daniel Barenboim
23 — Gianni Gualberto presenta **Il jazz**

IV CANALE

[illegible] — Mattino musicale
7 — Interludio
8 — Concerto di apertura
9 — Pagine organistiche
9,30 Concerto operistico
10,15 Un quartetto
10,50 Pagine rare
11 — F. Schubert
12 — Concerto della clavicembalista Zuzana Ruzickova
12,30 Presenza religiosa nella mu[illegible]
13,15 Concertino
13,25 Interpreti alla radio: Duo pianistico: Ely Perrotta - Chiaralberta Pastorelli
14 — Musiche di danza [illegible] di scena
14,40 Fogli d'album
14,50 Itinerari operistici: profilo [illegible] Giacomo Meyerbeer
15,42 Novità discografiche
17,30 Stereofilomusica
18 — Concerto sinfonico diretto da Bernard Haitink
[illegible] — Antologia di interpreti
21,30 Galleria del melodramma
[illegible] — Concerto del Trio Trieste
23 — A notte alta

V CANALE

8 — Concerto [illegible] modo mio
9 — Da un capo all'altro [illegible] mondo
10 — Crescendo in musica
11 — I Re
12 — Scelti [illegible] voi
13 — I Cantautori
14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
16 — [illegible] e paralleli
18 — Colonna continua
[illegible] — Quaderno [illegible] quadretti
22 — Musica leggera [illegible] stereofonia

TV REGIONALI

Teleradio city (Al) Canale 44-47

10 — **Viva la domenica**
FILM 12 — **Telefilm:** «La donna più bella del mondo»
FILM 14,20 **Telefilm:** «Quella casa nella prateria»
FILM 15,10 **Film**
17 — **Superclassifica anni verdi**
17,30 **Disegni animati**
FILM 17,50 **Telefilm**
18,45 **Disegni animati:** «Gaiking»
19,15 **Telecity flash - Sport**
FILM 19,50 Telefilm: «Tony e il professore»
20,50 **Il musicuore**
FILM 21,25 **Film:** «Il vampiro del Pianeta Rosso»
22,35 **Special musicale**
23,15 **Smart.** Anteprime cinematografiche
FILM 23,50 [illegible]

Radio Tele Aosta Canale 33-35

FILM 16 — **Film**
17,35 **Speciale casa**
18,05 **RTA ragazzi**
18,50 **Settesere**
19,05 **Disegni animati**
20,10 **Domenica sport**
FILM 20,35 **Film**
FILM 22,15 **Telefilm:** «L'uomo di Amsterdam»
FILM 23,20 **Film**

STP (Casale-Vc) Canale 50

FILM 19,30 **Film:** «El Zorro la belva del Colorado»
20,45 **Domenica sport**
FILM 21,15 **Film:** «Le amicizie particolari»
22,30 **La musica è spettacolo**
23 — **Domenica sport - Oroscopo**
FILM 23,15 **Film:** «La prima luce» (Musicale, '49)

Telealto Mi. Canali 56-69

FILM 19 — **Film:** «L'assedio di Siracusa» (Avv., '60)
20,30 **Il giro di Lombardia** (R)
FILM 22 — **Telefilm:** «Assassinio nella lana» (2° episodio)
FILM 22,45 **Film:** «Mano di velluto» (Comico, '67)

TV ESTERE

Svizzera

9,30 **Messa con liturgia serbo-ortodossa**
11,25 **Sci: discesa femminile** (da pfronten, Germania) e discesa maschile (da Pra Loup, Francia)
13,30 **Telegiornale** - Un'ora per voi
FILM 14,35 **Film: «Il circo» (Comico, '28). Con Charlie Chaplin, Merna Kennedy. Regia di Charlie Chaplin (b/n)** — *Charlot, assunto come inserviente in un circo, [illegible] diviene inconsapevolmente la più ghiotta delle attrazioni. Si innamora di una trapezista e...*
16,35 **Fumo d'inchiostro** - Trovarsi in casa
19 — **Telegiornale** - La parola del Signore
19,20 **I piaceri [illegible] musica:** Hector Berlioz
20,10 **Il regionale - Telegiornale**
20,45 **Sceneggiato: «Colditz».** Dal romanzo di P. R. Reid (1ª puntata)
21,45 **La [illegible] sportiva - Telegiornale**

Capodistria

18 — **[illegible]ci: g[illegible] [illegible] salto** (da Bischofshofen, Austria)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
FILM 20,35 **Film: «Questa volta parliamo di uomini»** (Commedia, '65). Con Nino Manfredi, Margaret Lee. Regia di Lina Wertmüller — *Film a cinque episodi basato sugli equivoci e i paradossi della vita in coppia*
22,05 **Musicalmente.** Con Ray Charles e Cleo Lain
FILM 23 — **Telefilm.** Della serie «Kojak»

Montecarlo

17 — **Telemontecarlo baby:** Disegni animati
FILM 17,30 **Film: «L'ostaggio»** (Western, '43). Con Aldo Ballanti, Toni Biccari. Regia [illegible] L. Valanzano — *E' una storia western interpretata da ragazzi: uno sceriffo deve catturare i banditi e con l'aiuto di...*
FILM 19,10 **Telefilm.** Della serie «Polizia femminile»
19,40 **Telemenù** - Notiziario
FILM 20 — **Telefilm**
FILM 21 — **Film: «Continuavano [illegible] chiamarli... Er Più, Er Meno»** (Comico, '72). Con Franchi e Ingrassia. Regia di Giuseppe Orlandini — *Un ladruncolo appena uscito di prigione e un nobile spiantato si associano per sbarcare il lunario*
22,30 **Oroscopo di [illegible]**
FILM 22,35 **Film: «Il commissario Verrazzano»** (Poliziesco, '79). Con Luc Merenda, Janet Agren. Regia di Franco Prosperi — *Un commissario di polizia viene incaricato [illegible] direttrice di una galleria d'arte di indagare sulla scomparsa di...*

TV NAZIONALE

Rete uno

11 — **Santa Messa**
11,55 **Segni del Tempo.** Settimanale di attualità religiosa
12,15 **Un messaggio di amicizia dal coro Idica.** Folklore e religiosità delle valli bergamasche
13 — **TG l'una**
13,30 **TG1 Notizie**
14 — **Domenica in...** Cronache e avvenimenti sportivi
14,15 **Disco ring**
15,25 **Tre stanze e cucina.** Di Paolini e Silvestri
16,30 **■ minuto**
17 — **Il circo di Billy Smart**
18,55 **Notizie sportive**
19 — **Campionato italiano ■ calcio**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il ritorno di Casanova.** Dal romanzo ■ Arthur Schnitzler. Sceneggiatura di Piero Chiara. Con Giulio Bosetti, Mirella D'Angelo, Grazia Maria Spina, Francesca Marciano, Bianca Toccafondi, Carlo Simoni. Regia di Pasquale Festa Campanile. Prima parte
21,40 **La domenica sportiva**
22,40 **Prossimamente - Telegiornale**

Rete due

12,15 **Qui cartoni animati.** Le peripezie di Mister Magoo, Bull e Bill. La domenica dello sceriffo
13 — **TG2 ORE 13**
16,30 **Alla conquista ■ West.** Quattordicesima e ultima puntata. Con James Arness, Fionula Flanagan, Bruce Boxleitner
15 — **Prossimamente**
15,14 **TG2 Diretta sport.** Varese. Pallacanestro: Emerson-Scavolini
16,20 **Pomeridiana.** Spettacoli di prosa, lirica e balletto. Aldo Carlo Giuffrè presentano **Gassman all'asta,** spettacolo inventario di Vittorio Gassman. **Tzigane.** Balletto di George Balanchine, musica di Maurice Ravel. Con il New York City Ballet (solisti Suzanne Farrell, Peter Martins)
18,15 **Campionato italiano di calcio**
18,40 **TG2 Gol Flash**
18,55 **Buonasera con Peppino De Filippo** con il telefilm ■ serie **Atlas Ufo Robot Supergoldrake**
19,50 **TG2 Studio aperto**
20 — **Domenica sprint**

20,40 Rita Pavone presenta **Che combinazione.** Spettacolo musicale di Chiosso, D'Ottavi e Siena
21,50 **TG2 Dossier.** Il documento della settimana
22,45 **TG2 Stanotte**
23 — Giuseppe Verdi **Te Deum.** Direttore Claudio Abbado. Orchestra Sinfonica di Roma della Rai

Rete tre

14,30 **TG3 ■ preolimpica**
18,15 **Prossimamente**
18,30 **Parma nel '700**
19 — **TG3**
19,15 **Il teatrino.** Il Teatro ■ Pupi dei fratelli Pasqualino
19,20 **Carissimi, la nebbia agli irti colli...** Corsa a ostacoli tra immagini e musica, realtà ■ sogni
20,30 **■ Lo sport**
21,15 **Sport Regione**
21,30 **Torino magica** di Sergio Ariotti, Nevio Boni, Gianni Casalino. 2ª puntata
22 — **TG3**
22,15 **Il teatrino** (replica)

TV PRIVATE

Tele Torino Int. — Canali 61-50-32

12 — **Superclassifica show,** i filmati delle canzoni della hit parade (c)
12,45 **Ecco lo sport,** a cura di Bruno Perucca. Replica (c)
FILM 13,15 **Son tornate a fiorire le rose,** di Vittorio Sindoni, con Walter Chiari, Luciano Salce, Valentina Cortese, Macha Meril. Commedia 1975 — *Alla nascita di un nipote l'equazione nonno-vecchio turba non poco i rapporti di due maturi borghesi con le rispettive e belle consorti* (c)
17 — **Galking, ■** robot guerriero: Separazione eterna: La risposta di Midori, cartoni animati (c)
18 — **Telesprint** (c)
FILM 19 — **Quella ■ nella prateria:** La partita, telefilm (c)
FILM 20 — **Ridersi addosso,** una rassegna di commedie italiane: **I due pezzi da novanta,** di Osvaldo Civirani, con Franchi ■ Ingrassia. Comico 1973 — *In una amena stazione invernale due ex salumieri vengono manovrati dal cugino per loschi traffici di droga* (c)
FILM 21,30 **La spacconata,** ■ Alfonso Brescia, con F. Lantieri, P. Cena. 1975 (c)
FILM 23 — **L'inferno addosso,** di Gianni Vernuccio, con S. Luporini, Annabella Incontrera. Drammatico 1960 — *Tragici risvolti di un falso rapimento inscenato da due ragazzi per spillare quattrini al padre di uno di loro*

Tele Europa 3 — Canale ■

FILM 10 — **A ■ operazione sterminio,** ■ Umberto Lenzi, con Ingrid Schoeller, Alberto Lupo. Spionaggio 1965 (c)
FILM 11,30 **Bonanza:** Ballata interrotta, telefilm (c)
FILM 12,30 **■ York police departement:** L'aggressore, telefilm (c)
■ — **Cartoni animati** (c)
FILM 13,15 **Il professor matusa e i suoi hippies,** di James K. Stewart, con Gigliola Cinquetti, Little Tony, Caterina Caselli, Sheila. Commedia musicale 1968 (c)
14,15 **Roger Ramjet,** cartoni animati (c)
15,15 **Una fetta di sorriso,** un programma realizzato in collaborazione con l'Unicef (c)
FILM 17,15 **Le evasioni celebri,** telefilm (c)
18,15 **Star parade,** filmati musicali (c)
FILM 19,15 **Le avventure di Naika,** telefilm (c)
19,45 **Cartoni animati** (c)
20 — **Un tocco di classica** (c)
FILM 20,30 **Alleluja e Sartana figli di... Dio,** di Mario Siciliano, con Robert Widmark, Uschi Glas. Western 1973 (c)
FILM 22,15 **■ sulla spiaggia,** ■ Romolo Girolami, con Walter Chiari, Valeria Fabrizi, Mario Carotenuto. Commedia 1961 — *Psichiatra, proprietario di una curiosa clinica balneare trova modo di sostenere la ■ tesi secondo la quale ■ donna ■ la causa principe di ogni disturbo psichico* (c)
FILM 23,45 **La ■ breve,** di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli. Sociale 1959 — *Furtarelli, brevissimi amori, furberie ■ tradimenti di tre delinquenti borgatari nauseati dal loro modo di ■*
FILM 1,30 **Film**

G. R. P. — Canali 42-66

FILM 7 — **All'Ovest ■ Sacramento,** di Richard Owens, con Robert Hossein, Paola Borboni. Western comico 1972 (c)
FILM 8,30 **Operazione commandos,** di Lewis Milestone, con Dirk Bogarde, Akim Tamiroff. Bellico 1960
FILM 10 — **Ray ■ l'inafferrabile,** di Vittorio Sala, con Gastone Moschin, Liana Orfei, Seyna Seyn. Giallo 1967 (c)
11,30 **Mano, mano pazza,** giochi didattici (c)
FILM 12,20 **Sabato sera ■ letto da noi,** di Derek Ford, con James Donnelly, Valerie St. John. Documentario 1973 — *Conseguenze divertenti, brutte e pericolose della moda americana dello scambio del partner* (c)
FILM 14 — **Telefilm**
14,30 **Vinovo ■**
17,35 **La bottega di Mastro Geppetto,** per i più piccoli (c)
18,15 **Torino cinema teatro Torino,** rassegna degli spettacoli torinesi (c)
20 — La galleria, a cura di Luigi Carluccio (c)
FILM 20,30 **Nefertiti la regina del Nilo,** di Ferdinando Cerchio, con Jeanne Crain, Edmund Purdom, Liana Orfei, Amedeo Nazzari. Storico 1961
22 — **Andiamo al cinema** (c)
22,30 **L'appuntamento,** programma musicale (c)
FILM 23,30 Gli sbandati, telefilm (c)
FILM 24 — **Film**
FILM 1 — **Film**
FILM 2,30 **La traccia ■ serpente,** di Lewis R. Foster, con Dorothy Lamour, Sterling Hayden, Dan Duryea. Poliziesco
FILM 4 — **Il ■ maledetti**
FILM 5,30 **Come cambiare moglie,** ■ Jean-Pierre Mocky, con Paola Pitagora, Claude Rich, Michel Serrault. Commedia 1958

Videogruppo — Canale 52

7,15 **Svegliamoci insieme** (c)
FILM 8 — **■ tesoro di Vera Cruz,** di Don Siegel, con Robert Mitchum, Jane Greer. Avventuroso
10 — **Special show** (c)
FILM 11 — **Spie contro il mondo,** di Romitelli, Cardone, Lynn, con Stewart Granger, Margaret Lee, Pascale Petit. Spionaggio 1966 (c)
12,30 **Speciale casa** (c)
FILM 13 — **Tony ■ il professore,** telefilm (c)
FILM 14 — **La morte viene da Manila,** di Wolfgang Becher, con Joachim Hansen, Horst Frank. Avventuroso 1966 — *Durante la guerra tre marinai tedeschi capitati su un'isola delle Filippine s'imbattono in una banda di razziatori, responsabili del rapimento di ■ bella americana* (c)
16 — **Special show** (c)
16,30 **Il mondo è anche loro,** documentario (c)
FILM 17 — **Frontiere Dakota,** western
18,30 **Evasione bianca,** documentario (c)
FILM 19,30 **Heidy,** telefilm (c)
FILM 20 — **Can Can,** di Walter Lang, con Frank Sinatra, Maurice Chevalier, Shirley Mac Laine. Commedia musicale 1961 — *Parigi, 1896: un giudice frequenta assiduamente un tabarin per provare che vi si balla il proibitissimo can can. La padrona del locale cerca di farlo innamorare di sé* (c)
22 — **Tex Willer,** cartoni animati (c)
FILM 22,30 **Il segreto di Ringo,** di Artur Ruiz, con Angel Ter. Western 1966 — *Un antico ed ingiustificato rancore fra due capitani rischia di mettere a repentaglio la vita di civili e soldati che occupano un fortino* (c)
FILM 0,10 Cineclub: **Fermata d'autobus,** di Joshua Logan, con Marilyn Monroe, Betty Field, Don Murray. Commedia 1956
FILM 1,30 **La ballata dei mariti,** di Fabrizio Taglioni, con Memmo Carotenuto, Aroldo Tieri, Ma■ ■ Frate. Commedia 1964
FILM 3 — **Godot,** di Yves Allegret, con Edwige Feuillère, Jean Servais, Alain Delon. Dramma criminale 1958
FILM 4,30 **Montecassino,** di Arturo Gemmiti, con Zo■ Piazza. Documentario bellico
FILM 6 — **Operazione mistero,** di Samuel Fuller, con Richar Widmark. Spionaggio 1954 (c)

Tele Studio Torino — Canale 24

9 — **Doppio sandwich,** programma musicale
9,30 **Dieci, cento, mille personaggi,** cartoni animati (c)
10,30 **Lezione ■ piemontese,** ■ cura di Camillo Brero (c)
11 — **Speciale casa** (c)
FILM 11,30 **Ski boy:** il rifugio segreto, telefilm (c)
12 — **Vidikon domenica,** anticipazioni sportive
12,30 **Annunci economici** (c)
12,45 **Sulla sabbia è passata la morte**
14,30 **Appuntamento sinfonico** (c)
15 — **La Firenze degli stranieri,** documentario
FILM 15,30 **Telefilm**
FILM 16,30 **Telefilm**
17,30 **Ciao, ciao, cartoni animati** (c)
18,30 Hugo l'ippopotamo, di Bill Feigenbaum. Cartoni animati 1976.
20 — **La famiglia Huddles,** cartoni animati (c)
FILM 20,30 **La macchina della violenza,** di Robert Day, con Stephen Boyd, Cameron Michell. Avventuroso 1975 — *Mercanti d'armi rapiscono il figlio dello scienziato che ha inventato una macchina in grado di modificare il cervello umano impedendogli ogni tipo di violenza* (c)
FILM 22,15 **Ufo, minaccia dallo spazio:** Un computer per decidere, telefilm (c)
FILM 23,40 ■
FILM 1,15 **Oh, Calcutta!,** di Guillaume Martin Aucoin, con Mary Dempsey, Patricia Hawkins. Musicale 1975 — *In sette episodi una brillante demitizzazione in musica del mondo erotico* (c)

Tele Subalpina — Canale ■

FILM 17 — **Operazione ricchezza,** di Vittorio Musy Glori, con Gabriella Giorgelli, Nino Taranto. Commedia 1968 — *Miliardario napoletano cerca di far fallire il fidanzato della ragazza che si ■ rifiutata di sposare suo figlio*
18,30 **Cartoni animati** (c)
FILM 18,45 **L'occhio del ragno,** di Roberto ■ Montero, con Antonio Sabàto, Klaus Kinski. Avventuroso 1973 — *Dopo la rapina, l'unico della banda catturato ■ condannato evade, si rende irriconoscibile con una plastica facciale e dà la caccia agli ex complici* (c)
20,15 **Folklore in Piemonte** (c)
FILM 20,30 **■ pirata del diavolo,** di Roberto Mauri, con Richard Harrison, Paolo Solvay. Avventuroso 1964 — *Nobile veneziano viene catturato dai turchi. Innamorata di lui, la figlia di un nemico tenta di liberarlo* (c)
22 — **Alberto Fortis in concerto** (c)
FILM 22,15 **Che femmine, e che dollari,** di Giorgio Simonelli, con Dalida, Jacques Sernais, Mario Carotenuto. Commedia 1961 — *A Napoli, in concorrenza fra loro, due investigatori americani rincorrono una ragazza che ha ereditato una colossale fortuna* (c)

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	▫

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Roma.

cinema prime visioni

[illegible]ROSIO — [illegible]. Vitt. Eman. 52 — Tel. 547.007
Apocalypse Now, [illegible] Francis Coppola, con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen (Usa - Colori) — Da Saigon ai confini del Vietnam, tenente incontra strani personaggi e conosce i tragici aspetti della guerra. V. 14.
Orario: fer. 15,30; 16,55; 22,20; fest. 14,05; 16,45; 19,25; 22,20 ★ Guerra
Critica [illegible] — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31 — Tel. 484.621
Chiedo [illegible], [illegible] Marco Ferreri, con Roberto Benigni (Italia - Colori) — Il simpatico comico negli inconsueti panni drammatici di un maestro d'asilo in cerca di occupazione.
Orario: 15; 17,35; 19,50; 22,10. Non viet. ★ Commedia drammatica
Critica [illegible] — Pubblico [illegible] — Ingresso L. 2000

ARISTON — v. Lagrange 21 — Tel. 546.147
Gli Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa - Colori) — Disavventure a lieto [illegible] di tre simpatici e graziosi micini, rapiti a scopo di lucro da crudele e interessato maggiordomo. Segue L'asinello.
Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Disegno animato
RIEDIZIONE (1972) — Ingr. 3000 Rid. 2000

ARLECCHINO — c. [illegible] 22 — Tel. 587.190
La vita è bella, [illegible] Grigorij Ciukhraj, con Giancarlo Giannini, Ornella Muti (Italia-Urss - Colori) — Nel Portogallo degli Anni 60, [illegible] taxista dal temperamento caldo viene coinvolto in una congiura e finisce in galera.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Comm. drammatica
Critica [illegible] — Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

ARTISTI EROTIC Center — v. Artisti — Tel. 831.374
L'inferno di una donna, di Janas Middleton, con Catherine Burgess, Laura Nicholson (Usa - Colori) — Sconcertanti ed ossessionanti avventure di una giovane donna in intimi rapporti con il demonio.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40. Viet. 18. ★ Erotico
PRIMA VISIONE [illegible] recensita — Ingresso L. 2500

ASTOR — v. Viotti 8 — Tel. 519.516
Meteor, [illegible] Ronald Neame con Sean Connery, Natalie Wood, [illegible] Malden, Brian Keith (Usa - Colori) — Gigantesca meteorite minaccia di cadere sulla Terra: scienziati [illegible] tutto il mondo cercano di evitare la catastrofe.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30. Non viet. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248 — Tel. 530.714
La più grande vittoria di Jeeg Robot, produzione TOEI Animation (Giappone - Colori) — Jeeg (il Robot d'Acciaio), e i suoi amici Hiroshi, Miva, Pancho e Himica, contro i terribili mostri di roccia. Non viet.
Orario: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. ★ Disegno animato
PRIMA [illegible] — Ingresso L. 3000

CAPITOL — v. S. Dalmazzo [illegible] — Tel. 540.605
Ultimo mondo cannibale, di Ruggero Deodato, con Massimo Foschi (Italia - Colori) — Viaggio attraverso le tribù di cannibali ancora esistenti, dove si avverano torture inimmaginabili e [illegible] terribili.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40. Viet. 18 ★ Documentario
RIEDIZIONE (1976) — Ingresso

CENTRALE D'ESSAI — v. C. Alberto 27 — Tel. 540.110
Il vizietto, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia [illegible] - Colori) — Figlio di un omosessuale, innamorandosi della figlia di un moralista, mette nei guai il padre.
Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Non viet. ★ Commedia
Critica [illegible] — Pubblico OOOO — Ingresso [illegible]

COLOSSEO — v. M. Cristina 73 — Tel. 651.034
Le porno detenute, di Paolo Galante, con Esmeralda Barros, [illegible] Vera, Ugo Bisset, Gluacia Maria (Italia - Colori) — Belle carcerate, segregate nella loro celle, passano il tempo inventando sempre nuovi «particolari».
Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30. Viet. 18. ★ Commedia [illegible]
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

CORSO — c. Vitt. Eman. [illegible] — Tel. 510.702
Il malato immaginario, di Tonino Cervi, con Alberto Sordi, Laura Antonelli, S. Satta Flores (Italia - Colori) — Liberamente ispirata all'omonima commedia di Molière, la storia di un uomo [illegible] volontario [illegible].
Orario: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

CRISTALLO — v. Goito [illegible] — Tel. 650.71.00
La patata [illegible], [illegible] Steno, con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Massimo Ranieri (Italia - Colori) — Sindacalista ex pugile compromette la sua carriera per prendere le difese di un giovane omosessuale.
Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30. Viet. 14. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

DORIA — v. Gramsci — Tel. 542.422
Il prigioniero di Zenda, di R. Quine, con P. Sellers, L. Frederick, E. Sommer (USA - Colori) — Versi[illegible] parodistica della storia del sovrano, di uno Stato immaginario, sequestrato e sostituito da [illegible].
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

GIOIELLO — v. C. Colombo 31 — Tel. 500.760
Il Signore degli Anelli, di Ralph Bakshi (Usa - Colori) — Tratto dai romanzi di J. R. R. Tolkien, la storia (per grandi e piccini) della lotta fra il Bene e il Male [illegible] di un anello fatato.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Non viet. ★ Disegno animato
Critica ●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

IDEAL — c. Beccaria 4 — Tel. 541.523
Io sto con gli ippopotami, di Italo Zingarelli, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — Pugni e allegri[illegible] nell'ultima avventura africana [illegible] comica e affiatata coppia. Non viet.
Or.: 14,25; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis — Tel. 537.100
[illegible] ...che casino!, di Patrick Schulmann, con J.L. Bideau, B. Giraudeau, E. Dress (Francia - Colori) — Tre coppie sperimentano nuovi modi di fare l'amore. Il risultato è faticoso [illegible] divertente. Viet. 14.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

LUX — gall. S. Federico — Tel. 541.283
Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective, di Bruno Corbucci, con Renato Pozzetto, Olga Karlatos, Enzo Cannavale (Italia - Colori) — Strallunato Sherlock Holmes [illegible] prese con un [illegible] estremamente originale.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 14. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico OOOO — [illegible] L. 3000

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6 — Tel. 650.54.70
Casanova supersex, di Jurgen Enz, con Andert Vauert, Angelina Brasini, Peter Tho (Usa - Colori) — Imprese erotiche [illegible] celebre amatore settecentesco in veste moderna e supereccitante.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 20,40; 22,30. V. 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

MILANO LUCE ROSSA — v. Milano 8 — Tel. 530.255
Porno Market, di Ernest Holbauer, con Judith Frish, Sonia Janina, Manfred Spies (Germania - Colori) — Ennesima parata di scottanti avventure erotiche, perversioni ed esperienze sessuali per ogni gusto. Viet. 18.
[illegible]: Ap. [illegible] 10. Ultimo 22,30. ★ Erotico
PRIMA VISIONE [illegible] recensita — Ingresso L. 2500

[illegible] — v. Pomba 7 — Tel. 518.850
The Wanderers (I nuovi guerrieri), di Philip Kaufman, con Ken Wahl, John Fiedrick, (Usa - Colori) — Due bande (Wanderers e Baldies, questi rapati a zero) si disputano con estrema violenza la supremazia [illegible] Bronx.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Viet. 18. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

OLIMPIA — v. Arsenale 31 — Tel. 532.448
Tesoromio, di Giulio [illegible], con Johnny Dorelli, Zeudi Araya, Enrico [illegible] (Italia - Colori) — [illegible] di [illegible] commediografo abbonato all'insuccesso e oppresso da un'amante-attrice avida [illegible] gloria.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●[illegible] — Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

ORFEO — p. Carina — Tel. 518.114
Desideri morbosi [illegible] una [illegible]o ragazzina, di Alfredo Rizzo, con Karin Verlier, [illegible] De Simone, [illegible] Novelli, Dario Gherardi (Italia - Colori) — [illegible] amatorie di un'adolescente cresciuta troppo in [illegible]a.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica
PRIMA [illegible] non recensita — Ingresso L. 2500

PRINCIPE — [illegible]. Princ. d'Acaia 45 — Tel. 760.951
[illegible] versione [illegible], di Gerard Damiano, c[illegible] Linda Lovelace, Laure Lovelace (Usa - Colori) — Linda e Laura, affette [illegible] curiosa malformazione sessuale, ne individuano con facilità le possibili [illegible]
Orario: Ap. ore 15. Ultimo 22,30. ★ Erotico
[illegible] recensita — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre — Tel. 531.400
[illegible] di velluto, [illegible] Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Ricco [illegible] industriale si finge fuorilegge per conquistare [illegible] rampolla di un'antica casata di ladri.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Commedia
Critica [illegible] — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145
Manhattan, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Michael Murphy, Meryl Streep (Usa - b. e n.) — New York fa da sfondo alle nevrosi e alle vicende sentimentali [illegible] coppia. [illegible] Segnalato dalla Critica.
Orario: 14,30; 16,30; [illegible],30; 20,30; 22,30; 24. Non viet. ★ Commedia
Critica [illegible] — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

STUDIO RITZ — v. Acqui 2 — Tel. 830.521
Scusi dov'è il West?, di Robert Aldrich, [illegible] Gene Wilder, Harrison Ford (Usa - Colori) — Buffo rabbino polacco forzatamente associato a simpatico brigante, [illegible] scatena nell'America dei pionieri. Non viet.
Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★ Avventuroso
Critica [illegible] — Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

TORINO — [illegible]. Buozzi 6 — Tel. 530.353
[illegible] Di questo film non siamo in grado di fornire né [illegible] nazionalità, né i nominativi di regista e interpreti perché non comunicati dall'agenzia [illegible] distribuzione.
Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10, 20,50; 22,30. Viet. 18. ★ Erotico
[illegible] VISIONE [illegible] recensita — Ingresso L. 2500

VITTORIA — v. Roma 336 — Tel. 561.789
American Graffiti Due, di B. W. L. Norton, con Paul Le mat, Cindy Williams, [illegible]. Clark, Ron Howard (Usa - Colori) — Ricollegato, per tema e personaggi, al precedente "American Graffiti", ne rinnova la formula e la struttura.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Commedia
Critica [illegible]●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

proseguimenti prime visioni

ACAPULCO — v. Donizetti 6 — Tel. 651.264
Airport 80, [illegible] Lowell Rich, con Alain Delon, [illegible] Blakely, Robert Wagner, Sylvia Kristel (Usa - Colori) — Emozionanti e drammatiche avventure vissute a bordo di un Concorde, il più prestigioso aereo del mondo.
Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Non viet. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 1500

ALEXANDRA — v. Sacchi [illegible] — Tel. 511.283
Quel porno tè per tre, [illegible] Gerharda Janda, con [illegible] Berben, Mascha Gonska, Heinz Marecek (Svezia - Colori) — Due donne e un uomo si intrattengono piacevolmente [illegible] l'ora [illegible] spuntino pomeridiano. Viet. 18.
Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,40. ★ Erotico
[illegible] VISIONE non recensita — Ingresso L. 1200

ELISEO — piazza Sabotino — Tel. 335.98.16
Alien, di Ridley Scott, con Tom Skerritt, Sigourney Weaver, Veronica Cartwright (Usa - Colori) — Sette astronauti che la[illegible] in una [illegible] spaziale debbono affrontare un tremendo mostro extraterrestre.
Orario: 20; 22,30. ★ Fanta-horror
Critica [illegible]●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 1200

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 486.560
Liquirizia, di Salvatore Samperi, [illegible] Christian De Sica, Ricky Gianco, Barbara Bouchet (Italia - Colori) — Scatenati goliardi degli Anni 50 allestiscono [illegible] recita studentesca che finisce disastrosamente.
Orario: apertura ore 20. Viet. 14. ★ Commedia
Critica [illegible]● — Pubblico OOOO — Ingresso L. 1200

LA PERLA — c. De Gasperi 26 — Tel. 584.791
Aragosta a colazione, di Giorgio Capitani, con E. Montesano, C. Brasseur, J. Agren, S. Dionisio (Italia - Colori) — Ricco e fortunato aiuta l'amico licenziato in cambio di una copertura alle sue scappatelle.
Orario: 15,05; 16,55; 18,45; 20,35; 22,25. ★ Commedia
Critica [illegible] — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 2000

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5 — Tel. 683.354
Sexy Boom, con Anna Libert, Alain Tissier, Anne Kerylen, Monique Vita (Francia - Colori) — Divertenti e spiritose avventure erotiche di un allegro e disinibito gruppo di amici alla ricerca del pia[illegible].
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. Viet. 18. ★ [illegible]
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

MASSAUA — p. Massaua 9 — Tel. 795.803
Jesus Christ Superstar, di Norman Jewison, con Ted Neeley, Carl Anderson, Yvonne Elliman, Barry Dennan (Usa - Colori) — Gli ultimi giorni di Cristo rappresentati da una compagnia [illegible] hippies cantando e ballando.
Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Non viet. ★ Musical drammatico
RIEDIZIONE (1974) — Ingresso L. 1500

MASSIMO — v. Montebello 8 — [illegible]. 876.061
Il campi[illegible], di Franco Zeffirelli, [illegible] Jon Voight, Faye Dunaway, Ricky Schroder (Usa - Colori) — Tratta dall'omonimo film del 1931, [illegible] storia di un ex pugile che vuol riabilitarsi agli occhi del figlio.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. [illegible] viet. ★ Commedia drammatica
Critica ●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 1500

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30 — Tel. [illegible]
[illegible] merlettaia, [illegible] Claude Goretta, con Isabelle Huppert, Yves Beneyton, Florence Giorgetti (Francia - Colori) — Primo sconvolgente amore [illegible] giovane ed ingenua este[illegible], [illegible] Segnalato [illegible] Critica.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; [illegible]. Non viet. ★ Commedia drammatica
Critica ●[illegible] — Pubblico OOOO — Ingresso L. 1700

SEXY MOVIE ONE — c. Belgio 53 — Tel. 874.171
L'inferno di una donna, [illegible] Janas Middleton, con Catherine Burgess, Laura Nicholson (Usa - Colori) — Sconcertanti ed ossessionanti avventure di una giovane donna in intimi rapporti con il demonio.
Orario: 14,45; 16,10; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30. Viet. 18. ★ Erotico
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. [illegible]

STATUTO — v. Cibrario 16 — Tel. 487.051
Alien; di Ridley Scott, con Tom Skerrit, Sigourney Weaver, Veronica Cartwright (Usa - Colori) — Sette astronauti che lavorano [illegible] spaziale, debbono affrontare un tremendo mostro extraterrestre.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Fanta-horror
Critica ●●● — Pubblico OOOOO — Ingresso L. 1500

[illegible] STUDIO — v.le Mad. Camp. [illegible] — Tel. 215.613
[illegible] più [illegible] avventura [illegible] Lassie, di Don Chaffey, con James Stewart, Mickey Rooney, ore 16,30; **Preparate i fazzoletti**, di [illegible]. Blier, con G. Depardieu; P. Dewaere, ore 21; al termine [illegible] con le ali.
Orario: proiez. uniche ore 16,30 e 21. ★ Commedia
Critica ●●● — Pubblico OOOO — Ingresso L. 2000

VITTORIO [illegible] — [illegible]. Vitt. Veneto [illegible] — [illegible]. 871.642
Excitation star, [illegible] Patrice Rhomm, con Brigitte Lahaie, Michel David (Francia - Colori) — Giovane porno-star dall'eccitante erotismo nella sua prima conturbante apparizione [illegible] schermo.
Orario: Ap. ore 14,30; ultimo 20,20. Viet. 18. ★ Commedia erotica
[illegible] VISIONE non recensita — Ingresso L. 1500

seconde e altre visioni

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.665)
Uragano, J. Robards, [illegible] Farrow. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; [illegible]. ★ Drammatico

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.068)
007 Moonraker, R. Moore. Techn. ★ Avventuroso

ERBA RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Oggi [illegible] 15 e 17: **Mazinga contro gli Ufo Robot**, di Masayuki Akehi. Colori. ★ Di[illegible] animato

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Marito in prova, G. Segal, G. Jackson. Non viet. Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Commedia

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
[illegible] **buccia**, Ilona [illegible], Lilly Caretti. Viet. 14

[illegible] LUPI
Ore 15 **La regina [illegible] nevi**, a colori. Disegno [illegible]
Ore 16,30 **[illegible] gli stivali**, con le Marionette Lupi.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 105, tel. 851.904)
Sbirro la tua legge è [illegible]... [illegible] no, Mario Merola, M. Merli. Non viet. ★ Drammatico

ZETA [illegible] (via Cibrario 68, tel. 772.907)
La leggenda di Lobo, di Walt Disney. Ore 15-17. ★ Avventuroso
Completa il programma la sequenza **Riti di primavera**, tratta da «Fantasia». Baby sitter in [illegible]. Per [illegible] proiezioni serali vedi zona Francia.

[illegible] CENTRO

ALCIONE (corso Reg. Margherita 134, tel. 287.400)
L'onorevole, sceneggiata napoletana con Nino D'Angelo. Or.: 16-21,15.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.046)
«La botte del cinema» - «Erotismo nel cinema»: dalle 17 **Serve d'amore** (novità assoluta) e **Jazz erotique**; ore 23 Rassegna del nuovo cinema italiano **Un supermaschio**, di Ugo Naspolo; **Sempre più pallida**, di Umberto Giolli. Ingr. soci. ★ [illegible]

CINECLUB (via Fratelli Calandra 15)
Hard core N. 23. Ore 20,30; 22,30. [illegible] omaggio. Ingresso soci. ★ Erotico

PO (via Po 21, tel. 510.496)
Ciao Ni, R. [illegible] Non viet. ★ Commedia

MOVIE CLUB (via Giusti 8, tel. 544.077)
La lettera scarlatta, di Wim. Ore 20,30; 22,30. ★ Drammatico

REGINA (corso R. Margherita 123, [illegible]. 530.885)
Odissea erotica. Colori. [illegible]. ★ Erotico

CROCETTA - [illegible] RITA - [illegible]

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Fuga [illegible] mezzanotte, B. Davis, P. Smath. Viet. 18. ★ Drammatico

GIARDINO D'ESSAI (via Monfalcone 62, tel. 326.873)
Cristo si [illegible] a Eboli, di F. Rosi, con G. M. Volonté, I. Papas. Or.: 19,45; 22,15. ★ Drammatico

GIARDINO [illegible]
Spruzza, sparisci e [illegible] Col. Ore 15-17. ★ Commedia

S. RITA * (via Vernazza 26, [illegible]. 325.056)
[illegible] **pane e vino**. Ap. ore 20,30. ★ Commedia drammatica

[illegible] (via Tunisi [illegible], tel. 390.711)
pomeriggio ragazzi **Quello [illegible] cane di papà**, W. Disney. Or.: 15,15-17. ★ Commedia
[illegible] **sommerso**, M. Caine. Or.: 20,30; 22,30. ★ Guerra

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Il capolavoro della cinematografia 1979-1980 **I g[illegible]rieri della notte**, di [illegible] Hill, 3ª vis. Torino. Viet. 18. Or. 20,15; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Un maggiolino tutto matto. ★ Commedia

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre, [illegible] Spencer. Techn. ★ Avventuroso

[illegible] FRANCIA

[illegible] (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
C'eravamo tanto amati, N. Manfredi, V. Gassman. ★ Commedia a episodi

NUOVO ODEON (via Venalzio 8, tel. 772.362)
Spartacus, K. Douglas, L. Olivier, T. Curtis. Non viet. Ap. 19,45. ★ Colosso storico.

[illegible] (via Cibrario [illegible], tel. 772.907)
Liquirizia, di S. Samperi, B. Bouchet, J. Tamburi. [illegible] 14. Ore 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. DONATO

ROMA - INC (via S. Donato 40 BIS? TEL. 467.765)
Attimo per attimo, John Travolta. ★ Commedia

VALDOCCO * (via Salerno 12; tel. 484.117)
I rivoltosi di Boston. ★ Drammatico

[illegible] - LUCENTO

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161)
Coppia luce [illegible] Perversion, Sissy. Viet. 18 ★ Erotico

LUCE * (str. Lucento 3, tel. 731.615)
I quattro del drago nero. Col. ★ Lotta orientale

LUINI * (via Luini 90, tel. 290.339)
domani: **L'uomo ragno colpisce [illegible]** ★ Avventuroso
[illegible] indiana. ★ Western

ZONA MILANO - [illegible] PARCO

[illegible] (via Tanaro 30, [illegible]. 262.1665)
Il [illegible] e [illegible] madama, Burt Reynolds. Non viet. ★ Avventuroso

LANTERI * (corso G. cesare 60, tel. 284.134)
Celentano nobile veneziano. Col. ★ Commedia

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Uno sceriffo extraterrestre... poco [illegible] terrestre, Bud Spencer. 15; 22,30. ★ Avventuroso

REBAUDENGO * (piazza Rebaudengo 22, tel. 264.526)
[illegible] grande [illegible] n. 1. ★ Avventuroso

[illegible] VANCHIGLIA - BORGO PO

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Uno sceriffo extraterrestre, B. Spencer. Ore 20,15; 22,30. ★ Avventuroso

ZONA [illegible] - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (piazza Bengasi, [illegible]. 6060.553)
domani spettacolo [illegible] ragazzi: [illegible] **torna tra i monti**. ★ Disegno animato

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 6060.553)
Un dramma borghese, [illegible] Florestano Vancini, [illegible] Franco Nero, Laura Wendell, Dalila Di Lazzaro. 20,15; 22,30. ★ Commedia drammatica

[illegible] * (via Nizza 56, tel. 687.668)
Il paradiso può attendere, [illegible]. Beatty, [illegible]. Christie, J. Mason. Ap. ore 16. ★ Commedia

S. LUIGI (via Ormea 4, [illegible]. 682.471)
Heidi. Ore 21. ★ Disegno animato

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 693.617)
La grande [illegible] di B[illegible] Lee. ★ Lotta orientale

* Cinema a carattere parrocchiale

GALLERIE E MUSEI

ADRIANO VILLATA Galleria-Cantina Monferrato (v. Roma 13, t. 0142/943.304): personale di Bruno Saetti dal 5 al 26/1.
ARTE 121 (Nizza 121): 800-900 piemontese.
ARTE 121 (Castellamonte): Grafica 800.
BODDA (via Cavour [illegible] - tel. 512.762): Opere dal '500 al-l'800.
CIRCOLO [illegible] 119ª Esposizione Sociale. Orario 16,30-19,30.
[illegible] Robert Guinam.
FOYER TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni): Mostra F. Mollinaro, 16-20.
GISSI (Solferino 2): Selezione maestri contemporanei. 10-13; 16-20. Lunedì chiuso.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Graham Sutherland: «Il bestiario [illegible] Apollinaire».
QUAGLINO - [illegible] PIEMONTE (p. San Carlo 177): I Maestri ceram[illegible] di Castellamonte in mostra a Torino.
STUFIDRE (piazza Paleocapa): A. [illegible]re.

[illegible]
GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible] Arte Figurativa Etiopica.
ESKENAZIARTE (via Maserna 19 - tel. 510.709): Ivan Lackovic Croata. Orario: 10-12; 16,30-19; [illegible] 11-13; 17-19.
LA [illegible]E - Asti: A. Ferrarino.
LA [illegible]A (via Po 9): Picasso Incisioni.
LA GIOSTRA - Asti: [illegible] moderni.
LA PARISINA: Guido Jannoni. 16,30-20.
[illegible] Maestri contemporanei.
[illegible] Strenna Show.

[illegible] NAZIONALE [illegible] (Palazzo Chiablese): «Vittorio De Sica attore e regi[illegible]», alle 16 e 21,15 **Peccato che sia una canaglia** di A. Blasetti, con S. Loren, M. Mastroianni, V. De Sica (Italia 1954, min. 95).
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. GIANDUJA (v. S. Teresa 5, t. 530.238).

TELESCHERMI ACCESI

Che cosa vedremo nei prossimi 6 giorni

FILM

LUNEDI' — Un altro appuntamento (rete [illegible] 20,40) con la cineteca della RKO, particolarmente ghiotto, questa volta, per il genere (western del '50) e il regista, che è John Ford. *La carovana [illegible] dei Mormoni*, interpretato da Ben Johnson, Ward Bond [illegible] Joanne Dru, riprende una situazione classica, il viaggio di un gruppo umano attraverso mille avventure, nel deserto, quasi in un biblico esodo.

Su Capodistria, cinque racconti dello scrittore napoletano Giuseppe Marotta ispirano altrettanti episodi de *L'oro di Napoli* di De Sica con lo stesso, Sofia Loren Totò e Silvana Mangano.

A Montecarlo, alle 21, [illegible] De Sica in *Lafayette, una spada per due bandiere* con Pascal Audret; alle 22,35 Pier Paolo Capponi e Susan Scott nel giallo *I ragazzi del massacro*.

MARTEDI' — Sulla retedue alle 21,30 *Lo strano mondo di Daisy Clover* offre una riflessione di Hollywood su se stessa, analizzando la carriera [illegible] quindicenne lanciata nel cinema che baratta il successo con pesanti rinunce sul piano personale. Regista del film che è del '65, Robert Mulligan, protagonista Natalie Wood, affiancata da Robert Redford e Christopher Plummer.

Una commedia americana su Capodistria *Obiettori di coscienza per ragioni sessuali*, diretto da Bruce Keller. A Montecarlo fantascienza giapponese con *Espy minaccia extrasensoriale*.

MERCOLEDI' — Il film della retetre dedicato [illegible] «Una città un film» è questa sera *Le mura [illegible] Malapaga*, girato nel '48 da René Clement e interpretato da Jean Gabin, Isa Miranda, Andrea Checchi. Regista [illegible] interprete femminile furono premiati al Festival di Cannes; di Jean Gabin, nei panni di un disperato braccato dalla legge, si dice che abbia dato una prova pari a quella del *Porto delle nebbie*.

A Capodistria, Carla Gravina [illegible] Bekin Fehmiu nel drammatico *Il gioco della verità* di Michele Massa. A Montecarlo, alle 21 uno dei primi film [illegible] Ornella Muti *Il sole nella pelle* girato con il marito Alessio Orano. Alle 22,35 *La necrofila* [illegible] commenta da sé.

GIOVEDI' — I cinefili non perdano, sulla retedue alle 21,50, proposto dalla rubrica «Primo piano» *Germania in autunno* il film realizzato nel '78 [illegible] nove registi tedeschi (tra cui Rainer Werner Fassbinder, Alexander Kluge, Volker Schlondorff e Hans Peter Cloos). La pellicola analizza la paura e repressione creatasi nella Repubblica Federale all'indomani del rapimento e dell'uccisione di Martin Schleyer, presidente degli industriali tedeschi. Tra gli interpreti, Helmuth Griem [illegible] Angela Winkler.

Sulla Svizzera, la deliziosa commedia di Oscar Wilde ispira *L'importanza di chiamarsi Ernesto* di Anthony Asquith con Michael Redgrave.

A Capodistria la pellicola bellica ...*e l'Inghilterra [illegible] distrutta*; [illegible] Montecarlo la commedia *Perdonate il mio passato* con Fred Mc Murray.

[illegible] — *Flagrante adulterio* (reteuno 21,30) è un rifacimento di *La strada [illegible] quartieri alti*, storia inglese di un giovanotto ambizioso «arrivato» grazie [illegible] un buon matrimonio. Laurence Harvey è il protagonista affiancato da Jean Simmons [illegible] Honor Blackman. Regia [illegible] Ted Kotcheff.

A Capodistria amore e guerra (la seconda) in *La chiave* con Sophia Loren [illegible] William Holden diretti da Carol Reed. A Montecarlo alle 21 il western *L'uomo dal lungo fucile* con Lex Barker [illegible] Tarzan. Alle 22,45 un po' di horror con *Un fiocco nero per Deborah*, interpretato da Marina Malfatti e Bradford Dillman.

SABATO — *Sposa contrassegno* (retedue 21,50) è uno dei più tradizionali prodotti hollywoodiani: c'è la sofisticata commedia che vede contrapposti in scaramucce amorose l'ereditiera capricciosa e il pilota intraprendente [illegible] ci sono gli interpreti, [illegible] Davis e James Cagney. [illegible] film [illegible] del '41 il regista William Keigley.

Sulla Svizzera il western *Nell'anno di grazia [illegible]*. A Capodistria *Pancho il messicano* [illegible] Wallace Beery e Lionel Barrymore. A Montecarlo [illegible] 21 *Agli ordini del re* cappa e spada con Jean Marais e Eleonora Rossi Drago [illegible] alle 22,35 *La mala ordina* con Mario Adorf [illegible] Henry Silva.

Bette Davis, protagonista di «Sposa contrassegno» e Natalie Wood in «Lo strano mondo [illegible] Daisy Clover», sulla rete due

Gli altri programmi della settimana

Avanspettacolo, Casanova e Velia, bella ambiziosa

Giulio [illegible] protagonista di «Casanova»

LUNEDI' — *L'antipasto della retedue, il consueto* Buonasera con... *costituisce [illegible] questa settimana [illegible] piacevole sorpresa, grazie alla riapparizione della bionda Franca Rame che, affiancata da Dario Fo offre un'antologia dei suoi migliori monologhi, scenette, sketch. In contrasto, la Rai ha pensato bene di introdurre nel programma una serie [illegible] telefilm dell'altrettanto bionda [illegible] zuccherosa fidanzata d'America Debbie Reynolds. Alle 20,40, sempre sulla retedue, replica delle* Inchieste [illegible] commissario Vincenzi, [illegible] *Paolo Stoppa [illegible] prima parte* [illegible] Hurrah Hollywood, *promettente documentario sul cinema americano*

MARTEDI' — *Seconda e ultima parte, sulla reteuno, dello sceneggiato di Pasquale [illegible] Festa Campanile [illegible] ritorno di Casanova, tratto [illegible] romanzo [illegible] di Arthur Schnitzler [illegible] interpretato da Giulio Bosetti e Grazia Maria Spina. Alle 21,40 [illegible] programma di Ugo Gregoretti dedicato [illegible]* Storia della commedia cinematografica italiana. *Sulla seconda rete* TG 2 Galleria, *sulla terza* Forse il [illegible] non è [illegible], *inchiesta sui problemi della pesca [illegible]* Il pianeta blu, *tutto quello che avreste voluto sapere sugli oceani*

[illegible] — Mash [illegible] Grand'Italia *come di consueto sulla reteuno, mentre alle 20,40 sulla seconda prende l'avvio il teleromanzo in quattro puntate* La Velia *tratto dall'omonima opera di Bruno Cicognani che racconta l'escalation sociale di una popolana bella e senza scrupoli interpretata [illegible] Pamela Villoresi. Altri attori Flavio Andreini e Franco Graziosi, regia [illegible] Mario Ferrero. Alle 22 [illegible]* dice donna, *settimanale [illegible] problemi femminili.*

GIOVEDI' — *Sulla reteuno alle 20,40* Il soldatino, *prima delle quattro sceneggiate italiane, che, con la regia [illegible] Edmo Fenoglio, raccontano vicende popolari in [illegible] sorta di musical [illegible] poveri. Gli interpreti di stasera sono Didi Perego, Gigi Ballista, Felice Andreasi [illegible] Carlo Verdone. Sulla retedue, un telefilm della serie* Thriller. *Sulla retetre l'operina siciliana* La ballata del sale *con Rosa Balistrieri [illegible] la regia di Maurizio Scaparro.*

VENERDI' — *Sulla retedue* Jenny *è [illegible] secondo episodio [illegible] dello sceneggiato ambientato sull'Orient Express,* Intrighi e amori *diretti [illegible] Daniele D'Anza e interpretati da Ludmilla Mikael [illegible] Maurice Ronet. Sulla retetre* Teatro in piazza *a Sant'Arcangelo.*

SABATO — [illegible] *show* (Fantastico) *se ne fa [illegible] altro. Debutta stasera sulla reteuno* Giochiamo al varietè, *rivisitazione dell'avanspettacolo [illegible] Antonello Falqui, [illegible] sgambettanti Patrizia Garganese e Laura D'Angelo, Gigi Proietti, Gabriella Ferri, Giovanna Ralli, Loretta e Daniela Goggi, Panelli e Valori, Sandra Milo e i Gatti di Vicolo Miracoli. In alternativa la retedue propone* La mezzatinta *che inaugura una serie di cinque racconti [illegible] imperniati sul mistero.*

TELESCHERMI ACCESI

La vetrina delle televisioni private

Walter Chiari

Irene Papas

Amedeo Nazzari

Brigitte Bardot

Walter Matthau

LUNEDI'. Fuggita ■ volte di casa, rinchiusa in riformatorio, violentata e umiliata da compagne e carceriere, Linda Blair è la protagonista della **Ragazza del riformatorio**, di Donald Wire, che apre ■ serata sul Grp alle 20,30. In un'analoga situazione finisce pure Giorgio Mascia, meno celebre coetaneo dell'attrice americana, che nel **Cerchio** (ore 23,15), dramma firmato da Gianni Minello, è un sardo minorenne, traviato e plurilicenziato che dopo un infernale soggiorno in un istituto di pena verrà avviato alla prostituzione.

A far da contraltare ■ tanta amarezza carceraria sono i due film di Tele Torino: la replica ■ **Don Camillo monsignore, ma ■ troppo**, con Fernandel, Gino Cervi, Valeria Ciangottini e la regia di Carmine Gallone (ore 20), e **La signora è stata violentata** (24), commedia di Vittorio Sindoni, con Carlo Giuffrè marito per equivoco costretto ■ spingere la moglie, Pamela Tiffin, fra le braccia di strani individui impersonati da Enrico Montesano, Ninetto Davoli e Gigi Ballista. Altri interpreti sono Luciano Salce, Dominique Boschero ■ Franco Fabrizi.

Ancora Tele Torino alle 18 annuncia il varo di una nuova serie di cartoni animati giapponesi dedicati alle imprese del Grande Mazinger, robot guerriero dalle fantastiche risorse, degno successore di Jeeg (la cui serie continua in replica tutti i giorni alle 15,30 ■ Videogruppo), e del più recente Gaiking.

MARTEDI'. Sylva Koscina e Georges Geret sono gli strampalati coniugi che in **Week end proibito** per una famiglia quasi per bene, di Jean Dewever (Videogruppo 16,30) cercano Maria Schneider, figlia scomparsa. Telestudio annuncia per le 20,30. **A ciascuno ■ suo**, dramma di mafia ■ Elio Petri, con Gian Maria Volontè, Irene Papas, Salvo Randone e Gabriele Ferzetti. Alla stessa ora in programma su Tele Torino c'è **La legge violenta della squadra anticrimine**, poliziesco all'italiana di Stelvio Massi, con un cast composito che raduna Lee J. Cobb, Renzo Palmer, la cantante Rosanna Fratello, Antonella Lualdi e Lino Capolicchio. Sulla stessa onda alle 23 ■ la volta di una commedia ■ costume, **La nottata**, diretta da Tonino Cervi, con protagonisti Giorgio Albertazzi e Martine Brochard.

Su Tele Europa alle 22,15 sono previsti gli intrighi amorosi del **Quartetto pazzo** composto da Gino Cervi, Paolo Stoppa, Anna Magnani ■ Rina Morelli, diretto nel 1944 da Guido Salvini, mentre alle 13,15 in **Le sorprese dell'amore** di Luigi Comencini ■ assiste alle vicende di altre due coppie formate questa ■ volta da Walter Chiari, Franco Fabrizi, Sylva Koscina ■ Anna Maria Ferrero.

MERCOLEDI'. Telestudio (23,15) proietta ■ **volta parliamo di uomini**, quattro episodi di Lina Wertmüller sulle bassezze maschili di Nino Manfredi di volta ■ volta contornato da Luciana Paluzzi, Margaret Lee, Milena Vukotic ■ Patrizia De Clara. Brigitte Bardot è una giovane parigina innamorata del cinico e violento Robert Hossein nel **Riposo ■ guerriero** di Roger Vadim previsto sul Grp alle 20,30, mentre Gabriele Ferzetti è il nevrotico dentista morbosamente attratto dalla figlia ■ da un'amica di lei impersonate rispettivamente da Ornella Muti ed Eleonora Giorgi in **Appassionata**. ■ Tele Torino ■ 23,15.

Tele Europa propone **L'uomo che morì ■ volte** (23,45) intricato giallo di Quentin Lawrence, con Stanley Baker e Peter Cushing. ■ alle 13,15 **Conta solo l'avvenire**, di Irving Pichel, dramma di un reduce di guerra che torna dopo vent'anni in famiglia, irriconoscibile per effetto di una plastica facciale. Protagonista ■ Orson Welles. Gli sono accanto Claudette Colbert e George Brent.

GIOVEDI'. Tra la commedia brillante e quella sentimentale è **Un marito per Tillie** (Grp 20,30), con Walter Matthau gran cacciatore di gonnelle e Carol Burnett trentanovenne in vena ■ accasarsi. Decisamente più leggero è il tono del western comico annunciato da Tele Torino (21,30), **Ringo e Gringo contro tutti**, di Bruno Corbucci, con Lando Buzzanca e Raimondo Vianello sudisti agguerriti, fantasiosi e ignari del fatto che la guerra è finita da otto anni.

Episodi ameni, tristi e sentimentali s'incrociano nella **Domenica della buona gente**, di Anton Giulio Majano, annunciato su Tele Europa per ■ 23,45, e interpretato da Sophia Loren e Carlo Romano. Altri episodi, più allegri, ■ susseguono invece in **Umorismo in nero**, di Claude Autant-Lara, con Sylvie, Pierre Brasseur e Folco Lulli in programma sulla stessa onda alle 10.

Catene di Raffaello Matarazzo ■ il dramma delle 17,30 ■ Tele Subalpina, dove Amedeo Nazzari ■ il felice marito di Yvonne Samson insidiata a sua insaputa da un ex fidanzato, fior di filibustiere, ricattatore e imbroglione. Da ricordare ■ la replica su Tele Torino alle 23,30 di **Amore mio non farmi male**, con Roberto Chevalier giovane innamorato, ostacolato dai genitori Luciano Salce ■ Valentina Cortese nonché dai futuri suoceri Walter Chiari ■ Macha Meril.

VENERDI'. Daniele Darrieux ■ Myriam Petacci sono due delle **Quattro donne nella ■ notte**, in programma ■ Telestudio alle 23,15. La regia ■ di Henry Decoin. La storia è quella di uno spregiudicatissimo giornalista-affarista che invita ad un'opprimente e tesissima cena le quattro donne della sua vita con l'intento di farne precipitare una giù dal balcone.

Su Tele Europa per il ciclo di fantascienza (22,15) torna **Il giorno ■ trifidi** di Steve Sekeley, anche noto in Italia come **L'invasione dei mostri verdi**, mentre per la serie di film della suspense Tele Torino annuncia per le 22 **Sette orchidee macchiate di ■**, giallo di Umberto Lenzi, con Rossella Falk, Marina Malfatti e Marisa Mell.

SABATO. Quattro commedie in programma: **Calma ragazze, oggi mi sposo** (Grp 20,30), ■ Jean Girault, con Louis De Funès e Jean Lefebvre gendarmi a Saint Tropez promossi ■ grado di marescialli maggiori per un errore del calcolatore; **Totò story** di Mattoli ■ Mastrocinque (Tele Europa 20,30), con nove episodi tratti da altrettanti film di Totò; **Cento ragazze per un playboy** (Tele Europa 22,15), con un secondo calcolatore che, sempre per errore, elegge «Playboy dell'anno» un malcapitato contabile costretto a destreggiarsi tra Antonella Lualdi, Scilla Gabel e Linda Christian, e **Il compagno Don Camillo**, firmato da Luigi Comencini, con le avventure di Cervi ■ Fernandel in viaggio per la Russia seguiti da Saro Urzì e Gianni Garko, notissimo quest'ultimo agli appassionati della serie western imperniata sulle imprese del bounty killer Sartana.

Una città diversa nella videocronaca

Videogruppo ha presentato l'ultima puntata delle «Cronache torinesi», trasmissione iniziata nell'autunno del '78, e proseguita per un totale complessivo di sessanta ore circa di programmazione.

Gli ideatori, conduttori ed organizzatori del programma, Laura Cerro ■ Federico Peyretti, annunciano qualche settimana di sospensione ■ cui seguirà il varo di altre «Cronache piemontesi», leggermente diverse dalle precedenti, oltre che per titolo, per le intenzioni più ambiziose.

La puntata conclusiva ha offerto una rapidissima antologia dei numeri migliori dell'anno passato: veloci servizi girati fra i passanti, al Valentino, per sapere da militari e coppie più ■ meno giovani quando e come è stata «la prima volta», ■ cancelli della Fiat per sondare il parere degli operai sui sacrifici chiesti dal governo, e al Festival dell'Unità per conoscere quello degli attivisti del pci sulla dc.

Domande di diverso genere sono state poste alla folla ■ di Porta Palazzo interrogata sulle previsioni per l'anno nuovo (previsioni tutte, tranne una, scarsamente rosee), e a gestori di ristoranti esotici ■ piemontesi sul menu del cenone. La presentazione di un gioco da tavolino ■ gli auguri ■ rito per l'80 hanno chiuso il programma. Altri giochi, soprattutto elettronici, i quartieri cittadini e gli artigiani (da quelli della grappa, ■ quelli del pane, del cioccolato e delle pastiglie) sono stati fra gli argomenti trattati nel corso dei mesi, oltre ai ristoranti, alla ginnastica, alle diete, e ai servizi più eterogenei riguardanti tanto via Garibaldi, quando le proteste sessuali.

Federico Peyretti è tornato sul video venerdì per dare inizio al quarto anno di Quale cinema, rubrica di segnalazioni cinematografiche che, con poco più di centocinquanta puntate settimanali, quasi eguaglia il record di durata segnato da Mario Castagneri e Luisella Guidetti col programma tutto in piemontese Na seira con noi, in onda il sabato sera su Telestudio.

Panoramica sui film più interessanti della settimana, elenco delle novità librarie (sempre di argomento cinematografico) e quiz a premi finale («bruciato» come di regola al primo colpo da un esponente della ristretta schiera di espertissimi che alla trasmissione debbono vincite copiose di biglietti gratuiti, libri e tessere di cineclub) sono stati gli ingredienti più che collaudati del programma che ha avuto il merito di far dialogare il pubblico con critici, esercenti, produttori, attori (da Maurizio Nichetti a Giancarlo Giannini), e registi (da Petri ■ Ferreri).

Ricordiamo che, ■ fare concorrenza ■ Videogruppo, sono Tele Europa con Cinema Città, rubrica più impegnativa e breve, condotta da Paolo Bertetto (va in onda alle 20 il martedì), e il Grp la domenica alle 18,15, con i tre quarti d'ora di Torino cinema teatro Torino, rassegna di Elio Rabbione ■ tutti gli spettacoli della settimana, e Andiamo al cinema, che ■ in onda pure la domenica, dura mezz'ora e consiste nella presentazione senza commento di spezzoni tratti dal film in prima visione.

Giallo, rosa, nero: i romanzi della settimana

Gli apaches e il cacciatore di taglie

«Donovan» (una classica avventura ambientata nel West) pubblicato dalla Edizioni «La Frontiera»

DONOVAN [illegible] [illegible] Kreisler, «I grandi western», La Frontiera Edizioni, Lire 1500.

QUANDO arrivarono sul crinale dei Mogollons, sia [illegible] cavallo che l'uomo barcollavano per la stanchezza. Allentata la cinghia del sottopancia, l'uomo versò dalla borraccia l'acqua restante [illegible] lavò le froge incrostate di polvere del baio. Soltanto allora gli permise di bere.

Non appena l'animale ebbe [illegible] finito, l'uomo si stese supino con gli occhi rivolti al cielo azzurro. Sebbene fosse [illegible] settembre, un vento pungente soffiava da nord sibilando fra i pini.

Al riparo del masso che gli risparmiava [illegible] [illegible] [illegible] vento, l'uomo cedette alla stanchezza che lo opprimeva. Aveva cavalcato per settantadue ore, interrotte soltanto da brevi pause [illegible] riposo.

La sua fuga durava da venti giorni.

Era giunto allo stremo della resistenza. Doveva assolutamente, trovare [illegible] luogo per riposarsi.

Aveva tre ore [illegible] vantaggio al massimo.

Poco per volta, il sole riscaldò il suo corpo intirizzito. L'uomo stentava a tenere gli occhi aperti.

Se ti addormenti, sei morto.

Mezz'ora dopo, si levò in piedi e andò presso il cavallo.

Il suo bagaglio [illegible] conosciuto tempi migliori. Come lui, [illegible] resto. Non che l'avesse trascurato. La carabi[illegible] infilata nella guaina della sella era stata oliata di recente, [illegible] la 45 nella fondi[illegible] [illegible] fianco. E il binocolo che egli cavò [illegible] borsa della sella era [illegible] primissima qualità.

Ma la fuga [illegible] sfiancato tanto l'uomo che il cavallo.

Il cavallo [illegible] finito, sfiancato.

[illegible] anche l'uomo, sostene[illegible] gli abitanti di metà [illegible] territorio dell'Arizona. Una possibilità che lui accettava [illegible] filosofico distacco. Nella [illegible] professione, ogni caccia comportava [illegible] rischio calcolato.

Non si era nascosto i rischi, quando aveva cercato di catturare vivo l'apache Chaco. Né ignorava le conseguenze del fallimento. Ma, allettato da una posta di cinquemila dollari, [illegible] giocato e perso.

Chaco [illegible] preferito morire come capo piuttosto che appeso alla forca.

[illegible] tale scelta aveva condannato il suo inseguitore.

Poche ore dopo l'amico di Chaco, Delcha, e una dozzina di guerrieri, avevano giurato vendetta.

Da venti giorni, con i visi pitturati di nero e ocra, seguivano la pista dell'uomo bianco, sfiancando i cavalli e proseguendo [illegible] piedi finché [illegible] ne trovavano di freschi. All'alba e al tramonto si stagliavano all'orizzonte, [illegible] a rammentargli la loro presenza.

[illegible] se credevano [illegible] fiaccare la sua tempra, [illegible] sbagliavano di grosso. Donovan [illegible] la morte avevano percorso troppe piste [illegible] braccetto. Non si [illegible] perso d'animo [illegible] [illegible] quando gli [illegible] tagliato la strada verso i piccoli insediamenti [illegible] Sunflower, Rye, Jake's Corner e Gisela. Aveva munizioni in abbondanza; e nelle fattorie isolate poteva procurarsi cibo [illegible] cavalli. Prima [illegible] poi Delcha [illegible] i suoi guerrieri avrebbero rinunciato alla caccia.

Ma si era illuso.

Non si erano arresi. Ora capiva che non avrebbero mai desistito.

Benché la prospettiva [illegible] fosse rosea, Donovan l'aveva accettata [illegible] buon grado. Non gli restava che farli fuori uno alla volta.

Durante [illegible] prima settimana [illegible] [illegible] beccati tre [illegible] lunga distanza. In cambio si [illegible] buscato [illegible] brutta ferita che tardava a cicatrizzarsi.

In seguito si erano fatti più prudenti. E più furbi.

Non sapeva nemmeno fino [illegible] che punto, finché [illegible] giorno [illegible] giunse nel cortile di un ranch [illegible] si trovò a fissare la bocca d'un Winchester imbracciato [illegible] un torvo allevatore.

— Sei tu il cacciatore di taglie che [illegible] [illegible] l'apache Chaco?

— Mi chiamo Donovan.

— Be', allora sloggia!

— Aspetta un momento, amico — ribatté Donovan.

— Ho bisogno [illegible] provviste [illegible] [illegible] un cavallo fresco. [illegible] tu il prezzo.

— Al diavolo i tuoi soldi! Delcha ha strombazzato ai quattro venti che chi ti aiuta [illegible] un [illegible] morto. Vattene prima che arrivi qui [illegible] ci ammazzi tutti quanti. — Fissò Donovan con aria significativa. — Erano anni che gli apaches se ne stavano buoni. Adesso sei venuto tu a istigarli. Ti consiglio [illegible] star lontano dalle città e dalle fattorie. Altrimenti qualcuno finirà per farti la pelle. Oppure [illegible] consegnerà a Delcha. Adesso fila prima che ci faccia un pensierino anch'io.

Donovan strinse le labbra.

— Lo sai che cos'ha fatto Chaco [illegible] figlia del senatore [illegible] Fleming?

L'allevatore divenne paonazzo.

— Quello che è stato è stato. La morte di altri innocenti non serve [illegible] un accidente. — Mosse il fucile. — Via!

Così Donovan fu costretto a rubar cavalli e a mettere in fuga il resto delle mandrie per rallentare l'inseguimento sia dei rossi che dei bianchi. [illegible] il cibo era un problema costante. Non si arrischiava [illegible] macellare un man[illegible] perché gli avvoltoi avrebbero tradito la [illegible] posizione. [illegible] non sparava [illegible] selvaggina perché gli inseguitori avrebbero udito le detonazioni. Si nutriva di ciò che riusciva a rubare nelle fattorie isolate.

Ormai metà [illegible] territorio dell'Arizona, [illegible] Sud fino a Tucson e a Nord fino a Flagstaff, a Est fino a Globe e a Holbrook, era al corrente della situazione di Donovan.

Ma nessuno alzava un dito per aiutarlo.

Come uno stallone inseguito [illegible] lupi, tagliò a zigzag nel solitario altopiano. Le [illegible] speranze si assottigliavano sempre più.

Quando giunse sul crinale dei Mogollons, [illegible] accettato l'idea della morte. [illegible] [illegible] intendeva subirla passivamente.

Avrebbe combattuto.

«All'ombra dei tamarindi»

Tragiche storie sullo Zambesi

ALL'OMBRA DEI TAMARINDI [illegible] Anthony Trew, «Cerchiorosso» n. 15, Edizioni Mondadori, lire 1.000.

LA valle dello Zambesi era immersa nella foschia del tardo pomeriggio. Ampie volute di fumo, originate da incendi che si sviluppavano spontanei qua [illegible] là, l'avvolgevano come in un pallido sudario. A sud, la pianura cedeva il passo a un paesaggio molto variegato, rotto a tratti da piccole alture rocciose, gole profonde e letti di fiumi in secca. In alcune zone, alberi [illegible] vegetazione si alternavano [illegible] radure sabbiose e [illegible] larghe fasce di savana. Una landa aspra, quest'ultima, ricca di selvaggina [illegible] infestata dalle mosche tze-tze, scarsamente abitata [illegible] tribù locali e, di volta in volta, invasa da uomini di ogni specie, cacciatori, missionari, cercatori d'oro, poliziotti.

I tempi sono cambiati; e questo lembo [illegible] terra che un tempo era il regno incontrastato degli animali, [illegible] ora diventato territorio di transito di uomini venuti per uccidere altri uomini... terroristi, mercenari, guerriglieri, tutti con nomi diversi ma con un unico scopo, uccidere.

★ ★

La colonna si muoveva lentamente seguendo un sentiero nella folta macchia. [illegible] colline, al di là della barriera [illegible] fumo, il cielo luccicava [illegible] calore, falsando l'ombra dei crinali che sembravano cambiare [illegible] forma ogni momento.

Gli uomini marciavano a gruppi [illegible] sette e ogni [illegible] distava dall'altro una cinquantina di passi. Erano quasi tutti armati di fucili automatici e almeno un paio per gruppo portavano mitragliatrici e mortai. Chi [illegible] portava armi trasportava munizioni, esplosivi e approvvigionamenti. La pelle nera e le tute mimetiche li nascondevano perfettamente tra la vegetazione [illegible] solo il luccichio [illegible] un'arma, di tanto in tanto, ne rivelava la presenza.

Julius Katembe, il loro barbuto comandante, marciava in coda [illegible] prima sezione. Era un uomo dal fisico possente, la voce profonda [illegible] i modi decisi, attributi che, uniti a una mente sveglia, gli avevano valso la reputazione di capo nei centri di addestramento [illegible] Odessa [illegible] di Mbeya. Una reputazione che doveva subire il battesimo del fuoco in quella sua prima missione. Ma non era a questo che pensava mentre marciava. La [illegible] attenzione andava ai suoni, ai movimenti nel sottobosco, agli odori... l'odore della macchia, del sentiero polveroso e del sudore degli uomini della Sezione Uno.

La silenziosa colonna si fermava quando Katembe ordinava l'alt. Gli uomini si alleggerivano dei carichi, si accosciavano e si mettevano in ascolto. Queste soste erano necessarie perché la vegetazione era fitta e occorreva molta cautela per non finire nelle braccia di qualche pattuglia, cosa che avrebbe significato una morte sicura.

Katembe guardò il suo orologio. Quindici minuti alle sei. Il sole era alto nel cielo [illegible] prometteva ancora una mezz'ora [illegible] luce. Poi il buio, che a quelle latitudini cade rapidamente, li avrebbe protetti durante la marcia verso la foresta dove contavano di giungere prima del sorgere del nuovo sole. Avevano una cinquantina di chilometri da percorrere, una volta lasciatisi alle spalle lo Zambesi. Katembe aveva [illegible] un grosso rischio iniziando la marcia alla luce del giorno. Quel pomeriggio un esploratore era ritornato a riferirgli che avrebbero potuto accamparsi in un buon posto, [illegible] lontano [illegible] un piccolo villaggio di vaGawa, [illegible] tribù che viveva sulle rive del fiume e che era sospettata di collaborazionismo, [illegible] Katembe si era subito rimesso in marcia. Se i vaGawa li avessero scorti o ne avessero scoperto soltanto le tracce, con molta probabilità [illegible] avrebbero segnalati alle forze regolari.

— Alle sei e mezzo sarà già buio — disse come per rassicurare se stesso. Diede l'ordine [illegible] fermarsi e di ascoltare, e la parola passò di bocca in bocca.

Un nuovo fumetto da «Justine» di Sade

Il divino marchese Crépax

SUPER EROI

CATFISH di Rog Bollen

New York. [illegible] ultimi uccelli migratori lasciano [illegible] per dirigersi nei Paesi caldi. Ecco uno stormo [illegible] Rich Square

OROSCOPO DI OGGI

[illegible] RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Si manifesteranno nel corso [illegible] giornata grosse difficoltà riguardanti il lavoro. Vi verrà inoltre [illegible] per il cambiamento della vostra attività; [illegible] che ci pensiate seriamente, in quanto il cambiamento vi porterebbe [illegible] un peggioramento.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Giorno piuttosto negativo su [illegible] i fronti. [illegible] saprete però accettare senza crearvi patemi d'animo. Sia i problemi familiari che [illegible] difficoltà affettive si appianeranno quanto prima e grazie alla vostra pazienza riuscirete a prepararvi [illegible] un giorno migliore.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Il rapporto con [illegible] persona amata necessita di un rinnovamento, è indispensabile che [illegible] voi facciate del vostro meglio, [illegible] più espansivi e meno superbi, riacquisterete l'armonia perduta. Il lavoro vi dà ottime opportunità per mostrare le vostre capacità.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio)
Per alcuni vi è [illegible] forte contrasto con il partner, tanto da [illegible] possibile [illegible] separazione. [illegible] altri avranno contrasti momentanei. [illegible] lavoro, l'invidia di [illegible] collega vi danneggerà notevolmente, tanto da ritardare [illegible] conclusione di affari importanti.

LEONE (23 luglio 22 agosto)
Le vostre [illegible] campo del lavoro riscontrano il favore [illegible] superiori, che [illegible] lasciano ampio respiro per la [illegible]zazione di un vostro progetto da cui [illegible] persino le possibilità di [illegible] in proprio. In amore siate cauti con nuove conoscenze.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Giorno fortunato per tutti i nati del segno. Molti [illegible] particolarmente favoriti nei viaggi, sia di piacere che di lavoro, amplieranno il giro delle conoscenze e della clientela. Per alcuni: proposta [illegible] matrimonio. Promozione in vista.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Gli influssi particolarmente negativi della giornata si faranno sentire [illegible] tutti i campi. In famiglia dovrete sostenere delle discussioni e dovrete a tutti i costi prendere una posizione. [illegible] lavoro vi [illegible] mancanza [illegible] collaborazione.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Particolarmente fortunati saranno oggi i viaggi, quindi approfittatene per rompere [illegible]; riuscirete inoltre a compiere affari molto vantaggiosi e a [illegible] persone che vi torneranno molto utili per la vostra attività. Amore a prima vista.

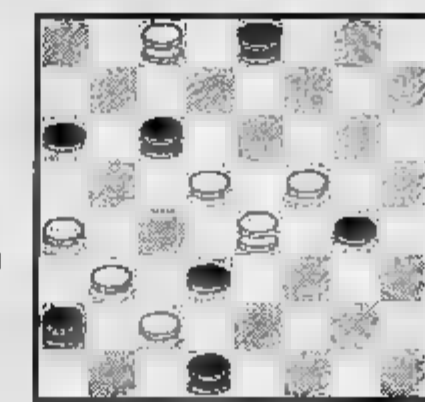
SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
I pianeti [illegible] vi favoriscono in modo particolare, tanto che potrete dedicarvi anche ai vostri progetti più ambiziosi. Affetti: buoni in generale; [illegible] vi sarà [illegible] incontro determinante per la vita affettiva. Accettate la corte di chi vi è vicino.

CAPRICORNO (22 dic. - [illegible] gen.)
Supererete brillantemente [illegible] difficoltà [illegible] si pareranno sul [illegible] cammino, sia di [illegible] affettivo sia lavorativo. Trarrete da ciò fiducia in [illegible] stessi e rinnovata energia. Per alcuni vi saranno piacevoli cambiamenti sentimentali.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.)
I vostri sforzi per conquistare la persona che vi preme avranno il giusto [illegible]namento; il vostro sentimento è ricambiato. Nel lavoro dovrete investire maggiori energie se vorrete raggiungere l'obiettivo che vi [illegible] prefissi. Salute: miglioramento.

PESCI (19 febbr. - 20 marzo)
In questo giorno sono previsti vantaggi economici, derivanti [illegible] buona riuscita di un vostro lavoro. In campo sentimentale riuscirete a dare il meglio [illegible] voi e la [illegible] ricambierà il vostro affetto. Per alcuni: incontro insolito.

DAMA

Il [illegible] vince in [illegible] (autore?)

SOLUZ.: 2-5, 25-11; 5-7, 3-12; 17-[illegible], [illegible]-21; 19-17, 12-19; 17-21, 9-18; 21-16, B. vince.

SCACCHI

Soluzione [illegible] problema n. [illegible] 1. Ae4 (min. 2. Dxf5 matto).

N. 2065 (9+10)

[illegible] Lipton (Probleemblad, [illegible]) Il [illegible] matta in 2 [illegible]

Le stelle della settimana

[illegible] cura di Olga Zonca

Durante la prossima settimana le stelle sembrano ammiccare ad ogni Scorpione che aspira al successo, come per dirgli che può ottenerlo in modo pratico senza nessuna complicazione. I nati in Ottobre trascorrono ore addirittura euforiche in ottima compagnia, con stimolanti scambi [illegible] idee, anche telefonici [illegible] per corrispondenza, che soddisfano la necessità di gratificanti rapporti con il prossimo. Non mancano gli atteggiamenti assolutistici cari allo Scorpione che però, [illegible] questi giorni, [illegible] provocano nessun attrito. Anzi, esiste [illegible] possibilità di allargare le proprie conoscenze intessendo relazioni utili, nonché far valere i propri diritti [illegible] i propri interessi. Qualsiasi progetto a lunga scadenza è destinato a buon fine e [illegible] nota che lo Scorpione [illegible] commette errori. Ciò non gli evita di elucubrare [illegible] tormentarsi [illegible] stesso, ma soltanto per abitudine inveterata.

Per chi compie gli anni

Anche il Capricorno che compie gli anni nei prossimi sette giorni dovrebbe godere, per tutto l'anno astrologico, dei risultati saggiamente ottenuti nei precedenti dodici mesi. La carriera dovrebbe già aver fatto un notevole passo avanti, con miglioramenti sensibili nella vita privata. Ogni situazione eventualmente incerta dovrebbe essersi risolta in modo stabile. Serenità totale, dunque, su tutta [illegible] linea, con due mesi particolarmente fortunati: Agosto e Settembre. In tale periodo è probabile una bella novità che può riguardare la sfera affettiva, l'attività professionale o altri campi ancora, [illegible] seconda dell'oroscopo personale. Ognuno può realizzare una speranza, o trasformare in realtà un sogno accarezzato da tempo, o trovarsi [illegible] fronte ad una sorpresa tanto improvvisa quanto piacevole.

Due racconti per la festa dell'Epifania

IN UNA NOTTE

di Primo Levi

Il racconto di Primo Levi, In una notte, *che qui pubblichiamo si ispi-[illegible] al mondo delle «Storie naturali», che lo scrittore aveva pubblicato nel 1966 sotto lo pseudonimo di Damiano Malabaila.*

FACEVA molto freddo e l'aria era immobile. Il sole era tramontato da pochi minuti, affondando obliquamente dietro un orizzonte che la limpidezza dell'atmosfera faceva apparire vicino, e si era lasciata dietro una scia luminosa giallo-verde che si estendeva fino quasi allo Zenit: [illegible] Oriente, invece, il cielo era opaco, violaceo, offuscato da grossi cumuli plumbei che sembravano gravare sul terreno gelato come palloni mal gonfi. L'aria [illegible] asciutta o odorava di ghiaccio.

Per tutto l'altipiano non si vedevano tracce umane ad eccezione dei binari, che si estendevano rettilinei [illegible] perdita d'occhio, e sembravano convergere nel punto in cui il sole era appena sparito; dalla parte opposta si perdevano nelle ultime propaggini del bosco. Il terreno era lievemente ondulato, [illegible] cosparso di quercioli [illegible] faggi che il vento dominante aveva inclinati verso Sud piegandone alcuni fino al suolo, ma quel giorno era piena bonaccia. Dal suolo affioravano rocce calcaree lavorate dalla pioggia ed incrostate di conchiglie fossili: ruvide [illegible] bianche, apparivano come ossa di animali sepolti. Dalle fenditure sporgevano stecchi carbonizzati da un incendio recente: erba non c'era, solo macchie gialle e rossicce di licheni aderenti alla pietra.

Si percepì lo strepito prima che il treno fosse visibile: nel silenzio della pianura, il suono si trasmetteva attraverso la roccia e il ghiaccio come un tuono sotterraneo. Il treno era veloce, ed in breve si distinse che era composto di tre soli vagoni merci oltre alla motrice. Quando fu più vicino si udì il ronzio acuto dei motori Diesel imballati, insieme col fischio dell'aria lacerata dall'impeto della corsa. Il treno oltrepassò in un lampo il punto di osservazione, per il che il ronzio ed il fischio si abbassarono di un tono, e si avventò fra le betulle ed i faggi radi ai margini del bosco. Qui i binari erano coperti da un alto strato di foglie secche fragili e brune: l'onda d'aria smossa le investì prima che il treno le toccasse, e le sollevò in una nuvola disordinata più alta degli alberi più alti, agitata da vortici come uno sciame d'api, che accompagnava il tre[illegible] nella sua corsa [illegible] lo rendeva visibile di lontano. Le foglie erano leggere ma la loro [illegible] era grande: [illegible] dispetto del suo impeto, il treno fu costretto a rallentare.

Davanti alla motrice si andò accumulando [illegible] mucchio informe di foglie, che la motrice stessa fendeva in due come una prua; una parte di queste finiva stritolata fra le rotaie e le ruote accrescendo lo sforzo della motrice, la cui velocità diminuì ancora. Simultaneamente, l'attrito fra [illegible] convoglio e le foglie, sia quelle accumulate, sia quelle che volteggiavano attorno, provocò un'elettrizzazione dell'aria, del treno [illegible] delle foglie stesse. Dal treno al suolo scoccavano lunghe scintille viola, tracciando sullo sfondo scuro della foresta un groviglio mutevole di spezzate luminose. L'aria si caricò di ozono e di odore acre di carta bruciata.

L'ammasso di foglie davanti alla motrice si fece sempre più voluminoso [illegible] l'aderenza delle ruote sui binari sempre più debole, finché il treno si fermò, ma i motori continuarono [illegible] marciare al massimo regime. Le ruote motrici, girando [illegible] vuoto, si arroventarono, [illegible] si fece vagamente luminoso anche il tratto di binario che stava sotto ciascuna; da questi punti incandescenti presero origine onde di fuoco che si allargarono [illegible] cerchio a spese delle foglie giacenti, [illegible] si spensero entro pochi metri. Si udì uno scatto, i motori si fermarono, [illegible] tutto fu silenzio di nuovo. Al finestrino della motrice apparve il viso del macchinista, largo e pallido: era immobile e guardava fisso nel vuoto. Tutte le foglie erano ricadute. Per molto tempo non avvenne niente, ma si sentiva il leggero scricchiolio delle foglie accumulate davanti alla motrice, che si assestavano riacquistando la loro forma [illegible] riposo: in effetti, il mucchio aumentava lentamente di volume, [illegible] [illegible] pasta che lieviti.

Incuriosite dal treno, alcune cornacchie si [illegible] posate, e beccavano dispettosamente i sassi e le foglie gracchiando in sordina. Poco prima di notte tacquero, poi tutte insieme presero il volo; qualcosa doveva averle spaventate. Infatti, di fra gli alberi proveniva un fruscio ritmico, sommesso ma ampio: dal bosco stava uscendo una piccola gente guardinga. Erano uomini e donne di bassa statura, esili, vestiti di scuro; avevano ai piedi grossolani stivali di feltro. [illegible] avvicinarono al treno esitando e consultandosi fra loro a bassa voce. Non sembrava che avessero un capo: tuttavia, presto sui dubbi prevalse la determinazione. Tutti si strinsero contro i vagoni, ed al fruscio dei loro passi fece seguito uno stormire metallico simile [illegible] quello dei formicai disturbati. I piccolini si affacendavano intorno al treno; dovevano avere diversi strumenti nascosti sotto le loro giacche imbottite, perché il mormorio indistinto [illegible] punteggiato da schianti secchi [illegible] da stridori di sega.

Verso l'alba, le lamiere ed il legname di cui i vagoni erano costruiti erano stati smontati pezzo [illegible] pezzo ed accatastati lungo [illegible] binari, [illegible] alcuni, evidentemente non soddisfatti, vi si accanivano in piccoli gruppi, con seghetti, cesoie e martelli: smontavano, spezzettavano [illegible] sfasciavano come [illegible] ogni ordine ed ogni struttura contrastasse [illegible] loro modello. Una catasta di frammenti di legno era stata accesa, ed i demolitori vi si accostavano [illegible] turno per scaldarsi le mani. Intanto, altri si davano fatica intorno ai travi ed ai profilati dell'intelaiatura; uno solo non ne sarebbe venuto a capo in un anno, ma erano molti e risoluti, ed il loro numero andava aumentando di [illegible] in ora. Lavoravano intenti [illegible] silenziosi, e l'opera progrediva rapida: quando qualcuno mostrava di non riuscire [illegible] distruggere un pezzo, un altro più abile [illegible] forte lo spingeva da parte [illegible] lo sostituiva. Spesso due si disputavano, tirando dalle due opposte estremità. Demoliti i telai, si affacendarono intorno ai carrelli, agli alberi ed ai dischi delle ruote; era stupefacente come riuscissero, con strumenti così primitivi, [illegible] procedere nel lavoro: [illegible] abbandonavano un pezzo finché non fosse stato piegato, frantumato, segato in due segmenti disuguali, scheggiato, o comunque reso inutilizzabile.

Demolire la motrice apparve più difficile. Ci lavorarono attorno per molte ore, avvicendandosi senza regola apparente. Molti, forse per riposarsi, si erano stipati dentro la cabina di comando, dove ristagnava ancora un po' di calore proveniente dai motori, ma altri li trascinarono fuori a proseguire nel lavoro. In breve si formò una catena, che iniziava dentro la motrice ed accanto ai mucchi di frammenti già asportati, e terminava nel bosco: i segmenti irriconoscibili della carrozzeria, dell'intelaiatura, dei motori e dell'impianto elettrico vennero passati di mano in mano nella luce incerta dell'alba; così pure il corpo inerte del macchinista. Smontata e frantumata la motrice, con tutti [illegible] suoi delicati congegni, i piccolini attaccarono le rotaie, [illegible] ne demolirono un centinaio [illegible] metri nelle due direzioni, mentre altri estraevano [illegible] gran fatica le traversine dal suolo gelato e le spaccavano con le scuri.

Quando sorse il sole, del treno non rimaneva più nulla, ma la folla non si disperse: i più vigorosi, con quelle medesime scuri attaccarono alla base le betulle più vicine, le abbatterono e le spogliarono dei rami; altri, a coppie o in gruppi contrapposti, si scagliarono gli uni contro gli altri con fendenti deliberati. Ne furono visti alcuni ferire ciecamente se stessi.

Primo Levi

FIAMME IN BIBLIOTECA

di Rossana Ombres

NELLA biblioteca, la mattina, una luce d'oro faceva risaltare, come se fossero stati dipinti di fresco, i dorsi dorati dei libri: e anche gli stipi, ben intagliati, che ■ restauratore aveva inondato di porporina, ■ anche la polvere — fitta, poiché la strada sotto era stretta e trafficata — erano d'oro. L'unica sala di consultazione della biblioteca, sembrava una leggiadra sacrestia per canonici settecenteschi faceti ■ tabacconi. La luce d'oro che vi pioveva, disorientava chi veniva per la prima volta: tanto è vero che o si fermava per diventare un abituale frequentatore, o scappava via subito, impacciato, incespicando nel gradino di mattonelle gialle che a quella luce pareva■ d'oro zecchino, e non tornava più.

Ma al tramonto, a un'ora o ■ un'ora e mezzo dalla chiusura, la sala cambiava aspetto: tutto ciò che al mattino era d'oro diventava infocato, la polvere era una moltitudine di scintille, ■ stipi s'arrossavano come se bruciassero (si sentivano anche degli inspiegabili crepitii), dal finestrone filtravano lingue di luce purpurea che sembravano fiamme e il gradino di mattonelle gialle s'incupiva quasi fosse il cavo d'un focolare dove si consumasse legna a lenta combustione, e i dorsi dei finemente rilegati volumi, mandavano quei bagliori sanguigni che, si dice, sprizzino dai libri che trattano argomenti di Inferno. Al tramonto, la sala non faceva pensare certamente ad una sagrestia: ma piuttosto ad un covo per raffinati negromanti che esasperavano i vampiri.

Quando mancava un'ora ■ un'ora ■ mezzo dalla chiusura, al tramonto, Nobilina Cascanoce entrava nella sala. La direttrice di sala ■ ■ tre uscieri la conoscevano bene: usciva sempre alla chiusura, scendeva le scale con loro, qualche volta s'attardava a chiacchierare con la signora Giubilei, la direttrice: appena attraversata la strada, davanti al negozio d'erborista che, col suo anfratto di vetrine illuminate, rendeva meno spiacevole la fermata dell'autobus. Sapevano, dunque, in biblioteca, che i Cascanoce erano originari di C., piccola città del Nord un tempo rigogliosa nelle arti e poi divenuta notevole centro agricolo, e che lei, Nobilina, era signorina ■ ci teneva: non che non avesse avuto il suo grande amore ed una costellazione di medi e piccoli amori, ma non aveva mai voluto saperne di matrimonio: le ripugnava l'idea di accudire un uomo e di allevare bambini. Viveva sola in un appartamento di proprietà all'ultimo piano — oh, non un attico di quelli con terrazze ■ mansarde — che da una finestra guardava un panorama prezioso ■ che non aveva tuttavia niente di mirabolante: se ne contentava.

In un gabbione celeste, aveva una gazza che fischiava «*O Dio del cielo*» senza poi più essere capace di proseguire con «*se fossi una rondinella*»; ■ libero e pingue, color bois de rose, c'era un porcellino d'India affaccendato a seguirla, che dava in grugnettini amareggiati quando temeva di essere lasciato solo in casa. I suoi ottantatré anni? Aveva detto di recente alla signora Giubilei: semplicemente splendidi. Una salute da quindicenne, coi languori mattutini da fame, dieta priva di ■ ma ricca di uova e latte, pesche ■ angurie quand'era la stagione, vino rosso dei suoi paesi — rinomato nel mondo! — ■ sorsi modesti ma fitti, a letto alle dieci e mezzo: niente radio, niente televisione.

Una volta la settimana — mai la domenica, che era per lei la giornata da dedicarsi ■ ripassa■ i più begli esercizi di Beniamino Cesi, al piano — scialava da signora. Comperava due giornali, al chioschetto dei fiori, sceglieva una dozzina di tromboncini o di garofani screziati per rallegrare quel suo caro vaso di boemia fatto ■ cornucopia. Viveva con una piccola rendita: i tempi — cioè la politica — le avrebbero tolto anche quella? Avrebbero inferito ■ una vecchietta come la guerra aveva inferito sulla sua famiglia? Perché fino al trentasette i Cascanoce erano agiati, possedevano perfino un castelletto campagnolo — nel loro scudo araldico, raffigurante una mano che regge una torcia accesa, c'era il motto «Và!» — ma era un miracolo ■ il padre, il professor Epifanio Cascanoce, erudito romanista, le aveva dato la possibilità di salvaguardare la sua fragile salute non lavorando ■ di condursi senza sprechi ma anche senza sacrifici.

La signora Giubilei, madre di due ragazzi contestatori e di una figlia scialacquatrice, in cuor suo invidiava la signorina Cascanoce: una vita tutta per sé, gentilmente riposante. Forse addirittura felice: Nobilina era liscia di una freschezza rosea, il passo spedito armonizzava con la sua linea asciutta, ■ capelli bianchissimi erano abbondanti, i denti non avevano il fulgore di quelli delle dentiere ma, pur sani ■ regolari, portavano i giusti segni dell'adeguata consunzione dei denti naturali; e, forse per via del piano, le mani erano tutt'altro che attempate. E poi, quel suo hobby della lettura. Un hobby egregio, economico, una ginnastica salutare contro l'arteriosclerosi. La signorina Cascanoce amava documentarsi sull'aneddotica riguardante il periodo dell'impero romano. S'interessava anche di storia — lei diceva con entusiasmo — precisando che prediligeva quella «popolare», ché l'«altra» l'affaticava troppo: e aggiungeva affettuosamente che, di certo, si trattava d'una inclinazione ereditaria. Suo padre aveva lasciato ai posteri uno spesso tomo, ormai completamente dimenticato, (se non lo era già stato quando l'autore viveva: diceva ■ questo proposito la Giubilei che di quella edizione, tirata al minimo, le copie delle rese avessero superato di tre esemplari il numero di copie della tiratura) zeppo di chiose in lingua latina. Nobilina amava dunque la storia dove è morbida, danzante: a braccetto col folclore e la leggenda. Ed aveva una grande memoria per detti curiosi, proverbi, giuochi di parole. Specialmente se riguardavano l'epoca prediletta.

Com'era bella, quel pomeriggio di fine luglio, la sala! Fra dieci giorni la biblioteca avrebbe chiuso per un mese: vacanze ■ restauri. Cosa mai dovevano restaurare, che era così fresca, così ben conservata? «*Pulizia a fondo dei volumi*» disse la signo■ Giubilei, già in camicione da mare; «*Qualche misura di sicurezza, perché lo stabile è vecchio ■ forse pericolante*» disse il capousciere in maglietta rossa ■ braccia abbronzate da pirata della Malesia. Quel pomeriggio, i bagliori sembravano invadenti lingue di fuoco ■ la finestra un gran braciere. Nobilina era distratta. ■ suo sguardo si perdeva estenuato sugli stipi accesi, sui bei dorsi allineati e brillanti, nel seguire il fulgore sanguigno degli sciami di polvere. Si portò due volte la mano al cuore. Ma sorrideva. Certo ■ provava fitte né mancamenti: era solo un vezzo, chissà, forse abituale nei suoi tempi innamorati.

Se ne andò salutando la signora Giubilei con un mesto cenno del capo e la Giubilei commentò col capousciere che la chiusura estiva della bibliote■ doveva rappresentare un avvenimento molto triste per la signorina. Dove avrebbe passato quell'ora, quell'ora e mezzo del pomeriggio, che doveva essere tutto il suo svago? Al caffè, no; la signorina non era il tipo da sedersi al caffè; e neppure al cinema, dato che aveva detto che da tanto tempo non ci andava, così che il più recente film al quale aveva assistito era «Gli ultimi giorni di Pompei» nel trentanove. Infine, non sembrava proprio incline allo spendere per divagarsi. Cercherà di convincere la gazza a fischiare anche «*se fossi una rondinella*», concluse nei suoi pensieri, già invacanzati, la Giubilei: senza più invidia ma con un femminile senso di superiorità.

Alle dieci di sera, Nobilina spalancò la finestra del salotto. Quella bella. Quella col prelibato panorama.

Che sera bollente! La Casa Romana, meta di pochi ma capillarmente eruditi turisti, di viaggiatori che l'andavano a scovare, ormai derelitta nel suo giardino colmo di rifiuti intasata, alle spalle, da balle di carta e stracci che ogni sera alcuni abusivi del settore depositavano per avviarle altrove la mattina dopo, sembrava in attesa. Era un'estate povera di quegli scogliosici tedeschi o anglosassoni amatori della Casa Romana: abbondavano, invece, sgusciati giapponesi di pochi monumenti e di molte boutiques.

Una luce rossa smagliante percorse la Casa Romana e fiammeggiò tra ■ pochi alberi proprio mentre Nobilina era attanagliata da un crampo doloroso alla schiena.

Le fiamme bruciarono subito altissime: e si moltiplicarono come i pani e i pesci. E come si irrobustivano velocemente! Quasi si fossero radicate. Che spettacolo grandioso. Si udivano crepitii molli ■ vagiti e quelle lussureggianti fiamme mostravano ora un cuore giallo più chiaro e cattivo, dal quale sembravano cogliere nutrimento e slancio. Che spettacolo tremendo. ■ insieme festoso. Guizzi, salti, piroette, nasconderelli e contorsioni di fuoco: un teatro dove gli attori erano le più esperte fiamme del mondo. Un teatro al quale mancava solo un accompagnamento musicale adeguato. Una nube di fumo nero faceva da aureola alla Casa Romana in fiamme: la giusta aureola per una martire pagana!

Poi s'udirono grida, sirene, voci.

A questo punto, Nobilina chiuse la finestra. Erano le dieci e venticinque: fra cinque minuti si sarebbe infilata tra le sue belle lenzuola ricamate dalle orsoline. Le dolevano i muscoli come ad un atleta al suo primo giorno di gara: un dolore amato, quasi un doloroso godimento. Preparò il ■ sciroppo di viola e melissa, come tutte le sere da più di trent'anni, ■ mentre lo sorseggiava con la tranquillità che le infondeva ogni sera questo salutare rito, propiziatorio della notte, annusava per l'aria. Un asprigno odore di kerosene di mescolava al profumo di viole e al dolciastro della melissa: ■ la mescolanza era tutt'altro che sgradevole. Nobilina pensò che un simile odore doveva emanare il fiore degli Imperatori: quello che cresceva unico in cent'anni e che lo schiavo più anziano doveva cogliere alla luce della luna piena.

Che lavoraccio era stato: dieci taniche, portate sul posto due per volta in una valigia. Era sicura che nessuno l'avrebbe incontrata: quel sentiero, fra gli alberi d'alloro e i cespuglioni d'acanto, lo conoscevano solo lei e il vigile Bacarozzi, defunto da almeno dieci anni. Cinque pesanti viaggi nella deserta sera del primo sabato d'agosto. Nello stabile dove abitava, era rimasta solo lei: da un anno i citofoni avevano resa inutile la presenza d'una portiera. Aveva ancora indosso le scarpe militari del fratello Adalgiso, morto il giorno prima di partire per il fronte: era stata una precauzio■ inutile, le vipere escono al sole e, dopo il tramonto, si rintanano nei loro privati mari dei Sargassi dove piede umano non arriva. Erano state le scarpe, probabilmente, a portare in casa l'odore di kerosene: la brutta valigia di fibra, dopo l'ultimo viaggio, era stata abbandonata sul posto a morire.

Prima di avviarsi nella stanza da letto, ripassò con lo sguardo il fornello, che era spento, poi la gabbia, che era debitamente coperta. Infine accarezzò con gli occhi il cane nero di ceramica, alto e brillante in mezzo al tavolo. Cane nero: che vuol dire: canta, o Nerone.

Rossana Ombres

Per gentile concessione di «Tuttolibri».

I granata devono guardarsi dal pericoloso contropiede del Bologna

Toro, attaccare con giudizio

Ritorna Bonesso, uno dei ragazzi più promettenti del vivaio, ma sempre un ragazzino che si va ad aggiungere ad un gruppo abbastanza folto. Si era appena imposto all'ammirazione di tutti Mariani ed [illegible] già costretto a girare con un ginocchio stec[illegible] entrando [illegible] far parte della categoria degli sfortunatissimi. Così, [illegible] Bones[illegible] [illegible] che promette altrettanto bene (e che sicuramente farà la sua parte), ma non possiamo pretendere continui miracoli da questo vivaio pur fertilissimo. Bo[illegible] sarà certamente all'altezza della situazione (dopo tutto, ha già giocato con autorità in prima squadra), ma dove andremo a finire [illegible] le cose continueranno così [illegible] Gigi Radice sarà costretto a mandare in campo i pulcini?

Tutto questo per dire che, ancora una volta, il Torino è costretto ad arrangiarsi e perde Pulici, [illegible] quale [illegible] veramente avvilito: sguardo spento, abbattuto, teme che per quest'anno la sua stagione stia per concludersi. In anticipo di parecchio, naturalmente. Non dice neppure, come faceva in passato, che stanno quasi per arrivare i campi asciutti, sui quali [illegible] [illegible] tipo di gioco diventa spumeggiante. E' un sintomo abbastanza grave.

Arriva [illegible] Bologna: squadra che ha una classifica [illegible] certo brillante, ma il suo allenatore Perani non usa mezzi termini: *«Giocare al Comunale è certamente difficile, [illegible] ad una sconfitta non ci penso neppure. Un risultato positivo è certamente alla nostra portata ed il Torino [illegible] ne accorgerà»*. Sta pensando, tra le altre cose, di mandare in campo Petrini, il non dimenticato «cavallo» granata, un attaccan[illegible] che sta giocando molto bene le [illegible] ultime cartucce. *«Il Torino è stato molto sfortunato, gli sono sempre mancati i giocatori migliori* — aggiunge Paris — *ed è quindi spiegabile il suo momento negativo. Noi dovremo approfittarne [illegible] siamo perfettamente in grado di farlo»*.

Inquadrata così, la situazione non [illegible] presenta di assoluta tranquillità per il Torino: d'accordo che bisogna sempre diffidare dell'avver[illegible] che si mostra già battuto, ma [illegible] altrettanto vero che se questo avversario si sente forte avrà qualche motivo che giustifichi la sua convinzione. Ed il Bologna qualche motivo, indubbiamente, ce l'ha. [illegible] da vedere [illegible] l'attuale Torino è in grado di metterlo sotto. [illegible] prendere subito in pugno la partita. Un tempo si diceva: basta segnare subito e tutto si sblocca, diventa facile.

Ma il Torino a Roma contro la Lazio ha segnato subito (a meno di un minuto dall'inizio), ma si [illegible] fatto riacchiappare [illegible] battere, grazie alle sue colossali distrazioni ed ingenuità. Il problema è quindi uno solo: attaccare [illegible] le circostanze impongono (il pubblico, tra l'altro, digerirebbe male un ulteriore passo falso), ma senza perdere la testa. Il contropiede è sempre pericoloso ed i granata ben lo [illegible]

Radice si è raccomandato molto in questo senso: la voglia di fare non deve [illegible] [illegible] scapito della ragionevolezza. Il Torino dovrà certemente attaccare, ma non [illegible] testa bassa. Deve cercare di imporsi grazie ad un collettivo superiore sul piano tecnico e soprattutto deve riuscire [illegible] ritrovare, almeno in parte, il gioco [illegible] un tempo, [illegible] neppur arrivare [illegible] riscoprire [illegible] tutto [illegible] pressing. Ha, come sempre, un dubbio: non [illegible] certo che Patrizio Sala possa essere in campo, ma facciamo conto che ci sia, altrimenti Radice dovrà nuovamente rivedere tutto. Claudio Sala gioca domani la sua trecentesima partita in serie A [illegible] vorrà certamente festeggiarla con [illegible] risultato positivo. Ma dovrà sudarselo, questo risultato, perché nel calcio i regali sono banditi. Meno quelli che fa il Torino, com'è successo [illegible] Roma.

Beppe Bracco

Calcio domani

SERIE A

Ascoli-Inter *(Bergamo)*
Fiorentina-Juventus *(Benedetti)*
Milan-Lazio *(Michelotti)*
Napoli-Catanzaro *(Prati)*
Perugia-Cagliari *(Lanese)*
Roma-Avellino *(Lops)*
Torino-Bologna *(D'Elia)*
Udinese-Pescara *(Menicucci)*

La classifica

Inter punti 20; Milan 17; Torino, Lazio, Perugia, Roma [illegible] Cagliari 15; Napoli, Juventus, Ascoli, Avellino e Bologna 14; Fiorentina, Udinese [illegible] Catanzaro 11; Pescara 9.

Nove punti in cinque partite disputate

La cura di Angeleri ha guarito il Casale

La [illegible] di Angeleri ha rivitalizzato il Casale [illegible] tal punto che da quando il nuovo allenatore [illegible] subentrato a Salvadore sulla panchina [illegible] nerostellati non hanno più perduto. In due soli mesi di gestione-Angeleri la squadra ha totalizzato ben nove punti su cinque partite disputate e si tratta di un sorprendente exploit.

Angeleri ha fama di allenatore da promozione: nella sua lunga carriera in panchina ha guidato per quattro anni l'Atalanta (dopo aver giocato [illegible] maglia nerazzurra per sedici anni) in A, evitando sempre la retrocessione [illegible] poi ha condotto il Parma dalla D in C [illegible] la Cremonese dalla C in [illegible]. Ora a Casale sono in molti, fra i più accesi sostenitori dei nerostellati, a sperare nel miracolo di raggiungere la [illegible].

«Quando sono giunto [illegible] Casale — *dice Angeleri* — ho tracciato col presidente e coi dirigenti della società un programma orientato sulla salvezza. L'obiettivo principale era e rimane quello [illegible] disputare un campionato dignitoso e tranquillo, senza problemi [illegible] retrocessione. Ora, dopo i primi risultati positivi ottenuti, fra i tifosi regna un'euforia che mi [illegible] eccessiva».

In due mesi, dunque, sono cambiate molte cose, adesso la squadra non teme più la retrocessione, anzi si è portata al quarto posto della classifica, in compagnia di Piacenza, Forlì, Reggiana, Sant'Angelo [illegible] Fano, in zone promozione.

«Pur rimanendo cauto — *aggiunge Angeleri* — devo ammettere che [illegible] questo punto un pensierino alla promozione l'ho fatto anch'io. Non bisogna, comunque dimenticare che quest'anno il campionato presenta un considerevole livellamento di forze. Con un piccolo scarto di punti in [illegible] o in meno [illegible] passa [illegible] fretta dalla [illegible] alla coda della classifica. Preferisco pertanto non farmi illusioni e continuare [illegible] puntare [illegible] un campionato onorevole. Se poi, [illegible] facendo, avremo altri buoni risultati ben vengano». *Settimana di passione per il Novara, che in sette giorni dovrà disputare tre incontri assai importanti. Gli azzurri [illegible] Canali affrontano domani in casa [illegible] Reggiana, quindi ospiteranno mercoledì il Lecco nel recupero dell'incontro rinviato per [illegible] nebbia e infine saranno impegnati [illegible] Varese, sul terreno della capolista.*

«Ci aspetta — *ammette Canali* — un arduo tour de force dal quale ad ogni modo conto di trovare la possibilità di rivalutare questo Novara, ultimamente troppo sfortunato. La squadra è a posto e credo abbia raggiunto un buon grado di preparazione. Durante [illegible] sospensione del campionato si è lavorato sodo e tutti i giocatori sono in eccellenti condizioni fisiche».

Appuntamento delicato anche per l'Alessandria, che domani riceve al Moccagatta [illegible] Forlì. L'impegno non [illegible] certo dei più facili, in quanto i romagnoli nutrono bellicose aspirazioni, ma i grigi contano di disputare una prova di rilievo. Il momento per la squadra [illegible] delicato, un passo falso verrebbe a costare troppo caro.

«Con il Forlì — *ha ripetuto per tutta la settimana [illegible] ai suoi ragazzi l'allenatore Fantini* — [illegible] si vin[illegible] o [illegible] affonda. L'Alessandria ha i [illegible] per risalire e dimostrare ai suoi tifosi che l'unica vittoria finora ottenuta col Novara non è stato solo un capitolo [illegible] sé».

Franzi Bertolazzo

Angeleri ha risollevato il Casale

Comincia a Vinovo l'annata ippica: interessante premio Cogne

Nel duello fra Samurai e Zedda si insinua l'ambiziosa Hachita

Domani [illegible] a Vinovo l'annata ippica torinese con la prima riunione di trotto. I premi sono aumentati nella misura del 20 per cento rispetto al '79. I cavalli, per regolamento, dal 1° gennaio cambiano d'età. Pertanto non rivedremo più in pista i soggetti che al 31 dicembre hanno compiuto i 10 anni: [illegible] undici si [illegible] in pensione. Per qualcuno sarà [illegible] pensione dorata attorniato [illegible] spose che ne aspettano [illegible] carezze. [illegible] sono pochi i fortunati; solo i cavalli più famosi faranno i razzatori. [illegible] altri andranno in campagna, a [illegible] i «ghigi».

Due corse, domani, sono da seguire in modo particolare. La prima, il Premio Cogne messo all'inizio del convegno per [illegible] [illegible] sità di partenti, farà ancora perno su Samurai [illegible] il giorno [illegible] S. Silvestro ha vinto in ottimo stile una gara per «3 anni» [illegible] che intende proseguire la sua serie positiva anche con i coetanei di quattro. Zedda potrebbe impedirglielo, [illegible] Hachita, [illegible] pensionaria di Vinovo, ha tutta l'intenzione di voler mettere d'accordo i due antagonisti.

Prima corsa — **ore 14,30**
PREMIO COGNE
L. 5.250.000 - m. [illegible]

1. Qarqus (R. Donati)	3 2 4	21.7
[illegible]. Hachita (M. Lovera)	0 0 1	21.5
[illegible]. Samurai (L. Gennero)	S 1 1	[illegible]
4. Zedda (V. D'Angelo)	1 0 S	21.3

Favoriti: Samurai, Zedda.

Seconda corsa — **ore 14,55**
PREMIO LILLAZ
L. 3.000.000 - m. [illegible]

1. Zodir (S. Varetto)	3 R 0	23.7
2. Alyrose (V. D'Angelo)	1 4 R	22.5
[illegible]. Kronos (P. Carazza)	3 2 2	22.0
4. Contorio (M. Sinanovic)	1 0 0	20.6

Favoriti: Contorio, Kronos.

Terza corsa — **ore 15,20**
PREMIO MORGEX
L. 4.000.000 - m. 2100

1. Tagma (L. Gennero)	2 2 3	21.4
[illegible]. Trial (C. Bosco)	0 0 D	24.7
[illegible]. Fhercaval (D. Vita)	4 R 1	22.1
[illegible]. Romualdo (El. Bezzecchi)	4 3 3	21.7
5. [illegible] (A. Colombino)	4 0 0	20.9
[illegible]. Pontina (P. Carazza)	S 1 1	21.3

Favoriti: Pontina, Tagma.

Quarta [illegible] — **[illegible] 15,45**
PREMIO [illegible]
L. 2.000.000 - m. 1600

1. Avenir (V. D'Angelo)	[illegible]	
[illegible]. Padula (S. Varetto)	2 S 4	23.7
[illegible]. Ulisi (A. Pasolini)	4 4 3	22.6
4. Gharian (S. Milani)	2 3 3	22.6
5. Dagoberto (M. Lovera)	- 1 4	21.1
6. Lanao (L. Gennero)	- - [illegible]	—

Favoriti: Dagoberto, U[illegible].

Quinta corsa — **ore 16,10**
[illegible]
L. 2.300.000 - m. 1600

1. Mufione (G. Bechis)	2 0 2	21.3
[illegible]. Ivanor (G. Canavesio)	4 1 1	20.4
[illegible]. Urraco (A. Bertolotti)	4 0 3	21.1
4. Cebollera (F. Allara)	3 1 0	22.0
[illegible]. Azucca (Giov. Racca)	4 4 2	21.6
6. Teger (G. Montaldo)	2 1 2	21.0
7. Gion (D. Gariglio)	4 3 4	20.2
[illegible]. Farfaraccio (Giu. Racca)	0 1 1	20.6
[illegible]. Bioico (A. Colombino)	0 3 0	21.6

Favoriti: Farfaraccio, Ivanor.

Sesta corsa — **ore 16,35**
PREMIO BRUSSON
L. 2.400.000 - m. 1600

1. Diszao (L. Manno)	3 3 2	21.4
2. Gioveller (R. Campini)	2 4 2	22.5
3. Zuccarello (E. Damuru)	3 S 3	20.7
4. Gagna (O. Baratti)	0 3 1	20.6
5. Klammer (L. Gennero)	3 1 S	21.4
6. Norengo (S. Varetto)	S 2 0	20.4
7. Cosdom (F. Violante)	0 0 0	22.0
8. Farindola (M. Sinanovic)	2 9 2	19.3
9. Brell (G. Canavesio)	1 3 1	19.4
[illegible]. Cookburn (G. Pasolini)	S 0 S	23.8
11. Girovago (S. Milani)	1 S 0	21.1
12. Migor (A. Pasolini)	S 0 0	22.5

Favoriti: Brell, Gagna.

Settima corsa — **ore 17**
PREMIO VALNONTEY
m. 1600

1. Olim (S. Varetto)	3 4 0	21.8
[illegible]. Ravalon (R. Campini)	4 2 1	20.4
3. Stelly (F. Violante)	0 0 0	23.6
4. Ensolelado (A. D'Agostino)	2 1 1	20.2
5. Retriver (G. Pasolini)	0 4 S	24.0
6. Ginecil (M. Lovera)	0 0 1	21.9
7. Onkina (G. D'Antoni)	S 0 0	25.9
8. [illegible] (El. Bezzecchi)	0 S 0	21.9
[illegible] Basan Di Noe (A. Colombino)	2 R 0	22.6
10. Santag (A. Pasolini)	0 4 0	23.5
11. Sakai (L. Gennero)	3 S 0	22.0

Favoriti: Ensolelado, Ravalon.

Ottava corsa — **ore 17,25**
[illegible]
L. 1.800.000 - m. 1600

1. Buyrum (E. Damuru)	2 R 0	23.2
2. Pinscher (G. Pasolini)	0 0 0	21.2
[illegible]. Cantonazza (G. D'Antoni)	0 0 0	22.4
4. Idaho (M. Lovera)	4 R 0	23.7
5. Tiberis (O. Baratti)	0 0 4	[illegible]
6. Denis (M. Sinanovic)	0 R 3	22.1
7. Krik Krak (A. Pasolini)	3 0 2	21.8
[illegible]. Boxton (S. Varetto)	0 R 1	21.4
9. Miglierina (L. Pasolini)	R 0 0	—
10. Kanaya (L. Conti)	R S 3	23.1
11. Indù (S. Caviasso)	S 1 2	21.9
12. Pinerolo (L. Manno)	4 R 0	21.6
13. Saolus (G. Bechis)	S 4 S	23.3
14. Domala (L. Gennero)	0 0 0	22.7

Favoriti: Indù, Denis.

La madre di David lancia [illegible] appello

La madre [illegible] Leonardo [illegible] lancia un appello a tutti gli sportivi ita[illegible] [illegible] che le [illegible] spediti [illegible] [illegible] neurologica [illegible] Innsbruck [illegible] Austria diapositive [illegible] film super 8 di rally automobilistici, di sci [illegible] di tennis. Lo sventurato sciatore [illegible] in coma da [illegible] [illegible] do[illegible] la caduta in America, segue con gli occhi ciò che [illegible] muove nella [illegible] [illegible] quindi si spera che possa migliorare in [illegible] di questa terapia visiva, anche perché rifiuta di nutrirsi [illegible] lo stimolo [illegible] immagini.

Umiltà per non perdere a Firenze e tre acquisti per costruirsi il futuro

Juve, ricominciare da zero

La Juventus deve ricominciare da capo, dimenticando il passato. Un ciclo si è concluso. Ogni tentativo per allungarlo risulterebbe inutile poiché sono tanti i problemi ■ affrontare e successivamente da risolvere. La Juventus dell'era bonipertiana ha vinto cinque scudetti, una coppa Uefa, una coppa Italia, ha collezionato dal 1970 un quarto, un terzo ■ due secondi posti, ha partecipato ad una finale di Coppa dei campioni ■ ad una di Coppa delle Fiere. Ci sono validi motivi per giustificare un rilassamento generale che ha investito innanzitutto la maggior parte degli esponenti della vecchia guardia e che via via ha contagiato i giovani, che ■ nostro avviso sono i meno responsabili della situazione attuale. Se i vari Virdis, Marocchino, Verza, Tavola ■ Prandelli (che pure non sono dei fenomeni) fossero stati inseriti nel telaio ■ quattro o cinque anni fa avrebbero certamente evitato la crisi di rigetto che oggi patiscono.

Quando i bianconeri esultavano: i tifosi vogliono ■ ■ assistere a queste ■

Boninsegna ■ Benetti

La Juventus ha raggiunto il vertice di rendimento nella stagione dei 51 punti e di quella successiva con lo scudetto-bis. Alle strutture di una squadra che aveva vinto già tre titoli dal 1970, Boniperti e Giuliano avevano aggiunto Boninsegna e Benetti (non c'erano più Anastasi, Altafini e Capello), mentre emergevano forze nuove come Gentile, Tardelli ■ Cabrini, ■ stimolati da traguardi fino ad allora non conseguiti. ■ due veterani, provenienti dall'Inter ■ dal Milan, sospinti da un orgoglio smisurato e da una classe ancora non appannata, avevano risolto contingentemente i problemi ed avevano ricoperto due vuoti profondi. Ma ■ quei tempi le velleità dei vari Causio ■ Bettega erano ancora intatte. Esistevano, insomma, le premesse perché ■ ciclo si allungasse ulteriormente. Cosa che oggi appare impossibile per una concomitanza di fattori negativi.

■ «danni» di Baires

■ crepuscolo di Boninsegna e di Benetti coincideva purtroppo con il momento culminante della parabola juventina. Il quarto posto ottenuto ■ Buenos Aires dai nazional-juventini autorizzava questi a sentirsi arrivati e a godere ■ una sorta di immunità. Il comportamento in campo ■ questi azzurri era ■ di chi esige da una situazione il massimo senza rispondere con sacrifici, impegno ■ concentrazione. ■ rendimento di Bettega, Cabrini (lanciatissimo a Buenos Aires), Gentile, Causio e Tardelli non era più lo stesso. C'erano appannamento, logorio, perfino svogliatezza. Ed al posto di Boninsegna arrivava Pietro Paolo Virdis, in possesso di buone doti ma incapace di inserirsi nel club ■ disinvoltura anche a causa di una limitante mononucleosi. ■ stesso Verza, pur dotato di ottime qualità tecniche, non poteva fornire lo stesso rendimento di Benetti.

L'alibi dei veterani

Il mancato o parziale inserimento di Virdis e Verza ha autorizzato la vecchia guardia ■ cercare facili alibi. Come ■ ogni scadimento fisico, tecnico e tattico collettivo oppure una sconfitta dipendesse soltanto dai giovani. Chi ha seguito domenicalmente le vicende della Juventus ha pure osservato come andasse via via scemando ■ rendimento dei bianconeri più esperti e dotati ■ maggiore classe e personalità. ■ discorso si è ripetuto quest'anno, quando sono arrivati i Tavola ■ i Prandelli e i Marocchino. I quali non avrebbero certamente risolto ■ problemi di usura della squadra, ma non devono neppure essere indicati quali capri espiatori della recessione.

Nostalgia per Morini

A queste argomentazioni ■ aggiunto che è stato prematuro l'accantonamento di Morini, ■ cui prepensionamento si riteneva potesse essere colmato da Brio. Dopo un fine di stagione lusinghiero, il giovane stopper si ■ smarrito ■ ■ ha dimostrato doti di carattere e virtù tecniche tali ■ giustifi■ ■ sua consacrazione in un club ■ rango. ■ non tutte le colpe vanno fatte ricadere su Brio, poiché domenica scorsa contro l'Ascoli l'ex stopper della Pistoiese era assente ■ la difesa che ■ subito tre gol evitabili era costituita da ben cinque nazionali! La verità ■ che Gentile e Cabrini (come in attacco Causio ■ Bettega) rincorrono miti ormai perduti ■ soltanto ■ le parole promettono quell'umiltà che all'atto pratico manca loro totalmente. Non accettano le critiche e le rifiutano come ■ premeditata azione demolitrice da parte dei giornalisti.

Tre pedine nel futuro

Ora occorre ricominciare da ■ Innanzitutto non perdere ■ Firenze per continuare dignitosamente ■ campionato iniziato sotto i peggiori auspici; inoltre consentire ai responsabili tecnici ed amministrativi di porre le basi per il futuro. ■ cosa manca alla Juventus per tornare ■ livelli competitivi? Tre uomini. Un difensore centrale, un centrocampista ed una punta. ■ dirigenti sanno queste cose ■ lavorano per colmare le lacune. Il difensore udinese Osti il prossimo ■ sarà riscattato dalla società di Galleria San Federico ed ■ ruolo difensivo vacante sarà coperto. Restano il centrocampo e la punta.

Keegan, Krankl ■ Antognoni

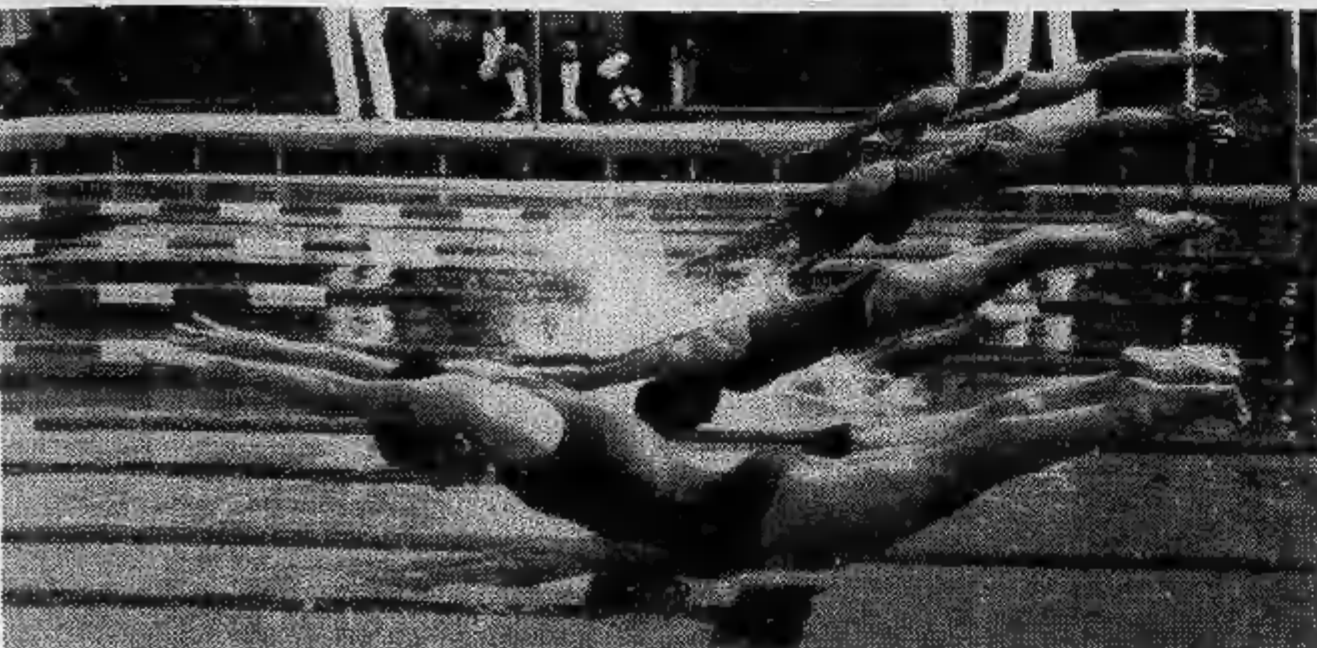
Per quanto concerne il centrocampista si parla molto di Antognoni. E' la storia ■ sempre, che si ripete puntualmente ogni anno. Antognoni piace alla Juventus, ma per fare i conti definitivi bisognerà rendere ragione alle esigenze della Fiorenti■ (soldi o giocatori?). Per la punta gli orientamenti sono rivolti verso lo straniero (il suo ritorno verrà sancito l'11 gennaio prossimo). Si fanno i nomi di Keegan e ■ Krankl. Il primo creerebbe problemi economici non indifferenti (il suo ingaggio spingerebbe la vecchia guardia bianconera ■ chiedere la luna). ■ secondo non attraversa un buon periodo nel campionato spagnolo tanto che il Barcellona ■ intenzionato ■ venderlo. ■ discorso ■ aperto. Il tempo ci chiarirà le idee.

Trapattoni e la conferma

Ieri, due quotidiani sportivi affrontavano l'argomento Trapattoni con conclusioni diverse. Il primo sosteneva l'innocenza del trainer e ■ prevedeva la conferma per il prossimo anno; il secondo ■ preannunciava il licenziamento a fine campionato poiché gli allenatori che nella Juventus non vincono scudetti sono esautorati. Quest'ultima ci sembra ■ tesi ardita, che non tiene conto della maturità dei dirigenti bianconeri, i quali sanno perfettamente a chi attribuire eventuali responsabilità. Anche in questo caso, comunque, il discorso è aperto.

Angelo Caroli

Bilancio di dieci anni: il tifoso è finalmente diventato atleta

Il calcio scende, lo sport sale

Sport Anni 70. Dieci anni che Torino ha idealmente compreso tra due grosse manifestazioni: le Universiadi e «Sport-uomo». Alle Universiadi l'agonismo, la caccia alle medaglie, al record. A «Sportuomo», manifestazione di prossima apertura al Palazzo a Vela, il fatto sportivo visto in una dimensione nuova che, senza prescindere dall'aspetto competitivo lo rende accessibile a tutti. Lo sport alla portata delle masse.

E' cambiata una mentalità: dal '70 al '78 (ultimo anno di cui sono disponibili statistiche ufficiali) i tesserati alle Federazioni dei vari sport sono saliti del 140%. Una percentuale che deve essere ancora notevolmente aumentata ove si tenga conto anche dei «non affiliati»: sciatori della domenica, podisti, ciclisti amatori, dopolavoristi in genere.

Ma nonostante questo un terzo dei ragazzi italiani tra i 6 ed i 10 anni non svolge ancora alcun tipo di attività motoria. Il 60% dei bambini è affetto da paramorfismo. Le due cose sono strettamente collegate tra loro.

Anche geograficamente lo sport non ottiene cittadinanza egualmente in tutto il Paese: al Sud solo il 56% della popolazione pratica qualche attività ginnica, al Nord invece la percentuale sale all'84%. Sono dati forniti dal convegno Censis sullo sport tenuto a Roma a metà giugno.
Torino è città privilegiata. Se nel '70 i Giochi della Gioventù interessavano nella fase comunale poco più di 20 mila ragazzi, nel '79 vi hanno preso parte 46.345 giovani.

Lo sport coinvolge non solo i giovani, ma anche gli adulti, attraverso i quartieri, e perfino gli anziani. Sono 600 gli anziani iscritti ai corsi di ginnastica preparati apposta per loro.

Tornando ai giovani, è al nuoto che si rivolgono le maggiori richieste. Sono iscritti ai corsi comunali 1980 1200 ragazzi tra i 5 ed i 9 anni e 32 mila tra i 10 ed i 14. Appositi corsi interessano poi 450 handicappati.

Il nuoto è in testa alle classifiche delle richieste anche presso le società private. Alla Sisport Fiat, accanto a 161 atleti, frequentano le piscine 6869 giovanissimi. Anche al Cus Torino il nuoto è lo sport più richiesto.

La gente ha imparato a muoversi. Restando nell'ambito delle due polisportive appena citate, la Sisport (già Centro Sportivo Fiat) è passata dai 5 mila iscritti del '70 ai 17 mila del '79. Il Cus Torino da 2500 a 4500.

«Sono stati superati tanti tabù psicologici legati all'attività fisica — dichiara Mario Gilardi, animatore dell'Assessorato allo Sport del Comune —. *La gente ha preso coscienza che la salute va sempre più in declino ed è corsa ai ripari. E' stata riscoperta l'attività motoria in tutti i suoi aspetti e contemporaneamente sono stati riscoperti quei valori legati all'attività, che il consumismo aveva messo in secondo piano».*

«Rispetto l'inizio degli Anni 70 si assiste ad un calo degli sport più tecnici — entra nel dettaglio il vice-presidente del Cus Torino, Angelo Cremascoli —, *mentre si sono aperte migliori prospettive per gli sport sociali. I grandi atleti, i campioni, ora sono tutti professionisti: l'agonismo è portato all'esasperazione. I pallavolisti, tanto per fare un esempio, nel '70 si allenavano 3 volte la settimana: ora già si parla di due allenamenti al giorno. Al contrario invece trionfa lo sport di massa, come divertimento puro, senza fine agonistico. Lo sport di tutti: lo sci, il podismo, il tennis, il ciclismo amatoriale».*

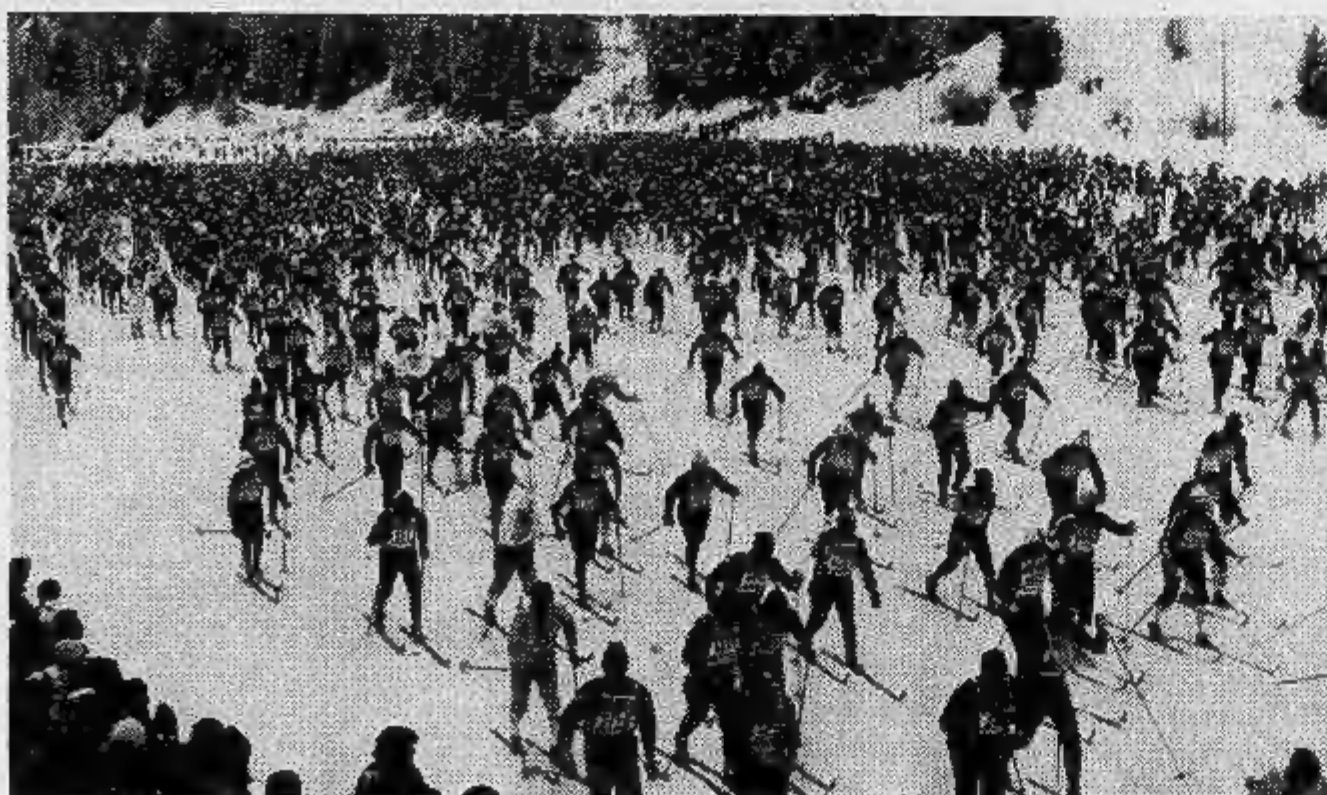
Effettivamente c'è stata una trasformazione della mentalità verso gli sport. Il pugilato è in declino, minato dalle arti marziali e dalla lotta; l'automobilismo accusa il colpo degli alti costi. Sono esplosi tennis, pallacanestro, sci e podismo. Soprattutto questi ultimi due, come fatti di massa. In piena crisi invece il calcio, sia come pratica attiva, che come spettacolo. Indicativo a questo proposito è il diminuire degli incassi delle grosse società calcistiche, soprattutto visto in corrispondenza del continuo aumentare delle spese per gli spettacoli sportivi.

Gli atleti sono aumentati così

anno	calcio	sp. inv.	basket	boxe	ciclismo	tennis	autom.	atletica	nuoto	TOTALE
1970	279.602	83.317	49.249	4.820	19.459	22.487	7.871	35.353	12.359	482.677
1971	301.358	89.024	48.254	5.460	18.210	24.059	8.713	41.678	13.175	550.431
1972	311.448	123.385	62.593	5.139	20.649	23.368	7.155	40.006	16.899	605.641
1973	341.092	137.031	56.647	6.252	20.556	24.665	7.800	38.348	18.473	650.914
1974	398.856	137.554	64.558	4.092	26.660	31.386	7.015	98.438	19.021	787.490
1975	473.377	104.194	77.027	4.458	34.757	41.722	7.551	94.917	30.632	868.635
1976	489.639	112.108	77.464	4.286	45.996	55.111	7.591	115.438	24.197	931.838
1977	517.288	127.944	81.798	4.688	42.897	64.060	9.407	127.595	27.464	1.003.121
1978	530.255	138.503	103.048	4.489	58.137	153.219	7.029	125.570	41.593	1.161.837

Nella tabella (dati forniti dalla Sportass) l'incremento registrato nel numero dei tesserati da nove fra le più importanti federazioni sportive. In nove anni circa 700.000 atleti in più, un incremento del 140 per cento.

Ecco due sport che hanno avuto un grosso «boom»

Due milioni di italiani hanno gli sci ai piedi

Per lo sci, parlare di «boom» è ancora poco. L'Italia era terra di eroi, di poeti, di navigatori e di santi. Ora si è scoperta soprattutto terra di sciatori.

Dopo la «valanga azzurra», anche le donne ed i fondisti stanno vivendo il loro momento di gloria. Puntano addirittura al medagliere olimpico. Il tutto, tradotto in cifre, si traduce in un salto dagli 83.317 tesserati Fisi del 1970 ai 138.503 del '78.

Ma nello sci gli atleti sono solo la punta dell'«iceberg». Si calcola infatti che accanto a loro, che sono 138.503, ci siano almeno due milioni di italiani con gli sci ai piedi. Due milioni di italiani che trascorrono in media due settimane all'anno sulla neve.

«Lo sci di massa sta diventando un fenomeno di dimensioni eccezionali — *commenta Mario Bellone, consigliere federale* —. Sulle piste sembra di essere in via Roma nei giorni degli acquisti di Natale. Ore di coda agli impianti sono all'ordine del giorno. Mentre si scia occorre sempre stare con gli occhi ben aperti per evitare incidenti».

«Benché ci sia la crisi e tutti si lamentino di essere senza soldi — *continua il dottor Bellone* — non ho mai visto spendere tanto come quest'anno nelle stazioni invernali. Questa però è solo la dimensione turistica del fenomeno-sci: l'agonismo è un'altra cosa, anche se i due aspetti sono strettamente legati».

Parlando di sci agonistico Mario Bellone sottolinea come molte cose siano cambiate in questi dieci anni: «Stiamo assistendo, in campo nazionale come in quello internazionale, ad un progressivo livellamento dei valori di tutte le forze agonistiche. Un livellamento su quote di eccellenza. Ecco perciò che è sempre più difficile emergere. Non bastano più le doti fisiche: occorrono allenamenti massicci, per poter rimanere nell'*élite* dei migliori. Dieci anni fa era normale per noi piemontesi piazzare 5-6 atleti tra i primi dieci nelle gare nazionali. Ora ogni Comitato ha il suo allenatore a tempo pieno; tutti vanno forte, nessuno è più disposto ad improvvisare».

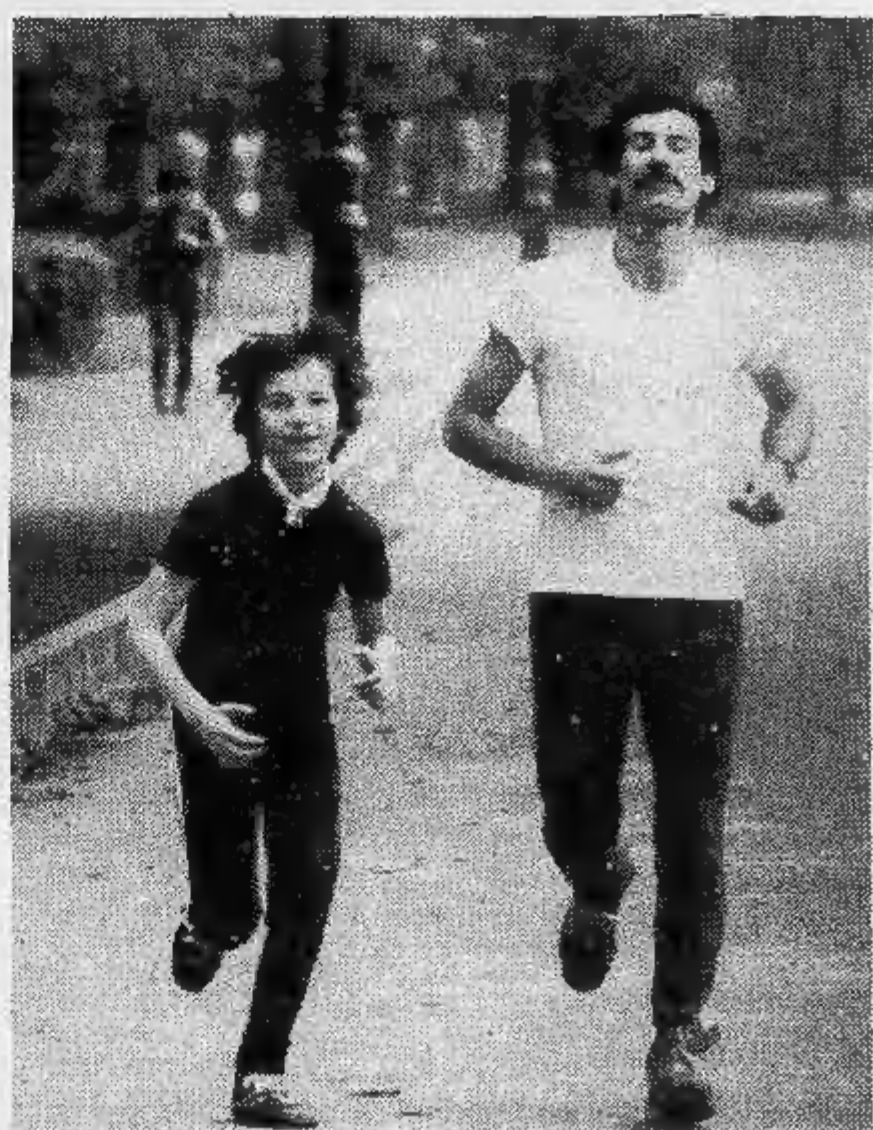
E il fondo? «E' un fenomeno tipico di questi ultimi anni — *risponde Bellone* — e pare destinato a prendere sempre più piede. Io stesso ho lasciato la discesa per lo sci da fondo: prima di tutto è bello, poi è un modo per togliersi dalla ressa, dalla marea di gente. Infine è economico, il che non guasta».

Sci da fondo è sinonimo di Marcialonga. E visto che abbiamo dato la parola alle cifre, continuiamo a consultarle: 1064 partecipanti alla prima edizione della classicissima «70 km», il 7 febbraio 1971, già 4226 nel '72, 5373 alla terza edizione. Il record di partecipanti è dell'edizione del 27 gennaio 1974: 6520 partiti, 6003 arrivati.

Per vedere lo sport si è speso di più

Anno	Spesa spettacolo	Spesa spettacoli sportivi	Calcio di A e B
1970	435.600.046	33.924.970	17.730
1971	482.730.163	41.211.259	21.297
1972	527.236.725	46.289.864	25.476
1973	595.314.901	53.376.811	27.827
1974	696.476.418	67.004.826	32.393
1975	855.348.931	77.262.358	35.395
1976	914.727.246	86.306.346	38.519
1977	1.043.883.443	106.093.605	49.758
1978	1.143.004.379	112.164.788	51.954

I dati della tabella in migliaia di lire (forniti dal servizio statistico della Siae) rappresentano la comparazione della spesa totale sostenuta dagli italiani per lo spettacolo negli Anni 70, con una voce speciale per lo sport. Nei nove anni considerati esso passa da una componente percentuale sul totale della spesa del 7,6 al 9,8 ma a tenerlo su son gli altri sport mentre il calcio a parte il boom del '77 sul '76 (+29,2) ha spesso avuto un incremento inferiore alla svalutazione monetaria registrata nell'anno di riferimento.

Tanti podisti correre è bello

«Dieci anni fa, quando si vedeva gente correre per strada, la si guardava divertiti — ricorda Angelo Cremascoli —. *Ora invece è una cosa normale. Nessuno fa più caso a chi si allena nei parchi e lungo i viali: una volta invece erano continui sfottò, se non addirittura insulti»*, afferma Remo Perotti, un «veterano» delle corse su strada.

Il podismo in questi anni ne ha fatta di strada. All'inizio del decennio era sport per iniziati: o campioni, o «mezzi matti». Frazzetta e la Torino-St. Vincent facevano notizia per loro originalità. Nel '71 una gara di fine stagione, a Settimo, raccolse 300 partecipanti: era un record e gli organizzatori, che avevano preparato solo 150 medaglie, dovettero spedire le altre per posta. La «Stratorino» oggi conta 20 mila presenze.

«La Stratorino non può fare testo — puntualizza Pierluigi Griffa, direttore del periodico "Piemonte Podista" —, *molti infatti partecipano a quell'unica gara in tutto l'anno. Gli appassionati, coloro che prendono parte ad almeno una quindicina di corse ogni stagione, si possono calcolare all'incirca in diecimila, a Torino e dintorni».*

«Basti ricordare che nei mesi di primavera e in autunno ogni domenica sono in programma non meno di 5 manifestazioni e tutte hanno successo», commenta ancora il barbuto Griffa.

La Fidal si è interessata al fenomeno istituendo, in campo regionale, un apposito «comitato gare su strada». I podisti sono così stati cartellinati come «amatori» con classifiche differenziate dagli «atleti». Esiste un calendario di manifestazioni che comprende le gare che offrono determinate garanzie di serietà ai partecipanti. C'è un'assicurazione che copre i podisti dai rischi connessi alla pratica di questo sport.

«Nel 1977 gli amatori Fidal in Piemonte erano 150 — ricorda Griffa — *in due anni sono saliti a 3000, in rappresentanza di 80 società».*

In più ci sono gli «atleti» che corrono su strada ed un gran numero di «liberi», che non accettano nessun tesseramento preferendo correre per proprio conto. Ma perché correre?

«Si incomincia spesso per la salute — afferma Griffa — *o per seguire qualche amico. Poi la cosa piace, arriva qualche medaglietta, qualche coppa: si continua. E' bello trovarsi con tanta gente, tutti allegri, tutti amici. Si potrebbe anche correre senza pagare l'iscrizione ma nessuno lo fa: un po' per il premio (e c'è chi va alla ricerca delle manifestazioni con i premi più belli), un po' per sapere, alla fine, che si è arrivati ottocentesimi su mille. Anche questa può essere una soddisfazione».*

Testi a cura di **Marco Sannazzaro**

I fatti della politica

Un sacco pieno di...

Disegno di D'Anna da Il Secolo XIX

Olimpiadi 1980

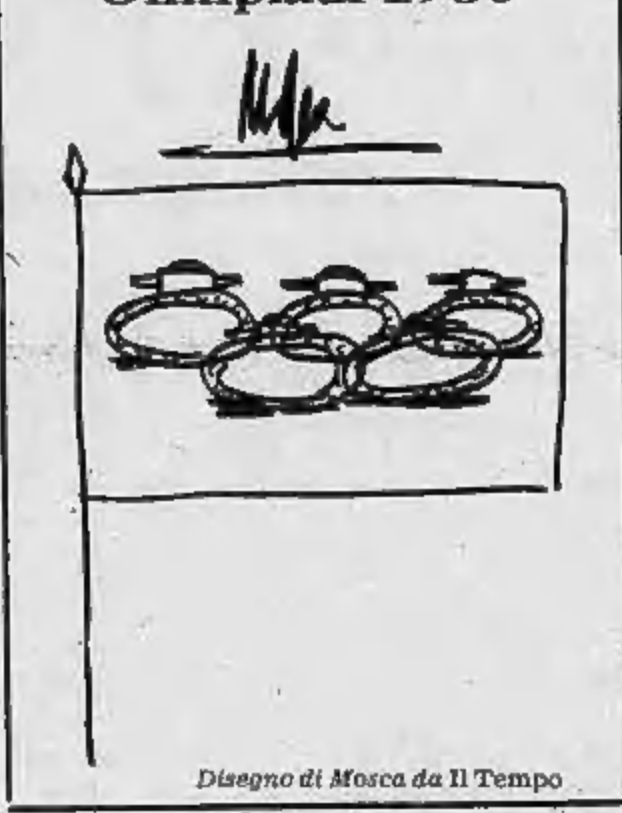
Disegno di Mosca da Il Tempo

Rapporti fra i partiti

● Il comitato centrale socialista slitterà di qualche giorno, non si terrà dunque più dal 9 all'11 prossimi ma più in là, c'è chi parla di un rinvio di tre giorni, chi di una settimana. Il rinvio, si sostiene negli ambienti del psi, si è reso necessario per «motivi tecnici». Si deve rilevare, tuttavia — osserva *Il Tempo* — che se la giustificazione ufficiale del rinvio è tecnica, esso è dovuto anche a considerazioni di carattere politico sia interne che esterne al partito. Si riterrebbe opportuno, infatti, da un lato avere un maggior lasso di tempo a disposizione per portare avanti con maggior calma ed approfondimento il discorso interno teso a ricercare un accettabile compromesso tra la segreteria ed il cartello delle sinistre, e dall'altro per evitare di far precipitare in tempi brevi la situazione di governo creando cioè notevoli difficoltà ai democristiani che si apprestano a celebrare ai primi di febbraio il loro congresso nazionale.

● I due rivali, Bettino Craxi e Claudio Signorile, hanno parlato per oltre due ore, nella tarda mattinata di ieri, nello studio del segretario del psi. Le cronache ufficiali usano il linguaggio diplomatico per definire il colloquio. Si parla di «clima sereno» e di «franco scambio di opinioni». Certo è che, se questo era un tentativo di ricomposizione della frattura all'interno del partito, è stato un fallimento — scrive *Paese Sera* — ognuno è rimasto fermo sulle sue posizioni. E, d'altra parte, lo stesso Signorile, in una riunione dei leaders della coalizione di opposizione, giovedì scorso, aveva detto a chiare lettere di non essere disponibile per un accordo preliminare che avrebbe svuotato il dibattito in comitato centrale.

● Il segretario del psdi Longo torna, in una lunga intervista a «Prospettive nel mondo», a ripetere il suo no all'ingresso dei comunisti nel governo. Che cosa vuole Longo dal pci? «La condanna della politica imperiale dell'Urss e l'esaltazione di una politica comune dell'Europa in piena e solidale intesa con gli Usa». Quello che lo scandalizza, invece, è che i comunisti abbiano sì condannato l'invasione sovietica dell'Afghanistan, ma chiedano poi «un'azione dell'Europa disgiunta da quella americana». E sul filo di questo ragionamento Longo afferma anche di non condividere le sollecitazioni del segretario democristiano per la ripresa della solidarietà nazionale. Gli stessi argomenti — informa *Paese Sera* — vengono usati da Gui, che si richiama, nella dc, proprio all'area Zaccagnini.

● Il pci punta a fare cadere Cossiga prima del congresso democristiano — commenta *Avvenire* —. Che ci riesca è, però, da vedere. Anzi nella giornata di ieri l'obiettivo comunista ha perduto qualche chance. E questo nonostante la Cgil abbia trascinato gli altri sindacati a proclamare uno sciopero non solo «politico», ma addirittura «partitico», visto che Lama ha chiesto a chiare lettere la formazione di un governo di unità nazionale.

Disegno di Marantonio da Il Giornale Nuovo

Iran-Usa

● Il braccio di ferro tra Khomeini e Carter — scrive *La Stampa* — entra nella sua fase finale, dopo l'apparente fallimento della missione Waldheim a Teheran. Ora si guarda alla scadenza del 7 gennaio: o gli studenti le «guardie nere», della rivoluzione culturale iraniana, rilasceranno gli ostaggi, o gli Stati Uniti, forti della risoluzione dell'Onu, applicheranno il blocco economico all'Iran. Certo, se il vecchio di Qom prendesse coscienza dell'estrema vulnerabilità del suo Paese, costretto nelle insidiose ganasce di una tenaglia che va dall'Afghanistan, cecoslovizzato, all'Iraq, sul piede di guerra per non parlare delle tensioni interne che agitano l'Iran dell'Azerbaigian al Kurdistan, la crisi potrebbe risolversi in un lasso di tempo ragionevolmente breve. Ma Khomeini, come dicono gli inglesi, è affatto un professional, sicché è da lui possibile aspettarsi di tutto. Un gesto clamoroso come la «grazia» agli ostaggi, magari dopo un processo sui generis, ovvero l'ennesimo e più vigoroso appello alla jihad (guerra santa) contro Sheitan (Satana: gli Stati Uniti).

L'invasione sovietica

● L'invasione sovietica dell'Afghanistan che ha fatto salire bruscamente il grado di tensione internazionale in un mondo già gravemente turbato dalle vicende iraniane, è in questo momento al centro della preoccupata attenzione e considerazione delle forze politiche italiane. L'azione sovietica che costituisce — come rileva *Il Popolo* — una stridente violazione del principio della non ingerenza negli affari interni di un altro Paese e fa degli accordi di Helsinki, almeno agli occhi di Mosca, qualcosa di molto simile al classico «chiffon de papier», rischia di mettere in moto processi non più controllabili e potrebbe dare un colpo definitivo alla distensione nel mondo richiamando il clima drammatico della guerra fredda, e forse con prospettive più angosciose di quanto non apparissero pochi decenni addietro. Di qui l'unanime condanna venuta da tutti i settori democratici italiani e la sollecitazione al governo perché assuma iniziative intese a favorire il ritorno della normalità nell'Afghanistan. In questa direzione si è già mossa la democrazia cristiana con una interpellanza firmata dal presidente del gruppo Gerardo Bianco, e da numerosi parlamentari democristiani, rivolta al presidente del Consiglio.

● Il segretario del psi Bettino Craxi ha avuto ieri una conversazione con il presidente del Consiglio Cossiga sulla situazione internazionale. Craxi ha chiesto informazioni sui risultati delle riunioni e dei contatti internazionali dei rappresentanti del governo italiano in riferimento alla questione afghana e in generale all'inasprirsi delle relazioni internazionali. Craxi ha confermato il giudizio di condanna dei socialisti italiani nei confronti dell'intervento militare sovietico e ha condiviso la ferma posizione del governo italiano a questo proposito e anche la necessità che l' Urss sia poste di fronte alla responsabilità delle gravi conseguenze del suo comportamento rispetto alle prospettive della distensione. Il segretario del psi ha parimenti sollecitato — riferisce *l'Avanti* — una iniziativa attiva del governo italiano per una azione internazionale che tenda ad arginare il dilagare delle tensioni in un momento in cui il determinarsi di situazioni incontrollate e di reazioni sproporzionate può provocare serie minacce alla pace.

Le lettere dei lettori

Il TG 2 è ossequioso?

I giudizi di Giorgio Benvenuto sui telegiornali, contenuti in una sua intervista pubblicata mercoledì 2, sono offensivi e stupefacenti, specie perché provengono da un uomo che compare in video più spesso delle annunciatrici, e da uno spettatore che confessa di vedere soltanto film sulle private e partite di calcio e di basket.

Dire genericamente che «i giornalisti Rai sono ossequiosi nei confronti del potere» è un giudizio irresponsabile e generico. Per esempio, Benvenuto rappresenta il potere, ed io — giornalista della Rai — non provo alcun ossequio verso di lui. Al massimo, simpatia e talvolta consonanza di idee. Dire che il TG 2 è «infatuato» significa usare le parole in libertà. E potrei continuare. Ma forse, ad un uomo che dice che dopo la riforma non ci sono stati cambiamenti, non valeva neppure la pena di rispondere.

Andrea Barbato

Torte in faccia

Mercoledì sera 19 dicembre, quando sul finire dello sbiadito e insipido zibaldone televisivo «Grand'Italia» (conduttore Maurizio Costanzo) una finta cameriera ha lanciato una torta di panna in faccia al conduttore, ho inconsciamente gioito distogliendomi dalla noia e dall'avvilimento. Poiché, pur essendo convinto che lo scherzo era stato preordinato, nulladimeno in quel momento mi sono gustato tutta la sensazione illusoria che esso rappresentasse la doVuta reazione per ripagare la orgia di banalità, di sperpero e di sciupio che, a mio parere, caratterizzano tale zibaldone.

Soggiungo che in quel preciso momento ho idealmente accoppiato a Costanzo anche il presidente e il direttore generale della Rai-Tv nonché il presidente della commissione parlamentare di vigilanza alla Rai-Tv i quali consentono spettacoli televisivi di quella fatta, alla barba dei teleutenti.

dott. Piero Lava, Savona

Ansiolitici e sport

Leggo in una delle pagine, la n. 17, dedicate allo sport, di *Stampa Sera* di lunedì 10 dicembre un articolo di Giorgio Viglino su Plank e compagnia. L'articolo si conclude parlando di Lexotan e Valium. Vorrei ricordare che sia Lexotan che Valium (nomi di specialità registrate) indicano farmaci appartenenti alla medesima categoria chimica, quella delle benzodiazepine, e vengono usati negli stati ansiosi su basi di precedenti sperimentazioni cliniche.

Ritengo dunque opportuno, a questo punto, dire che, se la squadra azzurra di sci ha bisogno di qualche consiglio su ansiolitici da usare, può rivolgersi per trarre più utili suggerimenti a qualche medico della squadra stessa. Sarà anche di moda parlare di ansiolitici e tranquillanti, ma cerchiamo almeno di parlarne con cognizione di causa.

dott. Roberto Mario Allegri, Soave

Sperimentazione sugli animali

E' sconsolante apprendere che, delle persone, spinte, da un esagerato amore verso gli animali, compiano atti che, non vogliamo qualificare, per protestare contro la sperimentazione animale.

L'utilità dell'uso sperimentale degli animali in biologia ed in medicina traspare da un qualsiasi libro di fisiologia, patologia generale o di farmacologia.

Questa utilità, non sempre è ad eslusivo beneficio della razza umana.

Basti pensare agli esperimenti di Pasteur che portarono alla scoperta del vaccino contro la rabbia; malattia che provocava migliaia di vittime sia tra gli uomini che tra gli animali, tra atroci tormenti.

Inoltre molti farmaci (antibiotici, anestetici, cortisonici, vitaminici, ecc.) studiati sugli animali, sono poi stati usati a vantaggio degli stessi animali.

Tutto questo, ci dimostra che, la medicina sperimentale non va ripudiata, se si vuole combattere contro i mali che affliggono tutti gli esseri viventi.

R. Mazzanti e G. Fontana

Vietarle di notte?

Sono un imprenditore artigiano e mi permetto di avanzare una proposta, che bene si adatterebbe in tema di austerità, e di lotta alla delinquenza: la proposta, sarebbe quella di bloccare il traffico automobilistico, anziché la domenica, tutte le notti, dalle 11 alle 5 del mattino.

Io abito su una via provinciale, e non dico il traffico che passa in queste ore, non certo di gente che lavora. In tali orari sono a casa, e non in giro. E c'è anche il proverbio che dice che la notte è fatta per i ladri. Seppoi c'è gente che viaggia per lavoro, dovrà essere munita di apposito certificato, come del resto accade per la domenica.

Non mi si dica che ciò è anticostituzionale perché allora lo sarebbe anche per le domeniche. Anzi, in tal caso, certi delinquenti a piedi non potrebbero realizzare le loro scorribande, e sarebbe certo un notevole risparmio energetico, a giudicare dal traffico da me pocanzi citato.

Giorgio Nascosi

La via del tabacco

Chi si è trovato, martedì 18-12-'79, all'ascolto del TG1 delle ore 13,30 si sarà certamente commosso ascoltando lo speaker che, con voce triste, commentava il cattivo raccolto del tabacco in una zona dell'Italia Meridionale.

Anche i giornali, nelle loro rubriche di medicina, riportano articoli, scritti da eminenti personalità, che trattano delle tossicodipendenze da tabacco e delle gravissime malattie e invalidità che esse causano, esercitando così una lodevole azione informativa-educativa sanitaria.

Va bene che siamo in Italia, cioè in uno Stato che produce e commercia in proprio di tabacco, nonostante che la sua Costituzione sancisca l'obbligo di tutelare e salvaguardare la salute dei cittadini; va bene che nel medesimo Stato, in barba alle vigenti leggi, si possono trovare ogni giorno, in tutte le edicole, rotocalchi e settimanali che fanno pubblicità al tabacco; va ancora bene che il Parlamento di questo Stato, dopo 20 (venti) anni di discussioni, abbia avuto il coraggio di varare una legge che prevede il divieto di fumare nelle sale corse (sic) e non per esempio, nelle sale di attesa degli ospedali, degli ambulatori medici, dentistici, ecc.; negli uffici pubblici (es. uffici postali) o privati (es. banche, notai); nei ristoranti o mense aziendali e universitarie, come se in tutti questi luoghi abbiano diritto di accesso solo i fumatori; va bene tutto ciò ed anche molto di più, ma non è assolutamente concepibile che, mentre da una parte la stampa ci informa dei micidiali pericoli del tabacco, dall'altra la TV pretenda di commuoverci informandoci del cattivo raccolto del medesimo.

G. Damiani

Da un settimanale all'altro

da «Gente»

L'ormone che fa innamorare

Si ritorna a parlare — scrive «Gente» — dei feromoni o ormoni volanti, che passano da una persona all'altra, tant'è che alcune ragazze che dormivano nella stessa camera, dopo qualche mese hanno visto comparire i flussi mestruali allo stesso giorno, quasi alla stessa ora. S'eran trasmessi gli ormoni e i loro organi più ormonizzanti, ovaie e utero, marciavano all'unisono.

Vi è anche il pericolo che uomini che vivono accanto a donne iperormoniche acquisiscano una qualche tinta femminile proprio a causa di questa trasmissione ormonale aerea volatile. Ecco perché la convivenza, il matrimonio, la frequentazione può cambiare il comportamento maschile.

Ma i feromoni propriamente detti non sono quelli sin qui discussi. Sono gli altri, quelli che hanno odore e che si avvertono e che rendono a volte appetibile, a volte meno il partner, la partner, gli amici, insomma quelli che determinano anche un comportamento sociale. Negli animali i feromoni hanno un grande valore perché il sesso è permeato, basato, indirizzato da questi ormoni odorosi, ma nell'uomo come stanno le cose?

I feromoni ci sono sempre. Nei nostri rapporti operano sempre. Ma il fatto nuovo è che operano con discrezione, sono silenziosi, inavvertiti, agiscono a livello inconscio. Il tempio di questi messaggi incorporei, è l'Università di Warwick dove il vate di questi feromoni, il dottor George Dobb, lavora alacremente con un mascherino sul viso, in modo da precludersi ai contatti grossolani con qualsivoglia odore o profumo.

E' partito da lontano, ha iniziato con lo studiare i feromoni dei suini che vengono diffusi nell'ambiente artatamente quando si deve procedere alla loro fecondazione artificiale. In questo aerosol eccitatorio i suini sono felici, accolgono gioiosamente la fecondazione artificiale. Poi è passato all'uomo.

Ha isolato dalla loro pelle il feromone alfa-androstenolo e ha fatto le prime prove con risultati subito cruciali. Se le donne sono avvicinate da uomini unti di androstenolo, questi vengono accolti entusiasticamente. Se invece un uomo viene avvicinato da un altro uomo cosparso di questo ormone, reagisce aggressivamente, si infastidisce, inizia a parlare a voce alta come in preda a rabbiosa velenosità.

Proposto dall'Aci - Lungo centinaia di metri

Savona: si vuole un tunnel aereo con le scale mobili per i pedoni

SAVONA — «Speciale auto», una pubblicazione periodica che l'Automobile Club di Savona invia gratuitamente a tutti i propri soci, ha avanzato una proposta per il collegamento pedonale tra la nuova stazione ferroviaria di «Mongrifone» e l'inizio di via Paleocapa, destinata a sollevare interesse e discussione

In sostanza si tratterebbe di costruire un «tunnel aereo», lungo alcune centinaia di metri, del diametro di cinque metri nel quale scorrerebbe, nei due sensi, un «tapis roulant» per il trasporto di passeggeri e bagagli. Il grosso tubo sopraelevato partirebbe dalla tettoia dell'atrio della stazione, soprapasserebbe l'antistante piazzale e, seguendo un tracciato rettilineo, scavalcherebbe corso Ricci ed il torrente Letimbro per giungere quindi in piazza del Popolo, dove si trova la vecchia stazione Letimbro; da qui con scale mobili verrebbe collegato ai portici di via Paleocapa e alla stazione dei «bus», di cui si auspica la realizzazione.

In realtà è un progetto che può suscitare anche entusiasmo e curiosità e che se attuato risolverebbe il problema dei servizi automobilistici non solo tra il centro della città e la stazione ma anche con tutto il quartiere dell'Oltreletimbro e con quello di Mongrifone. Costituirebbe un'attrattiva turistica e, sicuramente, non peserebbe sul bilancio dell'azienda consortile trasporti savonese, cui dovrebbe essere affidato in gestione, in quanto gli utenti del tunnel, un autentico mezzo di trasporto, dovrebbero pagare le tariffe normalmente praticate dalla Acts. E non vi sarebbe neppure bisogno di bigliettari perché la riscossione dei pedaggi potrebbe benissimo avvenire attraverso un sistema automatico a barriera.

Sorretto da pilastri che sistemati in modo opportuno non darebbero alcun fastidio al traffico veicolare, il tunnel dovrebbe essere coperto in materiale plastico, trasparente e con finestre orientabili per assicurare, d'estate, la dovuta ventilazione e la velocità dei «tapis roulant» sarebbe pressapoco analoga, o di poco superiore, a quella delle scale mobili.

Una proposta del genere, anche se di minore portata, è contenuta nello stesso piano particolareggiato dell'Oltreletimbro già in vigore da anni. In esso si suggerisce, infatti, la installazione di un «tapis roulant» coperto tra l'inizio dei portici di via Paleocapa, alla confluenza con piazza del Popolo, e la grande piastra a copertura del torrente Letimbro sulla quale è prevista la costruzione di un edificio con negozi, uffici pubblici e privati, servizi ed una galleria a vetrate, pedonale, per il collegamento con corso Ricci, e l'Oltremetimbro.

In pratica, quindi, il progetto suggerito da «Speciale auto» non sarebbe che un prolungamento del «tapis roulant» indicato dal piano particolareggiato a suo tempo approvato dal consiglio comunale e dalla Regione Liguria.

Nicolò Siri

Pieve di Teco e Rezzo

Comuni senza soldi per accalappiacani dilagano i randagi

PIEVE DI TECO — «Tengono i cani fino a che sono piccoli per divertirsi, poi quando, essendo cresciuti, cominciano a dare fastidio li abbandonano per la strada». Questa la denuncia degli abitanti di Pieve di Teco e di Rezzo, alle prese con una banda di randagi che si aggirano nella zona, lanciandosi dietro ai veicoli

Il problema ora è quello di accalappiare questi animali, che fra l'altro sono affamati, prima che provochino qualche disgrazia. Non si sa, tuttavia, di chi sia la competenza dell'«operazione» che potrebbe rivelarsi fatale per gli animali: i piccoli paesi dell'entroterra, sempre alle prese con bilanci deficitari, non dispongono di somme per un servizio di accalappiacani. **b. v.**

All'Artenatale di Trento

Ceramisti di Albissola premiati per i presepi

ALBISSOLA — La ceramica ligure ha ottenuto vivo successo ad «Artenatale 79», una rassegna nazionale del presepe e delle tradizioni natalizie che si tiene ogni anno a Trento dall'8 dicembre al 6 gennaio. A testimonianza di questo successo c'è l'assegnazione all'Associazione ceramisti di Albissola del trofeo d'argento «per la consistente proposta artigianale che trova nella lavorazione della ceramica accenti di sensibilità contemporanea».

Alla rassegna hanno partecipato, con il contributo della Regione, numerosi artisti e artigiani della provincia di Savona: Anna Carlini di Spotorno, Vincenzo Vinotti di Finale, Lella Zucchi di Savona, Norberto Corti, Enrico De Santis, Umberto Ghersi, Sandro Lorenzini, Aldo Pagliaro, Cristoforo Paglieri, Ivana Rapinesi, Antonio Siri, Giorgio Venturino, Stefania Zerboni, tutti di Albissola Mare, Ettore Gambaretto di Albissola Capo, A. Maria Pacetti, Brunella Ratto, Mario Rossi, Matilde Sirello, Marco Venturini, ed Ernesto Canepa, tutti di Albissola Superiore.

I presepi liguri sono stati esposti anche alla rassegna di Monaco, dove hanno riscosso notevoli e lusinghieri consensi. **n. si.**

Gli imperiesi adesso vendono monete d'oro comperate in passato

IMPERIA — *Da buoni liguri, gli imperiesi sono accaniti risparmiatori. In questi giorni di «folle corsa» dell'oro e dell'argento verso prezzi incredibili essi non hanno effettuato acquisti fuori dell'ordinario, anzi hanno comperato meno o addirittura venduto per lucrare sulla forte differenza di prezzo. Questa è la constatazione di alcuni dei principali esponenti del mondo finanziario e degli oggetti preziosi locali.*

Luigi Berio, titolare con il padre Filippo, di una delle gioiellerie più antiche (siamo alla quarta generazione) e più affermate della Liguria di Ponente, dice: «Gli aumenti spropositati e precipitosi di queste ultime settimane non hanno provocato alcuna corsa agli acquisti tale da potersi definire speculativa o fuori dell'ordinario. Il pubblico è spaventato dai limiti di prezzo raggiunti dall'oro e dall'argento e si è astenuto dalle compere. Per la nostra categoria sarebbe molto meglio non fosse successo nulla».

La signora Buffa, titolare, con il marito, di un'altra avviata gioielleria in via Cascione commenta: «I viaggiatori di preziosi ci dicono che, in altre zone, la corsa agli acquisti c'è stata ma ciò non può dirsi per Imperia. Se mai potremmo dire che si è venduto meno, in proporzione, degli altri anni nel periodo natalizio. Il livello dei prezzi ha tagliato fuori dalle possibilità di acquisto dei preziosi molta gente che, prima, qualche oggettino d'oro o d'argento lo comprava».

Infine il direttore di una delle principali banche locali: «La rivoluzione sui mercati dei preziosi e delle valute estere non ha avuto praticamente ripercussioni sulla piazza locale. Direi anzi che, per quanto riguarda il mercato delle sterline d'oro, le "Elisabette" (la moneta aurea preferita per la tesaurizzazione) c'è stato addirittura una inversione di tendenza. Alcuni che avevano comperato nei mesi scorsi hanno preferito "monetizzare" lo scarto di prezzi, realizzando. Anche per quanto riguarda i depositi a risparmio e gli investimenti in obbligazioni direi che la situazione è normale. I titoli preferiti sono stati i Bot a breve termine per il buon tasso di interesse offerto. Posso rivelare che, nelle circostanze attuali c'è stato chi ha "riscoperto" la Borsa delle azioni ed ha preferito differenziare i propri risparmi anche in questa direzione. Chi lo ha fatto nel mese scorso se ne trova già bene ma, naturalmente, in Borsa, per essere sicuri, bisogna arrivare al momento in cui si decide di vendere».

Sempre in materia di risparmi gli ultimi dati resi noti dalla direzione provinciale delle Poste rivelano che, nello scorso mese di settembre gli abitanti della provincia hanno comperato buoni postali fruttiferi per 1228 milioni di lire incassandone per 825 milioni. Sempre nello stesso mese di settembre sono stati depositati sui libretti di risparmio postale 1001 milioni, mentre ne erano stati prelevati 968 milioni.

Considerando i primi nove mesi dell'anno gli scarti appaiono più significativi: da gennaio a settembre sono stati comperati Buoni postali per 12.261 milioni e ne sono stati incassati per 6981 milioni; nel settore «libretti di risparmio» si sono avuti versamenti per 9675 milioni e prelievi per 7621.

Bruno Viano

La settimana in Borsa

● La Borsa ha smentito, in questa settimana, le nere previsioni fondate sulla prosecuzione dell'andamento negativo dei mercati stranieri, sulla tempesta valutaria scatenata dal frenetico aumento dell'oro e degli altri metalli preziosi, sull'aggravarsi delle tensioni internazionali, su sintomi di recessioni in alcuni dei Paesi industrializzati, su indicazioni (peraltro non ancora comprovate), di una accelerazione del tasso di inflazione. Il mercato, prima timidamente e poi con vivacità, si è ripreso: è aumentato il volume degli scambi, è diminuita l'offerta, in tutti i settori c'è stato un recupero che ha sanato per molti titoli le perdite subite nelle settimane di dicembre.

Perché si sia verificata questa inversione di tendenza non è semplice da spiegare. Alcuni ritengono che si sia scoperto nei titoli azionari un bene-rifugio, così come lo si è ritrovato nell'oro perdurando la sfiducia nella moneta. Un'ipotesi suggestiva che, tuttavia, suscita perplessità essendo il titolo azionario soggetto a condizionamenti che non subiscono beni durevoli (come appunto l'oro ed i preziosi in genere). Appare più accettabile l'ipotesi che il riaccendersi della domanda di azioni sia dovuta al basso, e quindi invitante all'acquisto, livello raggiunto dalle quotazioni. Le Fiat (un esempio) a quota duemila sono più che appetibili nonostante i timori che i rincari petroliferi possano avere riflessi negativi sul volume della sua produzione.

Appare, dunque, più fondata la considerazione che la ripresa sia da attribuire alle leggi del libero mercato. Domani stesso tutto potrebbe cambiare se chi opera in Borsa ritenesse più vantaggioso «giocare» al ribasso. Questa settimana non può fare testo per previsioni sull'andamento prossimo della Borsa.

Nando Pavia

Oro, argento e dollaro

● L'oro ha invertito la marcia, ed è disceso da 650 a 588 dollari per oncia, sotto la spinta di vendite ordinate dalle grandi banche occidentali. Peraltro il dollaro ha beneficiato solo in piccola misura di questo «raffreddamento» del mercato. In Italia l'oro è stato ieri quotato 15.300 lire al grammo ed il dollaro ha chiuso la settimana ad 803 lire. In violenta discesa anche l'argento — 930 lire al grammo — ed il platino a 21.000 lire. Ridimensionamenti anche sulle monete d'oro, con la *Elisabetta* nuovo conio che torna sotto le 200.000 lire. In ulteriore miglioramento la sterlina inglese, mentre il marco tedesco, il franco svizzero e quello francese rimangono praticamente invariati. Domani e lunedì si riuniranno a Basilea, presso la Banca dei regolamenti internazionali, i governatori degli istituti di emissione del mondo occidentale. Nel corso della consueta riunione mensile, verranno esaminate le cause del recentissimo disordine monetario e verranno valutate alcune ipotesi di soluzione da sottoporre al prossimo vertice politico internazionale. Sul futuro della nostra moneta, aumenta il pessimismo.

ECONOMIA

Secondo l'ultima rilevazione dell'Istituto di statistica

In un anno 411 mila posti in più In Italia mai così tanti occupati

Stando all'Istat, nel 1979 è nettamente migliorata la situazione occupazionale in Italia. Dall'ultima rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (compiuta dall'Istituto centrale di statistica quattro mesi fa) risulta, infatti, che nell'ottobre dell'anno scorso il nostro Paese aveva 411 mila occupati in più rispetto allo stesso mese del 1978. Inoltre, emerge che il tasso di disoccupazione è rimasto quasi uguale nell'arco di un anno, essendo passato dal 7,5 al 7,6 per cento.

Ad assorbire nuova forza-lavoro è stato soprattutto il settore dei servizi, che ha creato 301 mila posti; ma anche l'industria ha fatto la sua parte dando occupazione ad altre 170 mila persone. Continua, invece, l'emorragia dalle campagne: le hanno abbandonate, da un anno all'altro, sessantamila contadini. Così, nell'ottobre scorso il numero degli agricoltori italiani è sceso a tre milioni e 68 mila, contro i tre milioni e 128 mila dello stesso mese del '78. Il calo è stato dell'1,9 per cento.

L'occupazione complessiva, comunque, ammontava a venti milioni e 674 mila unità, cifra che rappresenta il livello più elevato mai raggiunto in Italia. Nove milioni e 827 mila risultavano essere gli occupati nel «terziario» (più 3,2 per cento rispetto all'ottobre del '78) e 7 milioni e 779 mila i dipendenti dell'industria (più 2,2 per cento). In proporzione, la situazione occupazionale era la seguente: il 47,5 per cento dei lavoratori italiani è occupato nelle attività terziarie, il 37,6 per cento nell'industria e il 14,9 per cento nell'agricoltura.

Con il recente aumento degli occupati, il tasso nazionale di attività (cioè la forza lavoro sulla popolazione complessiva) è salito attorno al 40 per cento, un livello prossimo a quello degli altri grandi paesi industrializzati.

Sempre secondo l'Istat, nell'ottobre scorso i disoccupati ammontavano a un milione e 701 mila, un numero che in assoluto è pari pressappoco a quello delle corrispondenti rilevazioni dell'Istituto di statistica dei due anni e che manifesta una tendenza alla diminuzione se paragonato ai dati di luglio del '79. Nel totale dei disoccupati, va considerato che solo un milione e 126 mila sono le persone che dichiarano di ricercare attivamente un lavoro, nei modi diversi.

Rodolfo Bosio

Il mercato del lavoro in Italia
(migliaia di unità)

	Ottobre 1978	Ottobre 1979	Variazione assoluta	Variazione %
Forza lavoro	21.914	22.375	+ 461	+ 2,1
Occupazione	20.263	20.674	+ 411	+ 2,0
agricoltura	3.128	3.068	- 60	- 1,9
industria	7.609	7.779	+ 170	+ 2,2
servizi	9.526	9.827	+ 301	+ 3,2
Occupati dipendenti	14.469	14.772	+ 303	+ 2,1
Indipendenti	5.794	5.902	+ 108	+ 1,9
In cerca di occupazione	1.651	1.701	+ 50	+ 3,0
Tasso di attività (%)	39,2	39,9	+ 0,7	—
Disoccupazione (%)	7,5	7,6	+ 0,1	—

Fonte: Istat

La Girmi esportava in Iran molti suoi articoli

Un'azienda di Omegna per Khomeini ha perduto vendite per 200 milioni

Una delle aziende italiane colpite dall'improvvisa chiusura del mercato iraniano è stata la Girmi, che, nel Paese di Khomeini, aveva trovato un buono sfogo commerciale, tant'è vero che prima della rivoluzione vi vendeva migliaia di suoi articoli (per circa 200 milioni di lire). La perdita del mercato iraniano, però, non ha escluso che la ditta di Omegna chiudesse i conti del 1979 in attivo, come sempre. Lo assicura un dirigente della Girmi.

Il fatturato dello scorso anno è stato di circa 18 miliardi, due in più rispetto al '78. L'aumento percentuale della produzione è stato minore di quello del giro d'affari, ma la quota della Girmi sul mercato italiano dei piccoli elettrodomestici è rimasta praticamente invariata, sul 25 per cento. Grazie anche alla buona accoglienza tra i consumatori dell'ultimo prodotto, «il naturista», una centrifuga per estrarre succhi dalla frutta e dalla verdura. Nei due stabilimenti di Omegna, che danno lavoro a quattrocento persone, la Girmi ne ha prodotti quasi quarantamila pezzi.

Le vendite di quest'ultimo articolo sono andate bene soprattutto in Francia, uno dei tanti Paesi stranieri che consumano circa il 50 per cento dell'intera produzione della Girmi. **r. bo.**

STAMPA SERA

Temperatura ore 12 a Torino: +3 - Ieri max +4 min —4

SITUAZIONE: un peggioramento sulle regioni settentrionali e centrali. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che sui rilievi o localmente anche in pianura saranno nevose. TEMPERATURA: senza variazioni al Nord. VENTI: al Nord deboli. MARI: mossi.

In Italia

Bolzano	—10	— 1
Verona	— 5	+ 4
Milano	— 3	+ 3
Firenze	— 5	+ 4
Bologna	— 5	+ 4
Roma	— 4	+ 7
Napoli	— 4	+ 5
Reggio C.	+ 4	+ 9
Palermo	+ 9	+12

Aosta	— 9	+ 2
Alessan.	— 4	+ 4
Asti	— 2	+ 2
Cuneo	— 6	+ 1
Novara	— 3	+ 2
Vercelli	— 3	+ 2
Biella	— 3	+ 4
Genova	+ 3	+ 8
Imperia	+ 3	+ 9
Savona	— 1	+ 5

all'estero

Amsterdam	— 1	+ 2
Atene	+ 4	+11
Bangkok	+24	+33
Beirut	+ 9	+14
Bruxelles	— 1	+ 5
B. Aires	+19	+31
Il Cairo	+ 7	+20
Francoforte	— 5	+ 1
Ginevra	— 1	+ 1
Helsinki	— 7	— 1
Londra	+ 7	+ 8
Madrid	— 2	+13
Montreal	—15	— 9
Mosca	— 7	— 2
New York	— 1	+ 3
Oslo	—18	— 9
Parigi	0	+ 5
S. Francis.	+ 8	+13
Stoccolma	— 6	+ 2

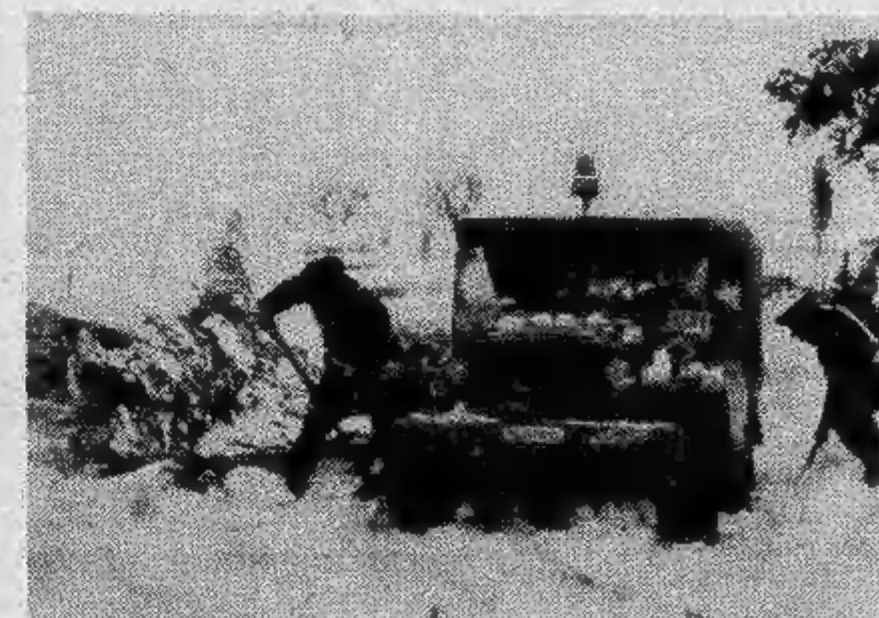
Anche il Sud sotto la morsa del maltempo «polare»

NEVE, FREDDO, GELO NEI PAESI DEL SOLE

Il Vesuvio bianco guarda Napoli flagellata dal mare in burrasca

Questo (visto dall'elicottero) non è un paese del Nord ma Taormina coperta di neve

I terremotati in Valnerina (Perugia)

Bari sotto la sferza delle mareggiate

L'ondata di maltempo che investe da alcuni giorni l'Italia continua a creare problemi e danni su molti litorali e nelle zone di montagna. Anche al Sud, nei tradizionali «paesi del sole». Per fronteggiare la situazione e predisporre le prime misure di soccorso, il ministero dei Lavori Pubblici, ha stanziato 500 milioni di lire a favore delle zone maggiormente colpite dalle eccezionali mareggiate. Il maltempo ha anche causato molti guasti sulle linee elettriche di trasmissione. Per procedere alle riparazioni l'Enel ha fatto sapere che dovrà ridurre l'erogazione dell'energia, adottando, dove possibile, il piano di emergenza per la sicurezza del servizio elettrico.

Mentre si tirano le somme dei danni provocati dalla eccezionale ondata di freddo abbattutasi su tutta la Penisola, il servizio meteorologico dell'Aeronautica annuncia l'approssimarsi di una nuova perturbazione, proveniente dal canale della Manica, che già ieri sera aveva iniziato a far sentire il suo effetto sulle regioni nord-occidentali.

In Liguria la punta di gelo più intensa è stata registrata nell'entroterra savonese, dove il termometro, mercoledì notte, ha segnato 16 gradi sotto lo zero. Ieri la temperatura si è alzata: tre gradi a Genova. Corsi d'acqua gelati in molte località e freddo intenso anche sulla costa.